Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 settembre 1960

Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4314 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UN SONDAGGIO DEL PREMIER EGIZIANO PER COMPORRE LA CRISI DELL'ONU

# NASSER INVITA IKE E KRUSCEV A INCONTRARSI E A «DISCUTERE»

**Rimane ferma la condizione del Presidente americano: immediata liberazione degli aviatori dell'«RB 47» - Lungo colloquio di Macmillan con Eisenhower**

## OGGI SEGNI PARLERÀ ALL'ASSEMBLEA GENERALE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Le Nazioni Unite sono entrate in un'altra fase di attività e in un altro clima, da quando gli attacchi all'organizzazione e all'Americano sono, nello aspetto più virulento, cessati con il discorso pronunciato ieri da Fidel Castro. E' stato un discorso fiume per la sua durata e torrenziale per la natura. Tutto quello che si poteva dire contro gli Stati Uniti è stato da lui detto in modo a volte iroso, a volte vivace, pittoresco, umoristico. Più di tutti i delegati si è divertito Kruscev che batteva ad ogni momento le mani e invitava agli applausi le delegazioni dei satelliti e il pubblico sovietico con autoritari cenni della mano.

Oggi al Palazzo di Vetro si sono moltiplicate le discussioni diplomatiche di corridoio, facendo trapelare qualche apertura di negoziato. Il primo colloquio in ordine di importanza è stato quello, avutosi stamane, tra Eisenhower e Macmillan. Si sono visti all'albergo Waldorf Astoria per due ore. Il portavoce della Casa Bianca, che ha accompagnato il Presidente a New York, ha illustrato il convegno con qualche dichiarazione. «Il Presidente degli Stati Uniti — ha detto — e il Primo Ministro inglese hanno esaminato la situazione nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e si sono concertati sulla migliore politica da seguire per i comuni obiettivi. Essi sono stati perfettamente d'accordo sulla funzione vitale delle Nazioni Unite, particolarmente nei riguardi della crisi nel Congo e sulla necessità di accordare il maggior appoggio al Segretario generale nel suo compito». Dopo di che, James Hagerty ha continuato: «Si ha adesso la speranza che dopo la tempesta l'Assemblea generale sia in grado di concentrarsi seriamente, con calma e senso costruttivo, sulla materia del disarmo». Richiesto se Eisenhower sarebbe riapparso nuovamente all'Assemblea generale, Hagerty ha detto che non poteva dare una risposta.

Un altro incontro Eisenhower avrà con il Primo Ministro canadese, John Diefenbaker, prima di lasciare stasera New York per Washington. Stamane Lord Home si è visto per circa un'ora con il nostro Ministro degli Esteri, on. Antonio Segni. Sono stati discussi i problemi dell'ora e si è parlato anche della questione dell'Alto Adige, portata dinanzi alle Nazioni Unite. L'on. Segni ha ricevuto nuovamente le assicurazioni del Governo britannico, che rimane della stessa opinione già espresso qualche tempo fa, ossia poco favorevolmente disposto a veder portata, come ha fatto l'Austria, il problema dell'Alto Adige sul tavolo delle Nazioni Unite. L'on. Segni ha avuto modo anche di intrattenersi con delegati sudamericani sullo stesso argomento, durante una colazione da lui offerta in loro onore.

Il problema italiano si è così inserito all'Assemblea generale nelle discussioni marginali, in modo da creare già un'atmosfera nei suoi riguardi.

Sui temi maggiori si sono avuti gli incontri tra il maresciallo Tito e il Premier Nehru, tra Castro ed alcuni delegati africani e tra Macmillan e Tito. L'oggetto delle conversazioni rimane sempre quello della situazione delle Nazioni Unite, a seguito delle richieste di Kruscev, e della situazione personale di Hammarskjoeld. Nei confronti di quest'ultimo si delinea un maggior schieramento a suo favore, con l'intervento di Nehru, di Nasser e in parte, anche di Tito.

Ma la pallida schiarita che stamane si è avuta al palazzo di Vetro riguarda il disarmo. Si è delineata la possibilità di un terreno di discussione e forse d'incontro tra Russia e Stati Uniti. Kruscev ha d'improvviso sollevato il complesso problema, proponendo l'allargamento della conferenza dei dieci, che ha dovuto chiudere a Ginevra i lavori per il ritiro della delegazione sovietica, ad altri cinque Paesi, facendo i nomi dell'India, dell'Indonesia, della Repubblica araba unita, del Ghana e del Messico. La proposta ha un po' stupito, poichè la conferenza dei dieci, di cui facevano parte cinque Paesi occidentali, Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia e Canada e cinque orientali, Russia e satelliti, era stata fatta fallire proprio dai sovietici. Oggi Kruscev la riesuma per tentare il lancio di un ponte con gli occidentali. Non si tratta però di una diversione dagli scottanti attacchi fatti ad Hammarskjoeld e alla struttura delle Nazioni Unite. Egli ha fatto ben capire che non demordeva dalla richiesta di un organismo collegiale in sostituzione della carica di Segretario generale. Il che però non gli ha impedito di avanzare l'idea di una ripresa del negoziato sul disarmo con la proposta di una nuova composizione della conferenza dei dieci.

Nello stesso tempo, con sintomatica tempestività, il Presidente Nasser invitava dalla tribuna dell'Assemblea Eisenhower e Kruscev a prendere contatto ed a compiere il primo passo per la ripresa delle trattative sul problema, naturalmente, del disarmo. Egli ha parlato stamane dopo il delegato romeno Gheorghe Gheorghiu-Dej, il quale è rimasto sulla scia del discorso di Kruscev, ripetendo, quasi con le stesse espressioni, gli argomenti svolti dal Premier russo. Nasser è rimastro sul rostro per quasi un'ora.

Ha parlato in arabo e si è diffuso sulla situazione dell'Africa, ricordando il funesto episodio dell'impresa di Suez, che, secondo lui, ha dato il colpo di grazia all'imperialismo coloniale e poi ha anche parlato delle caotiche condizioni in cui vive oggi politicamente il Congo ma di tutto il suo discorso è stato l'invito ai due grandi che ha preso maggior significato, invito che non è parso fosse fatto a caso. Il Presidente arabo aveva visto tanto il Presidente americano che il Premier russo e dai due colloqui aveva tratto l'impressione che una ripresa delle discussioni sul disarmo sarebbe stata bene accetta da entrambi.

In via generale e secondo il parere di alcuni ambienti diplomatici ciò sembra rispondere a verità, ma soltanto in modo relativo. Dopo la proposta di Kruscev la delegazione americana si è affrettata a fare una dichiarazione, facendo notare che il problema del disarmo resta un problema di buona volontà negoziatrice e non un motivo di propaganda. Purtroppo, diversi organismi delle Nazioni Unite si sono occupati di esso, ma con scarsissimo risultato, poichè nessuno di essi è riuscito a superare il rifiuto sovietico di basare il disarmo su controlli bilanciati. Oggi si hanno nuove proposte per una ennesima composizione della commissione per il disarmo. Ma non si tratta di formare un altro organismo — conclude la dichiarazione — poichè la Russia stessa propose la conferenza dei dieci. Ciò che occorre è che si accetti il negoziato e lo si continui sino ad attuare il disarmo. Ma è da dubitare che si voglia questo. Come ha ricordato il delegato americano Wadsworth dalla tribuna dell'Assemblea, negli ultimi tempi la Russia si è per due volte ritirata dalle trattative prima che gli occidentali presentassero il loro piano.

La dichiarazione americana non è certamente molto incoraggiante. Tuttavia un filo di speranza si è steso sul canovaccio delle discussioni diplomatiche. Agli ottimisti esso può anche apparire una via aperta ad una specie di vertice, che potrebbe aver luogo di un ristretto gruppo a Camp David, dove Eisenhower ha invitato Nehru a passare il «weekend». Qualche altro grosso personaggio potrebbe aggiungervisi. E onesto però dire che nulla di serio si ha che possa accreditare una tale felice ipotesi. Eisenhower stasera rientra a Washington. Domani lascerà New York per Cuba Fidel Castro. Egli chiuderà il suo chiassoso soggiorno nella metropoli, facendo visita a vari delegati. Stamani, trovandosi con Gomulka, si è sentito consigliare dal leader comunista polacco di non sottovalutare la Chiesa cattolica nella situazione interna cubana.

Del viaggio di Kruscev alla Avana non se ne sa ancora nulla. Castro ha detto di non poter precisarne la data. Parlando di visite, c'è da riferire lo invito ricevuto da Eisenhower e formulato da Nasser di visitare l'Egitto sia prima che dopo la nomina del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Domani si avrà dalla tribuna delle Nazioni Unite il discorso del nostro Ministro degli Esteri Segni.

Stasera il Primo Ministro sovietico Kruscev ha dichiarato che si incontrerà con il Primo Ministro britannico Harold Macmillan, durante la sua permanenza a New York. Egli non ha voluto fornire particolari circa la data dell'incontro.

Anche Macmillan ha detto: «Sì, spero di sì», quando gli è stato chiesto se si incontrerà con Kruscev. E ha aggiunto: «Sto incontrando tutti». La domanda è stata fatta a Macmillan al termine di un suo colloquio di 50 minuti con il Presidente Tito. Macmillan ha tuttavia dichiarato di non essere ancora in condizione di precisare le circostanze di tempo e di luogo del suo colloquio con il leader sovietico.

In piedi davanti alla porta della delegazione sovietica Kruscev si è rifiutato di rispondere alla domanda di un giornalista su quello che pensasse del discorso pronunciato dal Presidente Nasser all'ONU e in particolare della proposta di costui che il Presidente Eisenhower e Kruscev s'incontrino sotto gli auspici dell'ONU per discutere il disarmo. La medesima domanda gli è stata posta una seconda volta sotto altra forma e Kruscev ha ritorto: «Forse che lui (Eisenhower) le ha affidato la missione di combinare un incontro con me?». Kruscev ha poi voltato le spalle ai giornalisti ed è rientrato nella sua residenza.

Da parte sua Eisenhower ha fatto precisare nuovamente che non ha nessuna intenzione di incontrarsi con Kruscev se prima non siano state adempiute determinate condizioni. La prima di esse, come ebbe occasione di dichiarare precedentemente il Presidente, è che vengano posti in libertà i due aviatori abbattuti con lo «RB-47» sul Mare di Barents e ora in attesa di processo per spionaggio. Inoltre, ha commentato un portavoce di Ike, non sembra che il discorso pronunciato venerdì scorso da Kruscev alla ONU costituisca una base fruttuosa per un incontro dei due leaders. Egli ha concluso affermando che Kruscev dovrebbe esprimere la sua volontà di abbandonare alcune delle posizioni assunte nel suo discorso, prima che Eisenhower consenta a un colloquio a due. Il funzionario non ha fatto alcuna specificazione, ma apparentemente egli si riferiva al tono genericamente antiamericano del discorso di Kruscev.

Kruscev ha ricevuto oggi a colazione, nella sede della delegazione sovietica in Park Avenue, otto leaders comunisti presenti a New York per l'Assemblea generale dell'ONU. Kruscev, che aveva assistito alla seduta di stamane, è uscito dalla sede dell'ONU serio e accigliato come mai precedentemente e si è recato nella sua residenza. Qui è stato raggiunto da Novotny (Cecoslovacchia), Gheorgiu-Dej (Romania), Janos Kadar (Ungheria), Todor Zhikov (Bulgaria), Wladyslaw Gomulka (Polonia), Kirill T. Mazurov (Bielorussia), Nikolai V. Podgorny (Ucraina) e Mehmet Shehu (Albania). Nessuno di loro ha acconsentito di parlare ai giornalisti.

**Bonaventura Caloro**

### La situazione

Eisenhower e Macmillan si sono trovati d'accordo nel ribadire il loro deciso appoggio al Segretario dell'ONU, Hammarskjoeld. Macmillan ha assicurato anche di non voler condurre alcuna mediazione tra Eisenhower e Kruscev. Però il Premier inglese s'incontrerà con il Presidente russo. E' indubbio che egli cerca di arrivare almeno a un ammorbidimento delle relazioni tra americani e russi.

Intanto i russi hanno lanciato la proposta d'includere nel Comitato dei dieci per il disarmo (di cui fa parte anche l'Italia) i seguenti Stati neutrali: Ghana, RAU, India, Indonesia e Messico. E' chiaro l'intento di Kruscev di continuare a blandire i paesi neutrali.

Ai margini dell'attività della Assemblea delle Nazioni Unite continua un'intensa attività; oltre a Macmillan, Kruscev ed Eisenhower, sono molto attivi in questa fase Nehru, Tito e Nasser. Quest'ultimo, parlando alla Assemblea, ha proposto un incontro tra Eisenhower e Kruscev, ha chiesto l'ammissione della Cina comunista nelle Nazioni Unite, ha criticato Hammarskjoeld. Da una parte, come si vede, gli occidentali appoggiano decisamente il Segretario generale dell'ONU, dall'altra i russi lo attaccano continuamente; quanto ai neutrali lo criticano ma non ne chiedono la sostituzione. Che Kruscev pensi di poter arrivare a far accettare le sue proposte sulle modifiche dell'organizzazione dell'ONU è improbabile. Piuttosto è da pensare che la sua azione sia a più lunga scadenza, e cioè che egli voglia insistere nella «guerra dei nervi» contro Hammarskjoeld per arrivare a mettere in crisi l'ONU. In tal caso gli sarebbe più facile forse ottenere qualcosa di quel che chiede.

Il nostro Ministro Segni si è incontrato con Herter e con Lord Home. Oggi parla all'Assemblea dell'ONU per esporre il punto di vista italiano sulla politica internazionale.

Nel Congo, in vista una riconciliazione generale: Kasavubu, Ileo, Lumumba e Mobutu si riunirebbero attorno a un tavolo per decidere una tregua. Il colonnello Mobutu intanto ha dato una specie di ultimatum alle truppe del Ghana e della Guinea che appoggiano Lumumba invitandole a lasciare il paese entro due settimane.

Mikoyan è stato in Cina. Si ritiene che si sia recato colà su esplicito incarico di Kruscev per cercare di attenuare il contrasto ideologico tra russi e cinesi e preparare l'incontro tra Kruscev e Ciu En-lai allorchè il Premier russo si recherà nella Corea del Nord nel prossimo mese. Va notato che i partiti comunisti asiatici si starebbero schierando con Mosca.

Fanfani ha riferito a Gronchi sulla prima fase della campagna elettorale.

## Kennedy e Nixon alla TV americana

(Radiofoto al «Piccolo»)

Kennedy per i democratici e Nixon per i repubblicani si sono incontrati a Chicago negli studi di una grande compagnia televisiva per un dibattito sulle prossime elezioni presidenziali. L'eccezionale programma è stato ripreso da quasi tutte le stazioni TV ed è stato seguito da 80 milioni di telespettatori. Nella radiofoto una fase del dibattito: sta parlando Kennedy (al leggio). Al centro il «moderator» Howard Smith, che ha diretto il dialogo; a destra, seduto, il vice Presidente Nixon

UNA BOLLA DI SAPONE IL CLAMOROSO ANNUNCIO DI MOSCA

# Nessun uomo nello spazio ma soltanto un programma radio

**L'URSS ha voluto ripetere a 25 anni di distanza l'idea di Gorki che nel 1935 fece la cronaca di una qualunque giornata nel mondo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

I russi avevano promesso di scrivere oggi «Un giorno nella storia»; lo hanno fatto. Ma non con il gesto sensazionale che tanta parte dell'opinione pubblica mondiale attendeva, come il lancio di un uomo nello spazio o analogo prodigio tecnico-scientifico, bensì con un programma radio che voleva essere una cronaca globale degli eventi della giornata.

Molti sono rimasti certamente delusi. Ma il fatto è che mai Radio Mosca o gli altri organi sovietici, avevano preannunciato imprese del genere. Negli Stati Uniti, interrogato dai giornalisti, Nikita Kruscev aveva detto: «Quando avremo lanciato un astronauta nello spazio lo diremo». Ma non aveva fatto date.

Per ricostruire la vicenda di «Un giorno nella storia» bisogna fare la storia di dodici giorni. Fu il 15 settembre che la Radio sovietica dette il primo annuncio di un programma dedicato a «notizie, sketch, informazioni, lettere, cronache, interviste registrate, discorsi e opere letterarie». Il programma, diceva Radio Mosca, sarebbe stato poi raccolto in volume dall'«Izvestia», l'organo del Governo sovietico, che era stato l'iniziatore dell'idea.

Un'idea, occorre spiegare, con un fondamento storico e letterario. Ricorre infatti oggi il venticinquesimo anniversario della pubblicazione del libro di Massimo Gorki intitolato appunto «Un giorno nella storia del mondo»: un tentativo di panoramica degli eventi mondiali di una giornata. Gorki scrisse degli avvenimenti del 27 settembre 1935: Radio Mosca avrebbe fatto la cronaca di quelli del 27 settembre 1960.

Dopo la prima notizia, Mosca ripetè a più riprese l'annuncio. Ma non ve ne era bisogno: in Occidente la stampa lo aveva già raccolto. E come sempre accade in simili casi le voci cominciarono a moltiplicarsi. Nessuno ha potuto seguire l'intero programma della Radio sovietica iniziato alla mezzanotte scorsa. Occorrerà attendere il volume per sapere se fra le considerazioni del caleidoscopio giornalistico ve ne è una concernente il fenomeno della deformazione prospettica di una notizia. Ma questo è stato indubbiamente un caso tipico.

Un radioamatore di Cleveland, quattro giorni fa, annunciò che Radio Mosca aveva detto, nel suo programma a onde corte, ai dilettanti di tutto il mondo di prestare speciale attenzione agli avvenimenti del 27, e di segnalarli all'URSS, perchè la Russia avrebbe scritto in quella data un giorno nella storia del mondo. Due giorni dopo John Alvares, tecnico capo della Stazione radio Vilaverde di Macao e appassionato radiodilettante con la sigla «CR9AH», faceva sapere di avere avuto una conversazione con «W8CSI», un radioamatore americano, e di avere appreso da lui che i russi si apprestavano a lanciare un uomo nello spazio. L'americano assicurava di avere appreso la notizia da un radiooperatore di Mosca, con l'aggiunta che i segnali della nave cosmica sarebbero stati trasmessi sulla frequenza di venti megacicli.

La comunicazione di Alvares, a dir vero, non è ancora caduta nel vuoto: secondo l'informatore americano, infatti, il lancio dovrebbe aver luogo il 29. Ma nella psicosi dell'attesa ognuno era disposto a pensare che l'annuncio si riferisse al 27.

L'elemento che maggiormente impressionava stampa e pubblico era però dato da un messaggio inviato dai russi al professor Lovell, direttore del più grande radiotelescopio del mondo, quello di Jodrell Bank presso Manchester, in Inghilterra. Bernard Lovell era «invitato a collaborare» alla giornata. Si intendeva evidentemente inserire nel programma qualche notizia di carattere spaziale, e per questo nessun istituto poteva essere più indicato di quello di Jodrell Bank. Ma chi aveva visto indizi sicuri dell'imminente «lancio umano» nella presenza di navi sovietiche in Atlantico, e nei precedenti annunci di Mosca, era, ormai persuaso che la grande giornata del primo astronauta fosse ormai vicina.

Qualcuno avanzava addirittura l'ipotesi che il lancio fosse già avvenuto, e che oggi l'URSS intendesse dare l'annuncio del «ricupero» dell'astronauta. Un portavoce di Jodrell Bank si affrettava però a dire che il telescopio non aveva intercettato alcun oggetto analogo alle navi cosmiche russe.

A mezzanotte precisa, Radio Mosca ha annunciato: «Cari amici, un'altra pagina è stata tolta dal calendario. Oggi è il 27 settembre. Quale importanza avrà questa giornata ordinaria del nostro Paese, "Il mondo in un giorno?" ne parleremo nelle trasmissioni di oggi».

Il preambolo è stato seguito da notiziari interni ed esteri, con informazioni dei più svariati tipi: la nascita di un bimbo, figlio di un'infermiera diciannovenne, il quindicesimo anniversario di matrimonio di una coppia sovietica, dati agricoli con un parallelo fra le attuali condizioni dell'agricoltura sovietica e quelle di 25 anni fa, accenni alla situazione mondiale.

Inoltre, la radio sovietica ha trasmesso programmi registrati sul tema del «Mondo in un giorno». Ha dato lettura di lettere scritte da cittadini, per illustrare i miglioramenti ottenuti in 25 anni nelle condizioni di vita; e ha detto che «molti giornali, agenzie di stampa, uffici di redazione delle stazioni radio dell'URSS e di altri Paesi stanno prendendo parte alla preparazione del libro "Un giorno nella storia del mondo - II". Corrispondenti, artisti, e fotografi stanno registrando gli eventi grandi e piccoli che si verificano oggi».

**U. P. I.**

### Gli scioperi in Spagna considerati «ribellione»

Madrid, 27

Un decreto che allarga considerevolmente la definizione nel delitto di ribellione militare è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale spagnola. D'ora in poi saranno considerati colpevoli di ribellione militare:

1) Quelli che diffondono notizie false o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico interno, a provocare conflitti internazionali o a portare attentato al prestigio dello Stato, delle sue istituzioni, del Governo, dell'Esercito o delle autorità spagnole.

2) Quelli che in qualsiasi modo si riuniscono per cospirare o prendono parte a riunioni, conferenze o manifestazioni tendenti ai medesimi fini.

Gli scioperi con occupazione del luogo di lavoro e gli atti di sabotaggio potranno del pari essere considerati delitti di ribellione militare.

Queste disposizioni applicano ai delitti sopraelencati le sanzioni previste dal Codice penale militare contro il delitto di ribellione. Altre disposizioni prevedono pene varianti dalla reclusione alla morte per gli attentati, gli atti di banditismo e i furti a mano armata. Negli ambienti giuridici si considera questo nuovo testo, rielaborazione di quelli del 1934 e 1948, un netto irrigidimento governativo contro ogni forma di opposizione.

Recentemente in Spagna si erano verificate agitazioni sindacali di notevole rilievo, al termine delle quali la polizia aveva effettuato numerosi arresti, soprattutto nelle file di noti elementi antifranchisti, giudicati successivamente da tribunali militari.

### Scritte antitaliane su case di Merano

Merano, 27

Scritte antitaliane in lingua tedesca sono state tracciate la scorsa notte su facciate di abitazioni e mura di cinta della periferia di Merano. Vi si richiede l'autonomia e il confine a Salorno (confine tra la provincia di Bolzano e di Trento). Qualche scritta è diretta inoltre contro gli ebrei. E' stato provveduto da parte delle autorità alla cancellazione delle frasi, mentre i carabinieri hanno iniziato le indagini per scoprire gli autori, da ricercarsi quasi certamente fra i giovani teppisti della città.

LA BATTAGLIA PROPAGANDISTICA PER LE ELEZIONI

# I partiti del centro si accordano per evitare polemiche troppo aspre

**Fanfani ricevuto da Gronchi - Numerosi colloqui di leaders politici**

Roma, 27

Gronchi e Fanfani hanno esaminato in un colloquio al Quirinale i maggiori problemi del momento.

La giornata ha visto una intensa serie di colloqui politici; Fanfani a Montecitorio si è intrattenuto con Malagodi, Delle Fave e Scelba. Poco prima c'era stato un colloquio a tre fra gli on. Malagodi, Saragat e Oronzo Reale. I tre segretari dei partiti alleati della DC hanno avuto uno scambio di vedute in merito all'organizzazione della campagna elettorale alla RAI-TV. Al proposito c'è da dire che a ciascun partito verrebbero riservate due trasmissioni televisive nel corso della campagna elettorale; la prima di carattere programmatico ed espositivo, la seconda sotto forma di conferenza stampa con possibilità di replica da parte dell'oratore.

Nell'incontro a tre, secondo voci insistenti, si sarebbe avanzata la proposta di «moderare» i termini delle polemiche che non sono mancate in forma diretta, fra i tre partiti alleati della DC. Pare che i tre leaders si siano trovati d'accordo al riguardo, anche se una conferma ufficiale a questa voce non ci sarà.

Dopo l'incontro a tre Saragat si è intrattenuto con Delle Fave, mentre Malagodi si è incontrato successivamente con Scelba, Piccioni e Covelli.

La giornata di domenica vedrà in campo a Roma alcuni dei più noti leaders; Nenni parlerà alla Basilica di Massenzio, Togliatti all'Adriano, Saragat probabilmente all'Eliseo. A sua volta Malagodi parlerà sabato a Milano aprendo la campagna elettorale del partito liberale.

Il sen. Piccioni e l'on. Moro fisseranno in questi giorni la data definitiva di convocazione del consiglio nazionale democristiano. Il consesso si riunirà il 4 e 5 ottobre e si occuperà dei problemi inerenti alla campagna elettorale. La prima giornata sarà dedicata alla discussione del programma. La seconda giornata invece sarà impostata sui temi politici. Ieri sera in direzione i rappresentanti delle varie correnti hanno confermato la loro adesione unitaria all'impostazione elettorale che l'on. Moro illustrerà nella relazione al C.N. Tale impostazione è quella nota, che il segretario della DC ha anticipato nei punti fondamentali, sia al convegno dei segretari provinciali del partito, sia iersera. Si tratta della impostazione inquadrata nella formula dell'attuale maggioranza democratica.

In alcuni ambienti si è detto che in direzione il Ministro Scelba avrebbe espresso delle previsioni elettorali; egli avrebbe pronosticato un aumento dei voti per «la DC e un miglioramento delle posizioni per il PCI e i missini nel Meridione. Inoltre avrebbe previsto una diminuzione dei suffragi per il PSDI, il PRI, il PLI e il PDI; infine per i socialisti avrebbe evitato un pronostico dimostrandosi tuttavia scettico su un successo elettorale di Nenni. Va detto in proposito comunque che la suddetta voce non ha trovato alcuna conferma.

Il dirigente della SPES on. Sarti ha intanto dichiarato che la DC si propone di svolgere una attiva propaganda per la riaffermazione dei valori democratici contro ogni estremismo. Ecco alcuni degli slogans elettorali democristiani: «La DC merita fiducia», «Maggioranze democratiche per amministrazioni efficienti», «Contro ogni estremismo».

Sarti ha detto anche che sarà molto usata la propaganda postale in considerazione della stagione autunnale che spesso proibirà agli elettori di assistere ai comizi per le piogge tutt'altro che infrequenti.

Sono corse molte voci sui contrasti per la preparazione della lista democristiana a Roma. Si è parlato di una concentrazione anti-andreottiana. Ma Evangelisti, che è l'esponente andreottiano in direzione, ha smentito decisamente tutto questo, assicurando che Cioccetti, l'attuale Sindaco, sarà ancora il capolista della DC.

La direzione del PDI si riunirà domani per definire le liste e gli orientamenti elettorali. Lauro sarà capolista a Napoli mentre a Roma capolista sarà Lancellotti. Covelli non si presenterà in alcuna lista, nemmeno ad Avellino che è la sua zona.

In Sicilia, a Catania capolista sarà Majorana Della Nicchiara, attuale Presidente della Regione. Majorana proviene infatti dalle file dei monarchici dove militava prima di passare ai milazziani che ha lasciato prima della crisi politica del Governo Milazzo.

Covelli e Lauro sono preoccupati per la Sicilia perchè temono che a Palermo e a Catania nonchè in altre città dell'Isola venga presentata una lista monarchica di disturbo.

I comunisti tenteranno un particolare sforzo per guadagnare voti tra i giovani elettori. Togliatti e Pajetta prendono parte domani a Genova al congresso giovanile comunista. La scelta di Genova per il congresso dimostra che i comunisti ritengono che la città ligure sia in questo momento la maggiore leva politico-elettorale.

Con la ripresa dei lavori parlamentari si avranno a partire da domani riunioni dei vari gruppi. E' attesa quella dei parlamentari socialisti i quali dovranno decidere l'atteggiamento da assumere per il voto sui bilanci degli Esteri e degli Interni. Com'è noto Nenni ha già preannunciato il voto contrario. I «carristi» insisteranno al riguardo perchè sostengono che il Governo con Fanfani in testa ha ormai assunto un atteggiamento apertamente centrista.

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha conferito con il Ministro dei Trasporti Spataro per stabilire i provvedimenti idonei a consentire la riduzione ferroviaria dall'1 all'8 novembre agli elettori che si recheranno ai Comuni di origine per votare, se provenienti dall'estero. Fanfani ha avuto anche alcuni colloqui con i suoi collaboratori in preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri. La riunione consiliare sarà dedicata soprattutto, come è noto, all'esame dei provvedimenti da varare per andare incontro alle popolazioni e alle regioni colpite dal maltempo.

Al riguardo il Ministro dei LL. PP. Zaccagnini ha confermato che comunicherà al Consiglio dei Ministri la cifra complessiva dei danni provocati dalle alluvioni. La raccolta dei dati è ancora in corso e il Ministro non ha voluto fornire anticipazioni. Tuttavia secondo alcuni i danni ammonterebbero in complesso ad un centinaio di miliardi.

Zaccagnini ha precisato che la riattivazione del traffico sulla via Aurelia sarà completata entro venerdì; i lavori per il ripristino del tratto ferroviario danneggiato invece procedono più a rilento data la complessità dei lavori stessi. Anche nel resto d'Italia la riattivazione del traffico è ormai completata e probabilmente sarà attuata definitivamente entro la settimana.

Fanfani dopo un colloquio con Zaccagnini ha convocato per sabato il Consiglio dei Ministri.

I DIRIGENTI DELLA S.V.P. IN ALTO ADIGE

# Invocano la «libertà» maneggiando i miliardi

**Una presa di posizione dei socialdemocratici**

Bolzano, 27

Il periodico della federazione altoatesina del PSDI, «Pagina Socialdemocratica», dedica completamente il suo ultimo numero al problema dell'Alto Adige e al ricorso austriaco alle Nazioni Unite.

Dopo aver sostenuto l'opportunità dell'Italia di non opporsi all'inserimento della questione nell'ordine del giorno della Assemblea generale dell'ONU, anche se appare evidente che «l'Austria ha scelto l'ONU proprio perchè spera di pescare in acque non certo limpide quali quelle che potrebbe trovare alla Corte internazionale dell'Aja», l'organo del PSDI continua: «La SVP, i dirigenti politici di Innsbruck e il Governo austriaco hanno notevolmente agitato tali acque inviando ovunque propagandisti per far credere che l'Italia non ha mantenuto le sue promesse e che il gruppo etnico tedesco in Alto Adige sarebbe oppresso e minacciato nella sua esistenza. La verità è ben diversa e tutti in Alto Adige la conoscono da anni. La cosidetta minoranza di lingua tedesca ha in mano il potere e lo usa dispoticamente per opprimere i diritti del gruppo etnico italiano. Se c'è una minoranza da difendere è quella dei lavoratori italiani che, apertamente nei comuni minori della provincia e subdolamente nei comuni maggiori, vede giorno per giorno lesi i suoi diritti e minacciate le sue possibilità di vita e di lavoro».

«Se l'argomento dell'Alto Adige verrà ammesso alla discussione — continua il periodico — non sarà certamente ai primi posti. Passeranno perciò settimane e forse mesi prima che l'ONU si pronunci. Sinceramente e profondamente democratici come siamo, noi esprimiamo la più serena fiducia sul senso di giustizia che certamente ispirerà la maggioranza delle nazioni. L'Italia ha fatto il suo dovere, e chi agita temi razzisti e di intolleranza nazionalistica non può trovare ascolto nella coscienza di uomini liberi».

Al periodico del PSDI, il consigliere regionale socialdemocratico prof. Molignoni ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il fatto che, mentre l'Austria fa rullare i tamburi della più ossessionante propaganda sullo abusato tema dell'oppressione subita dai «sudtirolesi», si stia per dare l'avvio alla campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, è la più chiara dimostrazione che tutte le libertà democratiche vengono scrupolosamente rispettate. E' puerile il tentativo di far credere che l'autonomia regionale non corrisponda alle attese della popolazione, ricorrendo al facile espediente di disertare il Consiglio regionale, come fanno i consiglieri della SVP da qualche mese a questa parte».

«In concreto, si assiste a questo paradosso: gli esponenti della SVP lamentano di non godere dell'autonomia provinciale e strepitano sul presunto inganno che l'Italia avrebbe perpetrato ai loro danni creando la regione Trentino-Alto Adige, ma intanto stanno annidati nelle comode poltrone del Consiglio e della Giunta provinciale, dove maneggiano a loro discrezione quattro miliardi di lire e usufruiscono con tracotanza di quelle facoltà legislative e amministrative di cui l'autonomia provinciale si sostanzia. Perchè, se nulla hanno ottenuto, non abbandonano questa loro pingue roccaforte?».

CONCLUSO A MONTECITORIO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA SANITA'

# MIGLIORATE LE CONDIZIONI DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

## Giardina annuncia alla Camera che saranno concessi mutui per 30 miliardi agli ospedali Distribuito il disegno di legge dell'on. Sullo sull'aumento del sussidio di disoccupazione

Roma, 27

L'Assemblea di Montecitorio ha ripreso oggi alle 17 i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Bucciardelli-Ducci per concludere con un discorso del sen. Giardina il dibattito sul bilancio del Ministero dell'Igiene e Sanità. Giardina ha posto in rilievo che l'esercizio della tutela della salute pubblica da parte dello Stato si sostanzia in due forme diverse e cioè in un'azione preventiva, che è di vigilanza igienica e di profilassi ed in un'azione riparatrice, e cioè curativa, che si articola nell'assistenza sanitaria. La vigilanza igienica si sostanzia, a sua volta, da un lato, in una serie di limitazioni e di imposizioni di carattere legislativo, posto a disciplinare le imprese farmaceutiche, gli stabilimenti di cura, gli ambulatori, e, dall'altro, attraverso il complesso delle norme della cosiddetta polizia sanitaria, il settore della pubblica igiene. La profilassi rappresenta l'anello di congiunzione tra la parte limitativa e la parte curativa.

Sottolineato che quest'opera di prevenzione deve soprattutto indirizzarsi nei confronti delle nuove generazioni, il Ministro ha fatto presente che, anche se in proposito non può non costituire motivo di conforto la continua diminuzione che si registra nella mortalità infantile, non si debbono rallentare gli sforzi, anche in considerazione che la mortalità infantile segna ancora indici non indifferenti specie nel primo anno di vita. Di qui il ruolo di primaria importanza dell'ONMI e la necessità di potenziarla, di estenderla capillarmente e di dotarla di mezzi finanziari adeguati.

Il Ministro ha sottolineato che i risultati positivi sono più che mai evidenti dalle condizioni generali di salute della popolazione, dall'assenza di epidemie, dal declino delle malattie infettive, e in particolare dalla decisa parabola discendente della polio, grazie alla vaccinazione di ben 6.500.000 fanciulli, dalla diminuzione della mortalità infantile, dalla mobilitazione di milioni di bambini nelle colonie estive, senza che si siano verificate infezioni di sorta.

Quanto alla situazione ospedaliera, Giardina ha sottolineato che in tale settore esistono problemi di varia natura, che sono in realtà aspetti di un unico grave problema, quello della riforma radicale del sistema. Dopo aver detto che lo obiettivo a cui tende la sua opera consiste nel porre sempre più le istituzioni sanitarie all'altezza dei compiti stabiliti dalla legge, il Ministro ha annunciato che il Governo affronterà con decisione e sollecitudine i problemi più urgenti e che nella prossima seduta il Consiglio dei Ministri si occupera del suo disegno di legge sulle attrezzature ospedaliere, mediante il quale sarà possibile concedere agli ospedali mutui per complessivi 30 miliardi di lire con il relativo interesse a carico dello Stato. Tale provvedimento costituirà il primo organico e massiccio intervento governativo per facilitare alle amministrazioni ospedaliere il compito di completare e perfezionare la loro attrezzatura scientifica e tecnica.

Il Ministro ha trattato infine il problema delle malattie veneree. Premesso che per giudicare sulla recrudescenza della malattia, si dispone per ora soltanto di dati parziali che, pur essendo suscettibili di discussione e di critiche, appaiono tuttavia sufficientemente indicativi, Giardina ha fatto presente che i dati che maggiormente si prestano ad un confronto con il passato sono quelli che documentano i nuovi casi di malattia accertati presso i dispensari antivenerei (comunali e annessi ad ospedali e cliniche dermosifilopatiche) ed i casi registrati tra le Forze armate.

Dopo aver detto che è preferibile far riferimento alle cifre trasmesse dai dispensari e non ai dati globali di rilevamento perchè, anche se nel corso degli anni il numero dei dispensari, l'efficienza dei servizi e la frequenza del pubblico implicano una variabilità, il margine di errore è in questo caso assai minore di quanto può verificarsi per le cifre relative a tutti i servizi antivenerei, il Ministro ha fornito i seguenti dati: i casi di sifilide primo-secondaria registrati nei dispensari sono quasi raddoppiati negli ultimi due anni (2710 nel 1957 - 3222 casi nel 1958 - 4443 casi nel 1959) e quasi triplicati rispetto al più basso livello raggiunto nel dopoguerra (1824 casi nel 1954); l'incremento dei casi di sifilide primo-secondaria compare anche nelle statistiche delle Forze armate ed è in questo caso assai significativo, ha rilevato il sen. Giardina, perchè i dati, riferentisi ad un gruppo campione di struttura praticamente costante, assumono un particolare valore comparativo. Mentre nel 1957 sono stati registrati, tra gli appartenenti alle Forze armate, 119 casi di sifilide primaria, nel 1959 i casi sono più che triplicati raggiungendo un totale di 365 nuove infezioni.

Non c'è dubbio, ha dichiarato il Ministro, che la legge n. 75, sopprimendo la vigilanza sanitaria, ha annullato uno dei più validi strumenti di controllo delle malattie veneree. Detta legge rende difficile l'intervento bonificatore dell'autorità sanitaria e la nuova impostazione della lotta antivenerea contrasta con la impreparazione igienica delle nostre popolazioni nei riguardi delle affezioni veneree e della relativa profilassi. Dopo avere osservato che il convincimento che le malattie veneree siano state cancellate dalla terapia antibiotica e che, in ogni caso, bastino pochi giorni di cura per risolvere qualsiasi forma di contagio, il Ministro ha osservato che ciò, annullando il riserbo e la vigilanza individuale, ha creato come conseguenza paradossale le premesse per un più alto numero di contagi.

L'incremento dei casi di lue, ha proseguito il sen. Giardina, mi ha indotto a sollecitare, con la massima urgenza, l'adozione pratica delle nuove norme per la profilassi e cura delle malattie veneree, cioè quelle contenute nella legge 25 luglio 1956 n. 837, e si può prevedere che con l'entrata in vigore del regolamento di esecuzione la legge potrà avere applicazione integrale. Il regolamento, approvato di recente dal Consiglio di Stato, è stato già trasmesso alla Presidenza del Consiglio per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri. In base a questa legge, le malattie veneree vengono, finalmente, considerate alla stessa stregua delle altre malattie infettive ma con speciali disposizioni di obbligatorietà, ben rispecchiando così il precetto costituzionale che proclama che «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività».

Il Ministro ha fatto presente che da quando la legge ha esentato tutte le «professionali» dall'obbligo dei controlli sanitari periodici, è stato necessario ripiegare su altri interventi risanatori ed in particolare sulla bonifica delle persone riconosciute affette da malattia venerea e su una meticolosa ricerca epidemiologica che tenda, nei limiti del possibile, a individuare le fonti d'infezione, ricerca cioè delle persone che, affette da malattie veneree, tralasciano la cura e diffondono il contagio.

Un tale obiettivo si potrà quindi raggiungere, ha proseguito Giardina, alla condizione di una costante opera di educazione sanitaria e con la estensione dei seguenti provvedimenti, alcuni dei quali sono già in corso di attuazione: 1) massimo rispetto, da parte di tutti i medici, dell'obbligo di denuncia dei casi di malattie veneree al medico provinciale (come previsto dalla legge 25 luglio 1956, n. 837); 2) ricerca sistematica dei casi ignorati di lue, mediante la più ampia diffusione degli esami sierologici previsti dalla stessa legge; 3) controllo continuo persistente, a mezzo di personale idoneo, fino alla completa bonifica di tutte le persone riscontrate affette da malattia venerea; tale controllo dovrà essere particolarmente assiduo nei riguardi di quelle persone contagiate che, per essere già state sorprese in aperta violazione della legge 20-2-1958; n. 75, rappresentano fonti di infezione fra le più pericolose; 4) la facoltà discrezionale del medico provinciale nell'interpretazione del «fondato motivo», che l'art. 6 della legge 25 luglio 1956 richiede come premessa alla visita obbligatoria, deve essere usata tanto più largamente quanto più nella zona è segnalata una recrudescenza delle malattie veneree.

Dopo il discorso del Ministro della Sanità, l'Assemblea ha approvato gli articoli e i capitoli del bilancio che sarà poi votato a scrutinio segreto nella seduta di domani pomeriggio. Alle ore 21.20 la seduta è stata tolta. Domani, la Camera terrà due sedute, una alle 10.30 e l'altra alle 16.30. All'ordine del giorno è lo svolgimento di alcune proposte di legge e la discussione del bilancio delle Poste e telecomunicazioni.

E' stato distribuito oggi a Montecitorio il disegno di legge presentato dal Ministro del Lavoro on. Sullo con il quale l'importo dell'indennità e del sussidio straordinario di disoccupazione è elevato per tutti gli assicurati a lire 300 giornaliere e l'importo della maggiorazione per ciascun familiare, per il quale essa compete, secondo le vigenti disposizioni, è elevato a lire 120 giornaliere. Nella relazione che accompagna il provvedimento, il Ministro Sullo avverte che nel 1958 hanno percepito l'indennità di disoccupazione 770.463 lavoratori non agricoli, di fronte a 615.049 lavoratori agricoli. In particolare, nel 1957 avevano goduto dell'indennità di disoccupazione nei settori non agricoli 777.131 unità, e nel settore agricolo 498.164. Per quanto la durata massima del periodo indennizzabile sia di 180 giorni, avverte inoltre il Ministro, la durata media dell'indennizzo si aggira sulle 90 giornate, la quale cifra fa giustizia del facile slogan che i lavoratori italiani disoccupati si acquietano nel percepire l'indennità di disoccupazione.

### La Giunta di Milano dà querela all'«A.B.C.»

Milano, 27

L'ufficio stampa del Municipio informa che la Giunta comunale di Milano, visto l'articolo «Il mistero dei vermi nel latte: inchiesta sull'igiene alimentare» apparso il 25 settembre scorso sul periodico «ABC» a firma Corrado Corradi, ha deliberato di provvedere giudizialmente nelle vie consentite dalla legge contro i responsabili dell'articolo stesso.

La Giunta ha preso atto inoltre che l'assessore Spalla ha deciso di presentare querela per diffamazione contro il periodico.

Parigi: Juliette Greco ha deciso di «sacrificare» i lunghi capelli che la resero celebre a Saint Germain-des-Prés: ecco la cantante francese fotografata durante lo «storico» taglio

CON LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE GRONCHI

# Solenni onoranze alla salma di Fascetti

## Le condoglianze del Pontefice ai familiari dello scomparso Il feretro tumulato nella tomba del cimitero di Calci

Pisa, 27

Il Presidente della Repubblica e le più alte cariche dello Stato e del Governo hanno reso l'estremo saluto alla salma del presidente dell'IRI on. Fascetti. Oltre un centinaio di corone erano state inviate da ogni parte d'Italia.

Il corteo funebre si è mosso dalla Villa Fascetti di via Andrea Pisano alle ore 10.20 seguito dai familiari.

Gronchi è giunto nella cattedrale in piazza dei Miracoli accompagnato dal sen. Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e dal consigliere militare.

Il Capo dello Stato ha preso posto nella navata centrale circondato dai Ministri e dal seguito. Ha avuto quindi inizio la solenne funzione funebre, con la assistenza pontificale dell'Arcivescovo mons. Camozzo celebrata dal Vescovo vicario mons. Estini, alla presenza del Capitolo della Primiziale e del clero.

Al termine della messa, dopo aver impartito l'assoluzione e la benedizione papale al feretro, l'Arcivescovo mons. Camozzo ha pronunciato dalla gradinata del presbiterio brevi parole. Egli ha detto: «Compio il dovere di rendere in questo momento di unanime cordoglio per la dipartita dell'on. Aldo Fascetti, la parte presa dal Santo Padre a tale doloroso avvenimento. Alla notizia della gravità del male ho ricevuto l'incarico di portare all'infermo la benedizione ed i voti del Santo Padre, accolti con filiale devozione e gratitudine. Altri erano i disegni di Dio, che ha chiamato a sè il caro scomparso. Alla notizia della morte, il Santo Padre ha fatto così telegrafare dal Segretario di Stato: «Vivamente addolorato triste notizia immatura scomparsa on. Aldo Fascetti, augusto Pontefice assicura più suffragi anima illustre defunto, mentre con paterno animo conforta afflitti familiari ed amici con propiziatrice benedizione apostolica. Aggiunge personali condoglianze e promessa preghiera. Cardinale Tardini».

L'Arcivescovo ha così proseguito: «Alla dimostrazione di stima e cordoglio delle più alte autorità della Nazione, all'unanime espressione di affetto del popolo pisano e alla partecipazione al comune lutto da parte del Sommo Pontefice mi sia concesso di aggiungere alla diletta famiglia Fascetti e a quanti hanno amato e stimato l'on. Aldo, le mie vive condoglianze per il grave lutto che colpisce Pisa».

Subito dopo, il feretro, portato a spalla dai Fratelli della Misericordia, è uscito dalla Cattedrale seguito dal Presidente della Repubblica e dal Vice Presidente del Consiglio, Piccioni, con gli altri Ministri e le autorità. Gronchi ha sostato per alcuni attimi sul sagrato ed in silenzio ha assistito alla partenza dell'auto funebre, che si è allontanata lentamente sulla piazza dei Miracoli.

Prima di lasciare il sagrato, il Capo dello Stato si è intrattenuto nuovamente con i familiari dell'on. Fascetti ai quali ha rinnovato le espressioni del suo profondo cordoglio. La salma, seguita soltanto dalle automobili con i familiari, si è diretta alla volta di Calci, mentre Gronchi ha lasciato Pisa diretto all'aeroporto di San Giusto per rientrare a Roma.

Calci, paese natale di Aldo Fascetti, ha tributato solenni onoranze alla salma del suo illustre figlio, che è stata esposta nella Pieve Romanica. Per tre ore la popolazione ha sfilato nell'antica chiesa davanti al feretro. Nella Pieve, è stato celebrato il rito funebre, presenti i fratelli e la sorella dello scomparso. La salma era stata ricoperta con la cappa di Fratellod ella Misericordia.

L'elogio funebre dello scomparso è stato fatto da mons. Taddei, direttore del settimanale cattolico «Vita Nuova», organo della diocesi pisana. Nel tardo pomeriggio, la salma, seguita dalla popolazione e dalle autorità, è stata trasportata al cimitero di Calci e tumulata nella tomba di famiglia.

PRIMA AUTOPSIA DELLA SALMA DEL BENZINARO UCCISO A ROMA

# *L'ombra dell'ergastolo sui tre giovani rapinatori*

## Il figlio della vittima si costituirà Parte Civile con l'assistenza di tre avvocati L'on. Saragat chiede un rapido processo e l'inesorabile castigo per i colpevoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

*All'Istituto di medicina legale dell'Università è stata praticata oggi l'autopsia della salma dell'ottantunenne Pasquale Agliotti, deceduto nel pomeriggio di ieri in seguito a gravi lesioni alla testa. I periti hanno sottoposto il corpo a fotografie, esami radiografici e ad altri esami esterni.*

*La prima parte della necroscopia è stata eseguita dal medico legale Carrella alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Di Gennaro e del capo della sezione omicidi della Squadra mobile Scirè. Dalla prima ricognizione della salma sembra sia stato possibile accertare che la morte è stata causata da una lenta emorragia cerebrale, conseguenza diretta dei colpi inferti al vecchio. Sarebbero stati riscontrati tre colpi sul cranio (ciascuno dei quali avrebbe potuto avere conseguenze letali); altri due colpi sarebbero stati riscontrati su un braccio probabilmente alzato dall'Agliotti per difendersi. I colpi inferti sarebbero quindi in totale cinque o sei (essendo dubbio se un altro segno è conseguente ad un colpo ricevuto).*

*Il prof. Carrella, al termine della prima necroscopia, che sarà ultimata nella giornata di domani, avrebbe fatto intendere che il vecchio, prima dell'aggressione godeva ottima salute. E' stato inoltre confermato che il vecchio è stato colpito con il cric. Le chiavi di cui l'Agliotti si era fatto fare un duplicato erano state da lui smarrite 20 giorni prima della rapina. La Squadra mobile, che rimetterà quanto prima all'autorità giudiziaria un secondo rapporto più dettagliato sull'episodio, denuncerà i tre giovani per omicidio volontario pluriaggravato e tentata rapina pluriaggravata.*

*Il rapporto redatto dal capo della Sezione omicidi della Squadra Mobile a carico dei tre giovani, conferma quanto riferito dalla stampa all'indomani dello spaventoso episodio. Pasquale Agliotti dopo aver bevuto un bicchiere di latte in un bar di piazza delle Province si incamminò verso casa. Colto di nuovo da un attacco d'asma si sedette dentro un'auto in sosta. I tre studenti erano già in agguato nelle vicinanze. Il Massolo fungeva da palo al volante della macchina del fratello, lo Sciommeri era di fazione all'angolo dello stabile di viale delle Province 116, il Morrico si trovava nei pressi del portoncino con il «cric» a portata di mano. Quando entrò nel cortile, il vecchio tirò fuori da una tasca un mazzo di chiavi. Il Morrico lo colpì mentre egli stringeva nella mano quelle chiavi. Sotto i colpi che lo fecero crollare, l'aggredito non lasciò il mazzo. Le sue dita, anzi, forse come reazione inerte al dolore, si serrarono ancor più su quelle minuscole «yale». I tre giovani gridarono al soccorso soltanto allorchè essi constatarono che lo Agliotti non aveva denaro con sè.*

*Pietro Agliotti, figlio della vittima, ha frattanto annunciato di volersi costituire Parte civile e di aver nominato a questo proposito tre avvocati. «Egli era buono — ha detto oggi Pietro — non aveva fatto mai male ad alcuno».*

*La morte del vecchio benzinaro ha gettato nella costernazione anche i familiari dei tre giovani della brutale aggressione. Essi sanno infatti che la posizione dei figli si è ora notevolmente aggravata e che essi rischiano la pena dell'ergastolo. «Credetemi io sono morto quattro giorni fa. Quella notte sono morto anch'io. Non riesco a capire perchè Marcello abbia commesso un'azione del genere», ha detto oggi ad un giornalista il dott. Pietro Massolo, ispettore generale del Ministero dei Trasporti, padre di uno dei tre aggressori. Egli ha smentito poi la notizia pubblicata ieri da un giornale romano secondo la quale egli avrebbe cercato di far dire al vecchio benzinaro ricoverato al Policlinico che suo figlio non era fra gli aggressori.*

*«E' stato affermato, ha dichiarato il dott. Massolo, che per far questo mi sarei servito di un giovane sacerdote (compagno di scuola di mio figlio) che io avrei inviato all'ospedale del policlinico al fine di ottenere il «perdono» dell'Agliotti stesso. Credetemi, questo non è vero. Posso dirvi solamente che qui a casa è venuto un giovane seminarista e mi si è presentato come un compagno di studi di mio figlio. Il seminarista del quale ricordo solo il nome, Giorgio, mi ha detto di aver appreso la triste notizia a Torino, dove ora sta completando i suoi studi. Egli si è mostrato molto sorpreso tanto da mettere in dubbio la partecipazione di mio figlio alla tentata rapina. Ho risposto che purtroppo la cosa era vera, al che lui, dopo avermi detto che da un carattere mite come quello di mio figlio non si sarebbe mai atteso nulla del genere, mi ha salutato ed è uscito di qui».*

*Questo è avvenuto alle 11.30 di domenica mattina. E' stato pubblicato invece che il seminarista o sacerdote si è recato al Policlinico alle 10.30. Si tratta quindi di una iniziativa personale di un buon amico di mio figlio o il giornale in questione ha travisato (volutamente) la realtà. Sia ben chiara una cosa: da parte mia non c'è stata pressione alcuna per ottenere un «perdono», che del resto so impossibile».*

*Sul delitto dei tre studenti, la «Giustizia» di domani pubblicherà un articolo dell'on. Giuseppe Saragat il quale chiede che vengano processati rapidamente e inesorabilmente castigati se saranno riconosciuti colpevoli.*

P. M.

MOTO E AUTOMEZZI COINVOLTI IN UNA SERIE DI SCIAGURE

# Tre morti e vari feriti sulle strade piemontesi

## Camion investito dal treno a un passaggio a livello La parte posteriore di una vettura tranciata da un diretto

Torino, 27

Tre morti ed alcuni feriti si sono avuti in una serie di incidenti stradali avvenuti sulle strade piemontesi. Sulla provinciale per Torre Pellice, l'operaio Roberto Faggio, di 40 anni, stava viaggiando in motocicletta allorchè, nei pressi di Bricherasio, ha perduto il controllo del mezzo ed è andato a cozzare contro una mucca che un contadino stava conducendo con una corda. Rimbalzato a terra, il Faggio ha battuto il capo ed è rimasto ucciso all'istante. Anche il bovino è morto.

Alla periferia di Torino, in piazza Stampalia, il 37.enne Giuseppe Cacciatori, da Canicattì, si è scontrato con il suo micromotore con un autocarro guidato da Paolo Musso. Il Cacciatori è caduto a terra ed è finito sotto le ruote dell'autoveicolo. La morte è stata istantanea. In fin di vita è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette l'operaio Delio Santelli che, nei pressi di Pecetto, ha investito con la sua moto il contadino Francesco Aiassa. Mentre quest'ultimo se l'è cavata con ferite di poco conto, il Santelli ha riportato la frattura della base cranica. All'ospedale di Ivrea, infine, è morto il 28.enne Franco Porcellana che ieri l'altro era rimasto vittima di un incidente sulla strada Strambino-San Martino.

Un incidente ferroviario, con tre feriti gravi si è verificato questa mattina al passaggio a livello di Ghisione, presso Villa Pomo, sulla linea ferroviaria Verona-Ostiglia-Bologna. Il treno merci 5836 ha investito un camion che stava per superare il passaggio a livello le cui sbarre, secondo le prime notizie, erano inspiegabilmente alzate. Il pesante automezzo, con tre persone a bordo, al momento dell'incidente si trovava con la cabina sui binari. I tre feriti sono Enrico Carnevali, di 43 anni residente a Bagnacavallo, Libero Grandi di 45 e Rainero Boselli di 43 anni, entrambi residenti a Ostiglia. Mentre il Grandi è stato ricoverato allo ospedale di Poggio Rusco in gravissime condizioni, gli altri due feriti, fra cui il conducente del camion Carnevali, sono stati giudicati all'ospedale di Ostiglia con prognosi riservata. Subito dopo l'incidente, la coadiuvatrice del titolare del casello ferroviario, Rina Brandani, di 45 anni, di turno al momento dell'incidente, si è data alla fuga. Sul posto è giunto anche il sostituto Procuratore della Repubblica di Mantova dott. Sciller Giorgi. Nessun danno ha riportato la motrice del convoglio ferroviario.

Nel Trentino una «1200» con tre persone a bordo nell'attraversare un passaggio a livello della ferrovia del Brennero, nei pressi di Mezzolombardo, è stata investita dal direttissimo lanciato a 120 chilometri all'ora. Fortunatamente la macchina aveva già superato quasi del tutto la sede ferroviaria e il convoglio ha solo urtato la parte posteriore della vettura, che è stata tranciata via di netto. Al volante della macchina era il dentista Mario Del Dot, di Trento mentre al suo fianco sedeva la moglie, prof. Maria Franzoi; sul sedile posteriore invece si trovava il dott. Ferruccio Foradori da Mezzolombardo. Soltanto la signora Franzoi ha riportato lesioni di poco conto. E' in corso una inchiesta per appurare le circostanze che hanno provocato il sinistro.

### Distrutto dal fuoco un negozio a Roma

Roma, 27

Un violento incendio ha completamente distrutto un negozio in via San Marino 24, di proprietà del signor Pietro Strumbo, adibito recentemente dall'affittuario Fiore Sciarella a laboratorio di tappezzeria e lanificio. Le fiamme hanno avuto facile esca nel parquet e negli scaffali in legno. Il pronto intervento dei vigili, accorsi in forza sul posto, è valso a evitare l'estendersi del fuoco a un attiguo deposito di legname e carbone.

### Accusato di omicidio il fratello d'un calciatore?

Milano, 27

I carabinieri stanno ricercando a Genova, dove si è recato per lavoro, il carpentiere Domenico Stucchi, di 32 anni, da Vimercate. L'uomo che è fratello del calciatore della Roma Stucchi, nella notte fra domenica e lunedì avrebbe colpito con un pugno al capo, provocandone la morte, il compaesano Aristide Perego, un idraulico di 45 anni.

Il tragico episodio è avvenuto per una banale lite di osteria rinfocolata da qualche bicchiere di troppo, intorno a un tavolo cui si stava giocando a carte. La lite si è poi trasformata in rissa quando i due giocatori e un altro avventore, chiuso l'esercizio, si sono trovati sulla strada. Aristide Perego, colpito da un pugno all'occhio destro e alla mascella, cadeva al suolo battendo con violenza la nuca sul terreno. Accompagnato dapprima a casa e poi all'ospedale dal cognato accorso in suo aiuto, il Perego moriva ieri pomeriggio senza avere ripreso conoscenza.

CONGIURA DEL MISTERO INTORNO AL VINCITORE DI MERANO?

# Smentita anche la notizia del deposito del biglietto

Taranto, 27

La notizia diffusa la scorsa notte, secondo la quale il biglietto vincente della Lotteria di Merano sarebbe stato depositato alla filiale del Credito Italiano di Manduria, viene smentita da quei funzionari. Il presunto vincitore, Vincenzo Di Noi, si è recato ieri alla filiale del Credito e, dopo aver pagato alcune cambiali, chiedeva di controllare il numero vincente della lotteria. Subito dopo partiva per Lecce, imitato dal vicedirettore della Banca

Si ritiene che il biglietto possa essere stato depositato al Credito di Lecce, di cui il Di Noi è un vecchio cliente. La moglie, signora Ventura Tedesco, che oggi si è comportata come nulla fosse accaduto, ieri sera avrebbe telefonato ad alcuni parenti di Palese, frazione di Bari, comunicando la notizia della vincita e soggiungendo: «Il biglietto non l'abbiamo ancora trovato, ma lo troveremo certamente...».

Il tabaccaio Vincenzo Malagnino, possessore del biglietto n. 550919, ha dichiarato di essersi ricordato che quando egli si recò ad acquistare il biglietto notò che quello immediatamente precedente, cioè il vincente, era stato acquistato da un commerciante barese di passaggio.

### Calano gli spettatori dei cinema in Austria

Vienna, 27

Un grido d'allarme per la crescente diminuzione del numero di spettatori di spettacoli cinematografici viene lanciato dalla «Società austriaca per la scienza e per l'economia del film».

Nel primo semestre di questo anno il numero dei frequentatori di sale cinematografiche in Austria è sceso a 19.746.973, con un calo di 3.588.000, cioè del 15 per cento, in confronto ai dati del corrispondente periodo dello scorso anno. I motivi di questa situazione sono diversi, ma principalmente due: concorrenza della televisione e peggioramento della qualità dei film.

Intanto, per incoraggiare la produzione di buoni lavori, il Comune di Vienna ha approvato la proposta di concedere una esenzione fiscale del 50 per cento (dalla tassa sullo spettacolo) per i film che dalla competente commissione di critica ottengono la qualifica di «particolarmente pregevoli», del 40 per cento per quelli qualificati come «pregevoli» e del 10 per cento per quelli giudicati «meritevoli di esser visti».

LE DISTRUZIONI PROVOCATE DAL MALTEMPO

# Danni per dieci miliardi nel Trentino-Alto Adige

## *Urgente è il consolidamento degli argini dell'Adige*

Trento, 27

A 10 miliardi e mezzo assommano i danni provocati dal maltempo nella regione Trentino-Alto Adige. Tale è la conclusione raggiunta dai tecnici delle due province dopo una serie di sopraluoghi e di verifiche svoltesi negli scorsi giorni e riassunte nella relazione che l'assessore regionale all'agricoltura e foreste dott. Ottorino Pedrini ha presentato alla Giunta regionale riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Odorizzi. Della entità dei danni è stato informato il Ministro dell'Agricoltura e foreste. Un funzionario dell'assessorato ha consegnato personalmente al Ministero dell'Agricoltura una dettagliata relazione in proposito.

E' stata data assicurazione dal Ministero dell'Agricoltura e foreste che si provvederà attraverso uno stanziamento straordinario sulla legge 20 luglio 1960 n. 739. Nel riepilogo della relazione sui danni arrecati dalle alluvioni si legge: Opere pubbliche di bonifica danneggiate lire 3661 milioni; opere pubbliche di bonifica montana e sistemazioni idrauliche-forestali lire 1920 milioni; opere fondiarie di competenza privata lire 1816 milioni; capitali dotazione lire 18 milioni; raccolti perduti lire 2365 milioni; opere a servizio di aziende lire 70 milioni.

E' stato inoltre riferito che il Provveditorato alle opere pubbliche ha richiesto al proprio Ministero lire 350 milioni per il consolidamento urgente dell'argine dell'Adige in provincia di Bolzano e lire 400 milioni per le stesse opere per l'Adige, il Sarca e il Chiesa in provincia di Trento.

Successivamente ancora il Provveditorato alle opere pubbliche ha segnalato al Ministero dei Lavori pubblici l'ammontare dei danni e della spesa occorrente per il ripristino di opere cadenti in provincia di Trento. La spesa totale occorrente è di 1 miliardo di lire.

### FACEVA IL LADRO ma solo di sabato

Milano, 27

Un ladro singolare, che improvvisandosi portabagagli rubava soltanto il sabato e la domenica perchè negli altri giorni lavorava in un cantiere edile di Bergamo, è stato arrestato alla Stazione centrale. Si tratta di Rocco Bellotti, 49 anni: egli ha confessato che da un paio di mesi si dedicava sistematicamente, in quei due soli giorni della settimana lasciatigli liberi dal lavoro, al furto di valigie.

Il ladro è stato scoperto in seguito alla denuncia fatta al commissariato di P. S. della stazione dalla turista tedesca Maria Plank, la quale, scesa da un treno internazionale, si era trovata davanti il Bellotti, vestito di una casacca in tutto uguale a quella dei facchini autorizzati, ma senza i numeri sul colletto e il medaglione della cooperativa portabagagli, particolari questi che la turista non ha avuto la possibilità di notare. Fatto sta che, vistosi affidare due pesanti valigie, il Bellotti distanziava lungo il marciapiede la turista e infine faceva perdere le sue tracce. E' stato acciuffato in serata quando si è presentato a ritirare le due valigie al deposito, dal quale si era fatto rilasciare i regolari scontrini.

Al commissariato, infatti avevano avuto il fondato sospetto che il bagaglio non potesse essere andato troppo lontano ed avevano spinto le loro ricerche appunto sino al deposito, dove in mezzo a centinaia di valigie la turista derubata riconosceva le due di sua proprietà.

### Gelataio troppo espansivo con le turiste inglesi

Rimini, 27

Le autorità di P.S. di Rimini si sono interessate a una segnalazione giunta da Londra, e ripresa anche dalla stampa italiana, secondo la quale la turista inglese Dorothy Douglas di 52 anni, la figlia 16.enne Liz e altre due connazionali sarebbero state malmenate da un «gelataio pazzo» durante un loro recente soggiorno sulla riviera romagnola.

Il cosiddetto «gelataio pazzo», che la signora Douglas ha descritto come un «uomo enorme», alto circa due metri, è stato subito identificato per Vittorio Cevoli detto «Martel», di 23 anni. Il Cevoli è noto sulla riviera romagnola per la sua allegra spensieratezza e per certi scherzi, talvolta pesanti, che usa fare agli amici ma, a detta di coloro che lo conoscono, e delle stesse autorità di polizia, non farebbe male a una mosca.

Interrogato dalle autorità di P.S. egli ha dichiarato di non aver malmenato chicchessia e tanto meno delle donne. Egli ha ammesso di aver conosciuto le turiste inglesi e di averle trattate forse con eccessiva confidenza ma tutto si è risolto, egli ha detto, in un «ganascino» fatto a una delle ragazze che non aveva comperato i suoi gelati.

### Il giudizio di appello per quelli di via Osoppo

Milano, 27

I componenti della banda di via Osoppo, protagonisti della «rapina del secolo« compariranno il 10 novembre prossimo davanti alla Corte d'Assise d'Appello a un anno esatto di distanza dal giudizio di primo grado che si concluse con una serie di pesanti condanne.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Sulla scia dei migliori prezzi della vigilia, il mercato ha esordito oggi su basi ancora sostenute e, a parte qualche contrasto affiorato dopo l'apertura, per titoli a largo mercato, il miglioramento è stato continuo fino al listino con notevoli plusvalenze per diverse voci. Particolarmente richieste da una contropartita estesa le Generali, Stet, Ginori, Edison. In denaro anche diversi tessili come Cantoni, Valle Ticino, Cascami e Lanerossi. Migliori gli elettrici e i fondiari, mentre gli altri assicurativi si sono adeguati al rialzo delle Generali. Progressi sono stati registrati anche dai titoli del gruppo Finsider, Rinascente, Metalli, Trafilerie e Ciga. In ripresa i titoli di massa. Stazionari i titoli di Stato. In ripresa i Buoni del Tesoro. Buona attività nel settore obbligazionario.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 106,25 (—), 3,50% 81,40 (—); Red. 3,50% 99,50 (99,60), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50% 88,60 (88,50), 5% 100,20 (—); Rif. F. 5% 99,90 (100,05); Trieste 5% 100,10 (—).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 100,55 (100,60), 1-1-'61 100,90 (101,10), 1-1-'62 100,95 (100,90), 1-1-'63 100,95 (101), 1-1-'64 100,95 (—), 1-1-'65 100,95 (101,15), 1-1-'66 100,10 (100,95), 1-1-'68 101 (100,90), 1-4-'69 101,20 (101,15).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 126150 (124000), Gim 11680 (10980), Centrale 23270 (22600), Invest. 6300 (6140), Bastogi 4210 (4098), Sviluppo 4160 (4002), Finmare 820 (810), Finelettrica 2100 (2020), Finsider 1611 (1597), Breda 7175 (7000), Pirelli & C. 8610 (8350), Sifir 3100 (3002), Stet 4882 (4750), Italpi 8250 (7860), Generali 135600 (129000), Ras 56120 (53500), Incendio 26200 (25100), Assicuratrice 145000 (140000).

**Trasporti:** Nord Mil. 4700 (4799), Mittel 7000 (—), Veneta 4290 (4390), Ausiliare 4790 (4700).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 49790 (47400), Val Ticino 321 (308), Olcese 3620 (3510), De Angeli 10850 (10800), Cucirini 17900 (17500), Linificio 2290 (2200), Rossari 51700 (51500), Rotondi 86500 (—), Tosi 11400 (—), Coton. Mer. 3500 (—), Unione M. 163500 (165000), Gavardo 8250 (8000), Lanerossi 11480 (11005), Tilane 1055 (1025), Fisac 1195 (1150), Cascami 14500 (13505), Bernasconi 4700 (—), Châtillon 15800 (15700), Snia Viscosa 9620 (9440), Pacchetti 2400 (2470), Scotti 535 (530).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1995 (1950), Ilva 850,50 (840), Magona 1740 (—), Metallurg. 10500 (9930), Amiata 8100 (8000), Montecatini 4658 (4580), Monteponi 2230 (2210), Dalmine 2905 (2850), Siele 9000 (9100), Broggi-Izar 2910 (3000), Falck 16010 (16000), Trafilerie 5300 (4950).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1980 (2060), Bianchi 1300 (1251), Fiat 3330 (3295), Fiat priv. 2685 (2620), Nebiolo 1390 (1388), Fr. Tosi 1730 (1650), Westingh. 1865 (1910), Olivetti 12400 (12200).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2392 (2342), Cieli 4890 (4800), Dinamo 3825 (3710), Edison 7995 (7580), Edisonvolta 3280 (3155), Bresciana 3790 (3730), Campania 2700 (2650), Caffaro 578 (562), Valdarno 4250 (4210), Sarda 7460 (7420), Emiliana 3600 (3650), Seso 3870 (3845), Appenn. C. 4280 (4220), Pugliese 2290 (2280), Subalpina 3930 (3910), Sip 2358 (2320), Vizzola 6180 (6005), Sme 2520 (2500), Orobia 3500 (3550), Romana 4095 (4020), Terni 892 (881,50), Unes 1690 (1670), Marelli 1395 (1430), Magneti 2600 (2450), Tecnomasio 5650 (—), Teti A 5700 (5495), Teti B 5720 (5610), Sit 1670 (1680), Alto Veneto 2990 (2980), Calabrie 2500 (2458), Lucana 3380 (3200).

**Alimentari:** Distillati 6545 (6510), Eridania 5440 (5470), Es. Molini 2900 (2800), Certosa 4940 (4990), Motta 43990 (43000), Romana Zuccheri 695 (676).

**Chimici:** Anic 6600 (6260), Saffa 10895 (10530), Italgas 2900 (2794), Liquigas 1012 (1020), Napol. Gas 1950 (2000), Pibigas 265 (260), Solgas 2155 (2195), Larderello 6480 (6400), Mira Lanza 31025 (30400), Ossigeno 4300 (4110), Rumianca 2700 (2582), Sarom 3200 (3000), Carlo Erba 21150 (20150), Brioschi 14500 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 8200 (8100), Iniziativa 11000 (10500), Sagi 3600 (3450), Beni Stab. 7720 (7400), Gen. Imm. 1470 (1420), Milano C. 42900 (42950), Silos 6150 (6350), Bon. Ferr. 1190 (1170), L'Edificio 7120 (7020), Risanamento N. 11200 (10700).

**Diversi:** Baroni 2800 (2000), Binda 68500 (—), Burgo 38000 (37650), Ginori 1628 (1508), Ciga 9198 (8900), Italcementi 30000 (29500), Cementir 7350 (7300), Cer. Pozzi 1600 (1610), Eternit 6770 (6600), Rejna A. 1970 (—), Smeriglio 769,50 (749,50), Linoleum 6830 (6870), Pirelli S.p.A. 10630 (10305), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 872 (858), C. Acqua 1190 (1215), De Ferrari 2100 (2000), Elettrocar. 100500 (100000).

**Cambi esportazione:** doll. USA 620,63; doll. canadese 635,375; franco svizzero libero 144,165; sterlina 1742,70; franco francese 126,66; marco Germania occ. 148,84; franco belga 12,43875; fiorino olandese 164,64; corona danese 90,155, svedese 120,30, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,00125.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,95; franco svizzero 144,13; sterlina 1743; franco belga 12,08; franco francese 125,50; marco 148,765; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 633,75; fiorino olandese 164,35; corona danese 89,91, svedese 120,01, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,56; lira egiziana taglio piccolo 1281.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4550-4700; oro 707-712; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato azionario su basi migliorate con buoni ricuperi per la maggior parte dei valori. Ancora deboli i titoli di Stato. Titoli trattati: 100 Tripcovich a 45600 (+600), 1500 Snia Viscosa a 9400, Montecatini a 4600 (diritti 920) + 30 punti.

Generali 133000 (127500), Ras 55500 (52000), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 515 (595), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 45600 (45000), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 419,50 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso con locali piogge, più intense sulle regioni centro-meridionali e qualche temporale. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati meridionali tendenti a Nord-Ovest su Mar Ligure, di Sardegna e alto Tirreno. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 12, 18; Trieste 13.8, 19; Venezia 15, 20; Milano 12, 20; Torino 12, 20; Genova 16, 20; Bologna 14, 20; Firenze 14, 17; Pisa 13, 18; Ancona 14, 21; Perugia 12, 23; Pescara 7, 23; L'Aquila 7, 17; Roma 11, 21; Campobasso 9, 17; Bari 11, 22; Napoli 10, 21; Potenza 10, 18; Reggio C. 14, 24; Messina 16, 25; Palermo 16, 25; Catania 13, 28; Alghero 17, 23; Cagliari 13, 25.

# Scrivania

### Il Gattopardo all'estero

Il successo del *Gattopardo* all'estero è diventato un fatto internazionale; basti dire che giorni fa l'articolo di fondo del massimo quotidiano belga, *Le Soir*, era intitolato: «E se parlassimo del *Gattopardo*?». Non era una battuta di spirito:

«Che direbbe il principe di Lampedusa se assistesse all'attuale trionfo della sua opera? Uomo come tutti gli altri, proverebbe un certo piacere a sentir qualificare il suo romanzo di *capolavoro unico*, del *libro di questo tempo*, ecc. Ma tornerebbe presto in sè e direbbe che si esagera. E difatti si esagera nel senso che oggi per capolavoro s'intende il sommo dello imprevisto e dello strampalato. Non si chiama più capolavoro un racconto composto con misura, con intelligenza e con un perfetto equilibrio. Ora, questo è il *Gattopardo*. Vogliamo dire che è strano sentir definire capolavoro un romanzo così classico. A nostro parere, dunque, secondo i concetti della *nouvelle vague*, il *Gattopardo* non è un capolavoro. I conformisti, invece, lo considerano un eccellente romanzo-romanzo, che prende posto nella schiera delle opere memorabili della letteratura europea, e per più aspetti raggiunge la perfezione».

L'ironico e ammirativo epilogo si conclude con le parole di Nietzsche: «Umano, troppo umano»; una bella definizione per un'opera che porta la marca siciliana e italiana.

### L'enigma Fidel Castro

Finalmente un tentativo di interpretazione complessiva della figura di Fidel Castro: compito che doveva di certo soverchiare una Sagan, ma non un vero *reporter* come Leo Sauvage.

La domanda a cui l'inviato del *Figaro* cerca di rispondere riguarda il supposto comunismo dell'eroe della Sierra. Ma prima ancora il Sauvage rievoca l'antiamericanismo di Castro. Questi aveva fatto, nella primavera del '59, un viaggio trionfale negli Stati Uniti, che gli fornirono tutti i trattori necessari per la riforma agraria. Tuttavia i giornalisti americani, che avevano assistito senza batter ciglio al massacro di ventimila cubani, tra cui il fior fiore della gioventù universitaria, da parte di Batista, insorsero violentemente contro l'esecuzione di cinquecento poliziotti, delatori e assassini professionali al soldo dei *barbudos*. Da quel momento Castro parve non preoccuparsi di altro che di attaccare l'America.

«E' vero che per più di mezzo secolo Cuba fu trattata da Washington come una colonia di sfruttamento; gli americani vi compravano le materie prime a buon prezzo, ma trattenevano il denaro in compenso degli articoli di consumo che i cubani compravano pure a buon prezzo. Cuba era in tal modo condannata alla monocultura e alla disoccupazione, dato che la canna da zucchero richiede lavoro solo per quattro mesi all'anno.

«Se non altro, però, i cubani non erano costretti a cantare le lodi dell'America e ad apprezzarla in tutte le sue azioni. Da quando, invece, Cuba ha cominciato a trasferire i suoi interessi economici dall'Ovest all'Est, essa si comporta come un satellite. Un'esperienza allucinante consiste nel comprare i sette o otto quotidiani che si stampano all'Avana e leggerli. Si troverà, per sette o otto volte, la ripetizione dell'organo comunista di Parigi. Ciò non solo per quel che riguarda Cuba o i cosiddetti cannibali di Wall Street, bensì per tutte le notizie. Che si tratti dell'insuccesso dell'incontro al vertice, del Congo o del Medio Oriente, la sola versione messa sotto gli occhi dei cubani è quella di Mosca».

Il giornalista però avverte:

«Malgrado tutto ciò che ho detto, non credo che Fidel Castro sia comunista, nè che cerchi coscientemente di impiantare un regime comunista nel suo paese. E' soltanto un malato con due idee fisse.

«La prima è che non si può fare nulla di positivo per il popolo se non si abbatte dapprima *l'imperialismo yankee*. La seconda si ispira al principio che i nemici dei nostri nemici sono nostri amici».

Che accadrà alla fine? Secondo il Sauvage, il regime di Castro va verso l'esaurimento. La amicizia di Mosca, che ha schierato contro di lui la Chiesa e quasi tutta l'intellettualità cubana, affretterà la sua fine ancor più di quanto possa fare l'ostilità dell'America.

### Produrre soltanto?

Un importante articolo del consigliere economico (e un po' intellettuale) di Kennedy, il prof. John Kenneth Galbraith, nell'*Observer*, mostra che le idee nuove e la richiesta di uno stile più intelligente nella direzione politica americana non erano un monopolio di Stevenson. La coppia Kennedy-Kenneth, se ci permettete il giuoco di parole, non è da prendere alla leggera.

Kenneth Galbraith attacca la idea semplicistica che si ha in America della competizione con la Russia. Il concetto più diffuso è che, avendo i russi aumentato la produzione nazionale del 7 per cento in un anno, laddove l'aumento americano è stato del 3 per cento, bisogna accelerare lo sforzo e sorpassare un'altra volta la Russia. A questa impostazione troppo schematica il prof. Galbraith oppone la diversità degli scopi a cui deve mirare la produzione nei due paesi:

«Nell'URSS c'è una speciale necessità di accrescere la produzione, dato che l'inferiorità del tenore di vita implica la dimostrazione dell'inferiorità del sistema.

«Queste ragioni non esistono per noi. I russi richiedono di più perchè noi abbiamo di più. Noi dobbiamo domandarci perchè vogliamo di più».

Per il piacere di produrre statistiche più brillanti? Si domanda l'autore. O vogliamo produrre più alimenti? Sciupiamo già molta superproduzione, e il nostro problema è piuttosto l'obesità che la denutrizione. Più vestiti? Per farne che? Più automobili? Siamo al punto di dover rovinare i paesaggi con le superstrade, e di avere nei pressi di ogni stazione di servizio un cimitero di relitti metallici che copre la vasta campagna.

Lo stesso aumento di produzione dell'acciaio che ci fa tanta impressione in Russia non ha, dice Kenneth Galbraith, quell'interesse militare che gli attribuisce.

«La capacità di assorbimento di metallo da gettare al nemico — anche prescindendo dall'arma atomica — è dimostrata limitata; nell'ultima guerra la Germania dedicò molto acciaio a bisogni non prioritari. I russi stanno raggiungendo il punto in cui l'industrializzazione oltrepassa gli interessi militari e non rende più militarmente; noi questo punto l'abbiamo superato da un pezzo, a tal punto che l'eccesso di beni e di servizi rischia di indebolire l'uomo, come si è visto in Corea quando si è dovuto ricominciare a insegnare a correre a giovani che non facevano un passo senza la *jeep*».

E' un peccato dover saltare alla fine:

«Gli obiettivi della gara con i sovietici sono illuminati dagli esperimenti lunari. Questi successi hanno accresciuto enormemente il loro prestigio dissipando il mito dell'onnipotenza scientifica americana. Se dovessimo prendere a modello i sovietici, dovremmo pensare che la competizione risiede in quelle cose che rivelano la qualità e l'efficienza dell'ordine sociale, e pertanto la sua capacità di attrazione e la sua reputazione fra i vari popoli del globo. Non è una semplice gara scientifica. Qualunque cosa manifesti la qualità della società è importante nella competizione così definita. E qualunque debolezza è dannosa. La società che ha più punti di vitalità e di forza e meno punti di debolezza comanderà il maggior rispetto e svilupperà a sua volta la maggior probabilità di sopravvivere». Splendida conclusione, che non è senza utilità in Italia.

**Riccardo Forte**

I quattro figli di Bing Crosby e le rispettive belle mogli, tutte ex ballerine di Las Vegas, hanno fatto visita al nonno materno Evans Wyatt, che abita nelle vicinanze di Hollywood

IL CENTENARIO DELLE CARATTERISTICHE CARROZZELLE DELL'URBE

# Circolano ancora imperterrite le botticelle per le vie di Roma

## *Oggi sono però ridotte a un centinaio e la concorrenza dei tassì si va facendo ogni giorno più spietata - Vetturini di vecchio stampo*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, settembre

*Vi sono tre modi di vedere Roma: a piedi, in circolare, in pullman. Senza alcuna spesa, a piedi, ma si vedono troppe cose; con poca spesa, in circolare, ma non se ne vedono abbastanza e sono tutte legate al percorso del binario; con una certa spesa, in pullman, ma si vedono solo quelle che ha deciso di farvi vedere l'estensore dell'itinerario d'accordo con il cicerone che butta avanti i monumenti sui quali è più ferrato.*

*Il turista intelligente rifugge dal farsi ignominiosamente arrotare dalla motoretta, o strappare gli abiti di dosso dalla folla delle «circolari», o imbussolare e sbattere nel pullman come una palla della tombola; e si affida a «cuor leggero» alla botticella.*

### L'origine del nome

*Appunto, mentre a Milano è morto nella più squallida miseria l'ultimo «brumista», cioè il vetturino del «brum» (la carrozzella da nolo. Il nome non viene da «bruma», ma da Lord Brougham che l'usò per primo), a Roma, per grazia di Dio, il vetturino, arzillo e avvizzito che sia, dura ancora imperterrito, con le redini strette solidamente in pugno e la frusta schioccante all'aria, in serpa alla botticella di cui quest'anno ricorre appunto il centenario.*

*Già, a sentire Benedetto Blasi, romano spigolatore di curiosità romane, proprio nel 1860, un bel mattino di primavera si videro percorrere le vie di Roma carrozze di nuova forma e furono dette [illegible], le quali a poco a poco si trasformarono insensibilmente in quelle che vennero chiamate «botti» avendo una cospicua pancia che le faceva rassomigliare a una botte da vino, e «bottaro» fu chiamato il vetturino».*

*Costantino Maes, altro spigolatore di romane curiosità, è d'un altro avviso sull'origine del nome: «Le dissero volgarmente «botti» perchè i pisciabotti o innaffiatoi delle pubbliche vie erano tirati da un cavallo. Parve una degradazione passare dalla carrozza alla carrozzella, e il romano che aborre la miseria e la meschinità sottolineò il nuovo uso col nome di «botti».*

*La terza versione, anonima, vuole che i francesi, numerosi in quegli anni a Roma, alla prima uscita del nuovo veicolo, usandolo subito e trovandolo troppo modesto [illegible] rispetto alle confortevoli carrozze a due cavalli, lo chiamassero, con una punta di gallica ironia, «botte» [illegible] e il vocabolo, storpiato dal romano, divenne «botte» e poi «botticella».*

*Giusto un anno dopo [illegible] un decreto di polizia stabiliva le norme relative alla circolazione delle nuove carrozze di nolo [illegible]*

*Oltre alle periodiche revisioni della botticella e conseguente riverniciatura, si richiedevano finimenti nuovi o in buono stato e fanali piuttosto grandi ed efficienti muniti di due cristalli, uno di faccia, uno di lato [illegible] durante le ore notturne. Docile doveva essere il cavallo [illegible] contravvenzioni. Vietato il galoppo, ammesso il piccolo trotto da ridurre tempestivamente al passo nelle voltate e nelle vie affollate.*

*Aperta al sole, con la cappotta a protezione della raffica di pioggia o di grandine, la botticella, senza che il turista debba lasciare il morbido sedile, permette di guardare da vicino e prendere confidenza anche con il monumento più grintoso o timido che sia; apposta riscuote le unanimi simpatie: anche per quel contatto umano, quello scambio di idee che si stabilisce immancabilmente tra il passeggero e l'automedonte; e se il tassametro gira, niente paura! Non raggiungerà mai la grossa cifra fissata dall'agenzia di viaggi per il «tour» di Roma.*

*Forse a un dato momento ci fu un'ordinanza del Comune che proibiva al carrozziere di fabbricare botticelle; ma i «padroncini» sono sempre liberi di mettere nuove ruote alle vecchie casse o delle casse nuove alle ruote vecchie; e la botticella è immortale.*

*Cent'anni di vita, però, cominciano a pesare sul groppone. Il cavallo è carico di guidaleschi e si trascina appresso tutte le mosche cavalline presenti sui sette colli; carico di acciacchi è il vetturino. Muoia l'uno o muoia l'altro, rotta la armonia della coppia uomo-cavallo, non è tanto facile ricomporla; e si spiega perchè le botticelle calano paurosamente di numero. Erano settecento nel 1928, quando se ne fece il censimento; scesero subito a quattrocento quando, per concedere la licenza di un tassì si pretese il sacrificio di tre botticelle. Oggi sono un centinaio sì e no.*

*Anche quando si affidano fiduciosamente alla pomeridiana «pennichella» (il romanesco pisolino), nessun conforto viene al vetturino da quel «pennichellare» in serpa alla botticella, nè al cavallo da quell'estenuato pendere alle stanghe. Anzi, nel breve sogno che accompagna sempre una «pennichella» che si rispetti [illegible] i tassì lustri di vernice e metalli cromati e cristalli infrangibili [illegible] della carrozzeria, che li accomuna nel diritto di libera circolazione e di libera sopraffazione delle strade di Roma.*

*Vetturino e cavallo, nel breve sonno [illegible] del Colosseo. Intorno, il branco famelico di leoni (leoni emblematici, si capisce: uno rappresenta il Progresso, un altro il Modernismo, un altro la Motorizzazione) e i tassì sono gli spettatori vocianti. Impennati sulle ruote di dietro, mostrano la grinta metallica dei radiatori [illegible]*

*Siamo tutti amici del cavallo della botticella [illegible] e che l'annuale benedizione di Sant'Antonio non riesce ad alleviare. Sopratutto i letterati, i poeti, gli artisti, amatori indigeni della botticella, conoscono uno per uno i cavalli e li chiamano a nome [illegible] Baldovino.*

*Siamo tutti amici della botticella e l'abbiamo vezzeggiata sulle carte [illegible] e nessuno si sognerebbe di [illegible] il turista restio o diffidente: «Vedere Roma è bene, vederla dalla botticella è meglio». Pigliamo un letterato a caso, l'abate Giuseppe Novi il quale afferma che «nell'andare in botticella si trovano tutti gli antidoti per dare un argine alla tristezza. Questo solo divertimento raffrena la collera, dissipa la malinconia, rasserena la mente, innalza lo spirito, rallegra il cuore, fa che l'uomo insensibilmente ringiovanisca» (viene il sospetto che il nostro abate sia «padroncino» di almeno una mezza dozzina di botticelle).*

*Siamo tutti amici del vetturino, vecchio grinzoso taroccone, ma pronto nell'attaccar discorso, pronto a far da cicerone senza pretendere una lira in più sulla cifra segnata dal tassametro, ogni parola accompagnata dallo svolazzo in aria della frusta, con uno slancio tale e una tale tenerezza nella voce come se l'architetto del Colosseo, del tempio di Agrippa, del teatro di Marcello fosse un suo consanguineo. E perfino l'indigeno più indifferente, spaparacchiato sui cuscini, resta a bocca aperta alla presentazione del Colosseo, come se andando a piedi e sfiorandolo quotidianamente con il gomito, non ci avesse fatto mai caso.*

*«Banana», «Binocolo», «Centocervelli» sono alcuni nomignoli di vetturini. Il «Pallaccia» vogliamo presentarvelo. Abitava in Trastevere, a piazza Renzi, in un paio di stanzette buie di proprietà del conte Bennicelli, meglio conosciuto anche lui con il nomignolo di «conte Tacchia». Una pigione modesta, considerando i tempi: cinquanta lire al mese; ma il «Pallaccia» la pagava a puntate. Il conte padron di casa montava nel suo elegante «tilbury» e andava a sollecitarlo sotto le finestre. Romano il vetturino, romano il conte e, per farsi capir meglio, si esprimeva nel più legittimo romanesco: «A Peppe, sti quatrini quanno me li dài? Sette mesi arretrati a cinquanta lire ar mese fanno trecentocinquanta lire tonne tonne. Aho, si nun me paghi te fo lo sfratto».*

*Era il mattino presto o la sera tardi, le ore più sicure per trovare nel nido il «Pallaccia». Il quale, prima lasciava sfogare ben bene il padron di casa, poi, lemme lemme, si affacciava alla finestra e, come risposta agli improperi incassati, mandava certi pernacchi così sonori da far sobbalzare sul cavallo anche Giuseppe Garibaldi nel monumento sul Gianicolo.*

*Finchè il «Pallaccia», stufo della persecuzione, ricorre a un estremo espediente. Si improvvisa defunto e lascia correre la voce della sua fine repentina. Il portoncino è chiuso a metà; intorno al letto funebre ardono i ceri. Il conte Tacchia corre subito. «Povero Peppe» piagnucola nascondendo la faccia nel fazzoletto la vedova inconsolabile, «povero Peppe» e vuoi il pianto che ha in gola o una risata che ha in punta di lingua, non riesce ad andare avanti. Il conte, che ha l'animo sensibilissimo, scoppia a piangere. «Peppe mio» riesce appena a dire con un tremito nella voce, «perdonami». E, prima di andarsene, lascia sul comò dieci carte da cento per il funerale e altre spese.*

### Abile stratagemma

*Uscito il conte, il «Pallaccia» balza dal letto mandando all'aria lenzuolo e ceri, abbraccia la moglie, e se ne vanno a San Cosimato, alla prima osteria, dove mangiano e bevono a quattro ganasce. Il festino dura quindici giorni e ci scappano anche i due mesi anticipati e il mese di deposito per affittare un altro appartamento.*

*Vi presentiamo un altro vetturino e la sua cavalla. Il sor Costantino e Nina. Dire «cavalla» è troppo poco, meglio «compagna», meglio ancora «innamorata». Un subito drizzar d'orecchie alla voce del padrone, un tenero nitrito di consenso al suo incitamento lungo la salita più dura, e, alla prima occasione, pronta a sfregare il muso sulla giacca ruvida, pronta a lambirgli le mani e il viso se quello lasciava fare. Un segno d'affetto disinteressato. Be' tanto disinteressato no. Perchè, in luogo del sacchetto di biada o del fascio di fieno, l'uno croccante, l'altro frusciante, altro cibo era riservato alla cavalla. A mezzogiorno in punto, il sor Costantino ordinava un piatto di spaghetti «all'amatriciana» alla prima osteria dov'erano capitati, e per Nina quattro pagnotte di pane casereccio.. Oltre a un litro di vino a testa, che lui beveva nel bicchiere e lei nella scodella («Perchè je date er vino a la cavalla» gli chiedeva l'oste. E il sor Costantino rispondeva: «Je serve pe levasse li pezzetti da mollica de pane dali denti»).*

*La sera tardi, staccata la botticella e affidata Nina alla morbida lettiera di paglia, non senza augurarle la buonanotte e darle un buffetto di commiato, il sor Costantino tornava a casa. Sotto la finestra lanciava un fischio di richiamo, e la sora Nunziata, la moglie, borbottando come al solito, scendeva ad aprire il portoncino.*

*«A Nunziata, oggi ho guadagnato bene. M'è capitata una coppia de milordi carichi de sterline. Tieni, una, due, tre...»*

*«Sterline? Queste so' tre liracce muffe».*

*«A Nunziata, méttece che ho magnato a l'osteria, méttece che ha magnato Nina...».*

*«Le solite quattro pagnotte de pane, eh? La solita scodella piena de vino. Lascela che si abbuffi d'erba in mezzo ar prato, la cavalla! Lascela che s'attacchi a la cannella dell'acquamarcia!».*

*Il sor Costantino, vetturino di vecchio stampo, morì d'un infarto in serpa alla sua botticella, lasciando in lutto la sora Nunziata, una moglie come ce ne sono tante. Un anno prima era morta Nina, una cavalla come non ce ne sarà più nessuna.*

**Mario dell'Arco**

# Libri ricevuti

John Drummond «*Mare profondo*» - Longanesi - pp. 277, lire 1.400. I diritti cinematografici di questo libro sono stati subito acquistati [illegible] in Inghilterra [illegible] «Mare profondo» [illegible] tra le [illegible] dell'ultimo [illegible] il sommergibile [illegible] l'arma più [illegible] tedeschi [illegible] nazisti [illegible] attentamente [illegible] ordinato [illegible] immediatamente [illegible] perdite [illegible] Nell'agosto [illegible] Doenitz [illegible] imbarazzo [illegible] improvviso [illegible] era [illegible] comandante [illegible] di naufragio [illegible] vittima [illegible] Soltanto [illegible] servizio di [illegible] accolta [illegible] notizia [illegible] dell'U- [illegible] tuttora [illegible] l'azione [illegible] chiamata [illegible] la bandiera [illegible] così attraverso [illegible] un altro [illegible] ufficiale di marina, ha potuto consultare documenti e testimoni di entrambe le parti, tedesca ed inglese, ricostruendo così fedelmente la più fantastica, ma vera storia del sommergibile che aiutò a cambiare le sorti dell'ultima guerra.

«*Voi e le vostre operazioni*» di Benjamin R. Reiter (Ed. Longanesi, pp. 223, L. 1.400). Se siete spaventati all'idea che voi o qualcuno dei vostri cari deve essere operato, questo libretto vi conforterà e vi toglierà molte preoccupazioni. Un uomo di completa fiducia, espertissimo chirurgico, spiega qui in linguaggio elementare e chiarissimo che cosa accade dietro le quinte degli ospedali e delle sale operatorie. Egli risponde in modo esauriente alle domande che riguardano i sintomi delle malattie, le diagnosi, il periodo preparatorio alla operazione, l'anestesia, l'intervento chirurgico (dal più semplice al più complicato) e la convalescenza. E vi illustra in modo rapido ma esauriente la storia della chirurgia. Tante sono le apprensioni che circondano l'immagine di un'operazione, che spesso si dimentica come l'ansia o il timore più gravi possano venir vinti dalla conoscenza.

Clara De Apulia - *Umori del Sud* - Editore Montemurro - Matera - pagg. 240 - lire 850.

ONORATO IL GRANDE COMPOSITORE NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

# Nel nome di Luigi Cherubini inaugurata la Sagra umbra

## Una espressiva esecuzione della «Missa solemnis» al Teatro Morlacchi «Les Beatitudes» di Cesar Franck e i concerti d'organo di Bach

DAL NOSTRO INVIATO
Perugia, settembre

La Sagra umbra si è inaugurata nel nome di Luigi Cherubini del quale ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita. Occasione propizia per riascoltare dopo la rivelatrice esecuzione della Messa in re minore del 1953, la medesima composizione sacra e riproporre alla nostra meditazione il carattere musicale tutto personale di Cherubini il quale fu tanto eccelso nel melodramma e nella ideazione sonora delle Messe solenni che tedeschi e francesi se lo disputarono come cosa di loro appartenenza. Così il Neumann vide nel sinfonismo dell'autore della «Medea» l'impronta nettamente tedesca; il francese Vuillermoz credette di riconoscere influssi di Rameau, Couperin e Lully; e nessuno di questi storici si è mai pensato di prestare orecchio al «trionfo melodico», al flusso caldo e dovizioso della melodia italiana, agli affetti vivificanti sacri o profani che si sprigionano dalle pagine di Luigi Cherubini. Ancor oggi la natura tutta italiana di questo grande fiorentino, italiana nonostante ch'egli sia vissuto la maggior parte della sua vita a Parigi, verrebbe messa in discussione se Giulio Confalonieri nella sua approfondita monografia non avesse fatto piazza pulita su certe interpretazioni cervellotiche. Un «vero giardino di melodia» sono le Messe solenni di Cherubini, come scrive Confalonieri quando analizza il decorso e le forme della Messa in fa e della Messa in re. Che queste espressioni liriche trovino drammaticità ed esplosioni di passione o di letizia, e che esse possano assumere caratteri teatrali attraverso contrasti di sentimenti, che certe frasi sospirose di implorazione e certi balenamenti di luce soprannaturale svelino attraverso la parola del testo i rapporti dell'uomo con il suo Dio, questo fatto deve essere considerato legittimo appunto perchè è teatrale, ossia drammatico. Il dramma non perde pertanto la sua interiorità spirituale giacchè è sempre dramma umano espresso nel dualismo tra il peccatore e la sua volontà di dialogare con Dio per aver pace. Luigi Cherubini fu operista prima che compositore chiesastico, così come operisti furono Verdi e Haydn. Il Requiem di Verdi è melodrammatico pur restando fermo nell'indole religiosa, e le Messe di Haydn mostrano anch'esse (come qualcuna di Mozart, anch'egli operista) tracce di sentimenti profani, pur senza compromettere la religiosità dell'autore de «La creazione». Dramma e teatro eroicamente e anche idealisticamente concepiti, un po' fuori del rigore formalistico della liturgia ma sempre contenuti nell'ambito drammatico della religiosità. Certo, la «Missa solemnis» che abbiamo ascoltata al Teatro Morlacchi, esecutori correttissimi ed espressivi il coro della Radiodiffusion-Television Française - Paris e l'Orchestra del Maggio musicale fiorentino, con la sicura incisiva direzione di George Szell, possiede gli elementi intensamente drammatici e lirici che caratterizzano le composizioni sacre di Cherubini il quale, come Beethoven, supera le forme settecentesche e ottocentesche tanto nell'opera che nella musica da chiesa, e si rivela con una propria spiccata fisionomia. Anzitutto vi predomina l'energia dell'invenzione melodica che viene espressa ora con palpito terreno, ora con trasfigurazione celeste come appare nel Kyrie con la drammatica cupa interiezione corale, ora nel Christe costruito in forma di Fuga della quale Cherubini, autentico virtuoso del contrappunto, fa uso larghissimo in tutte le sue composizioni sacre; uso larghissimo e felice come Bach e come Haendel. Nella Fuga — dichiara Confalonieri — si può ammettere un sentimento contemplativo, qualcosa che attraverso il tema indichi e riveli un significato mistico. Ma oltre al valore musicale estetico e spirituale della Fuga interessa qui ricordare le parti salienti della composizione come il Gloria che inizia quasi con procedimenti di sinfonia vocale e che alle parole «qui tollis peccata» si eleva con articolazione e accento drammatico, denso di malinconia, per concludersi con una grandiosa Fuga di tipo gregoriano. Ma quando si giunge all'Incarnatus e al Crucifixus entriamo nel clima della passione lirica, della commozione umana; qui si tratta di un vero e proprio concertato operistico con introduzione orchestrale e dialogo del quartetto vocale poggiato sul pizzicato degli archi di potente suggestione. Come nella Messa in fa, Cherubini ci ha fatto sentire anche in questa Messa in re min. la dolcezza misteriosa dell'Incarnazione e soprattutto la presenza ineffabile di Maria e della maternità miracolosa. Qui il dramma resta tuttavia dramma anche nel racconto della crocifissione, ma Cherubini lo esprime con anelito superumano, quasi una visione sovraterrena nella quale vi è il presagio della Resurrezione, quando si arriva all'Agnus Dei, dopo i convenzionali e non profondi Sanctus e Benedictus, percepiamo nettamente la poesia della catarsi preceduta dal conflitto che è individuale e universale, tra patimento e invocazione, tra terrore e speranza di redenzione e di pace. Anche qui il dramma umano, a somiglianza del Requiem di Verdi e del Requiem di Mozart, oltre naturalmente al Requiem dello stesso Cherubini, si innalza attraverso il palpito prodigioso della musica. Esecutori raffinati nello stile e nel canto: Emilia Cundari, Giuliana Matteini, Maureen Forrester, Michel Sénéchal, Luigi Pontiggia, Nicola Zaccaria.

Il conflitto drammatico, l'opposizione e il dualismo umano che abbiamo conosciuto in Cherubini non esiste in Cèsar Franck il quale, rapito come Bruckner, nella contemplazione mistica, ha scritto «Les Beatitudes» con ispirazione religiosa ma in funzione della Chiesa. Franck non è mai travagliato da interni sommovimenti sentimentali e perciò è incapace di esprimere il dualismo tra bene e male, essendo egli soltanto alleato del bene, della preghiera e interprete del testo evangelico. Concordemente è stato scritto che l'opera essenziale di Franck, considerata come la massima risorsa delle sue aspirazioni e come la riserva dove egli ha riunito tutte le sue conquiste è «Les Beatitudes», opera iniziata nel 1869 e terminata dieci anni dopo. In essa Franck rispecchia l'inconciliabilità tra la voce del mondo e la voce di Cristo. E' risaputo che il rigorismo formale di Franck è pari alla severità formale di Bach, e che la personalità del grande classico-romantico della musica francese è lirica. La forma ciclica della sua sinfonia è così perfetta nella costruzione che può valere come esempio didattico, e anche in questo può stare vicino a Bach. «Les Beatitudes» è una vasta e originale composizione che sta tra l'Oratorio e la Cantata ed è composto in otto parti con un prologo. Il testo, elaborato in forma librettistica da Madame Colombo, è ricavato non senza artifici dal Sermone della Montagna (Matteo, V, 3-11) e soltanto il genio ispirato di Franck è riuscito a nasconderne le debolezze. Opera faticosa, tormentosa e tormentata da laboriose meditazioni. Al Sermone il maestro aveva dedicato una sinfonia e una composizione d'organo — come raccontano il Dammerini e il Gombarieu. — Ciascuno degli otto canti presenta un quadro dei mali e dei dolori che lacerano il mondo, e di fronte a questi la voce del cielo che afferma l'espiazione dei mali e il loro rimedio. Tra questi due poli contrari si eleva la voce di Cristo (baritono), che promette le beatitudini ai guariti dal male e ai santificati. L'esecuzione ha avuto luogo al Teatro Morlacchi, di eccellente rilievo corale e orchestrale, diretta sagacemente, nonostante qualche eccesso di sonorità, da Marcel Courad, con i solisti diligenti e volonterosi: Nadine Sauterau, Berthe Kal, Jeanine Collard, Michel Sénéchal, Miguel Prima, Raymond Steffner, Jacques Mars, André Vèssière. Coro della Radiodiffusion-Television Française. Orchestra del Maggio musicale fiorentino.

L'inclusione, del tutto nuova alla Sagra dell'Umbria, di concerti d'organo di J. S. Bach costituisce un fatto musicale della massima importanza. Sull'organo Bach esprime il meraviglioso segreto della sua scrittura: grammatica e stile, cioè la musica pura, la musica astratta senza colore e senza soggettivismo. Bach compose a Weimar la maggior parte delle sue opere organistiche. La città era propizia alle più svariate influenze musicali, particolarmente a quelle di Francia e d'Italia, e possedeva due organi: quello della Cappella principesca e quello della chiesa. La musica italiana invadeva letteralmente la Corte e Bach trascriveva per organo concerti di Vivaldi. Quando nella chiesa di San Lorenzo abbiamo sentito la famosa Passacaglia in do min. e i tre Preludi corali con la Fuga del Magnificat e la Toccata e Fuga in re, e la Fantasia e Fuga in la min. suonate dalle mani prestigiose dell'organista Fernando Armani subito abbiamo percepito l'imponenza dell'architettura sonora, la purezza della ispirazione, la ricchezza prodigiosa delle variazioni sullo stesso tema che Bach aveva portato nel suo strumento prediletto. Inoltre, ciò che conferisce grandezza e valore d'opera classica alle sue composizioni per organo è la fusione intima dello spirito tedesco con la pura forma italiana, e questo lo rileveremo meglio nelle due Cantate. La bella Passacaglia, composta a Weimar nel 1716, è nella forma musicale «una misura ternaria molto sviluppata e costituita da una Suite de couplet differenti e di riprese costruite su base continua» come dice il Riemann. La genialità è data in questa Passacaglia, forse di origine spagnola o italiana, dal lirismo che vi trovano libero svolgimento col ritorno del tema attraverso nuove combinazioni. Immaginate il «Bolero» di Ravel per averne l'immagine approssimativa. Bach opera in questa Passacaglia la metamorfosi di un'antica danza che al suo tempo era molto in uso, elevandola e variandola con possente fantasia artistica, senza rendersi conto di aver fatto qualcosa di rivoluzionario e di aver creato una forma danzante valevole per tutti i tempi che verrà praticata da Strauss, Strawinsky, Debussy ecc. Quanto al Magnificat, è noto che Bach tra i molti Magnificat da lui trascritti da originali partiture italiane, ne esiste uno grande pure da lui inserito nei quattro Canti di Natale che fanno parte della Messa in do min. E' possibile che questa Fuga del Magnificat sia una trascrizione dallo stesso Bach elaborata per organo.

**Vittorio Tranquilli**

Pandit Nehru si reca ad un ricevimento dell'Ambasciata indiana presso le Nazioni Unite

# CRONACA DELLA CITTA'

DOPO UN MESE E MEZZO DI SILENZIO

## Una dichiarazione governativa sull'accordo per i beni d'arte

**Non è stata risolutiva l'intesa di Belgrado? Gli esperti si riuniranno entro il 15 ottobre**

Dopo un mese e mezzo dall'avvenuta firma a Belgrado dell'accordo per la restituzione alla Jugoslavia dei beni artistici e opere culturali che prima della guerra facevano parte del patrimonio delle città istriane e giuliane, in seguito passate sotto sovranità jugoslava, e dopo reiterate richieste per conoscere i termini e la portata dell'accordo stesso, ora finalmente si sono potute ottenere precisazioni sul carattere delle decisioni prese a Belgrado. A provocare il chiarimento in sede governativa ha contribuito un'interrogazione del parlamentare triestino on. Giacomo Bologna, alla quale ha ora risposto il Sottosegretario agli Esteri on. Russo: [illegible]

[illegible]

### Il padiglione donne al cronicario di S. Giovanni

Una ristretta riunione ha avuto luogo ieri mattina tra il presidente della Provincia, prof. Gregoretti, il segretario generale dott. Leotti e il primario del reparto cronici, dott. Modugno, nel corso della quale sono stati esaminati i vari problemi [illegible]

[illegible] to del padiglione per uomini e che la Giunta è stata delegata dal Consiglio a sviluppare il progetto di massima per analoga sistemazione del padiglione donne, il prof. Gregoretti si è interessato alla configurazione che al reparto può essere data nel suo aspetto legale-amministrativo e nella sua organizzazione funzionale e sanitaria [illegible] tra, in breve tempo, compiere quanto quella uscente ha saputo impostare, realizzare e predisporre.

### Nuovo interessamento di Fanfani per gli ex GMA

RICEVUTO L'ON. BOLOGNA

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri l'on. Bologna che gli ha esposto alcuni dei problemi concernenti la sistemazione definitiva del personale dipendente dall'ex GMA.

L'on. Fanfani ha assicurato al parlamentare triestino che il Governo ha preso a cuore il problema e che egli farà di tutto per farne accelerare la conclusione, anche in relazione alle nuove disposizioni già maturate al riguardo dal Ministro Tessitori.

## Rifiutata dal Tribunale la procedura bilingue

**Querelato un giornale sloveno**

Un'importante decisione è stata adottata dal Tribunale in un processo conseguente alla querela sporta dall'on. Gefter Wondrich contro il direttore del giornale sloveno «Primorski Dnevnik». La querela si riferisce al commento pubblicato da tale giornale in data 16 giugno ultimo scorso, dopo l'interpellanza che l'on. Gefter Wondrich aveva presentato al Parlamento per lamentare la presenza di Franc Stoka al ricevimento offerto dal Commissario Generale del Governo in occasione dell'annuale celebrazione della Giornata della Repubblica. E precisamente il deputato triestino desiderava sapere quale funzione pubblica eventualmente esercitata dallo Stoka legittimasse l'invito. Nel commento il giornale usava espressioni offensive nei riguardi dell'avv. Gefter Wondrich: dal che la querela.

All'inizio del processo, celebrato per direttissima secondo quanto dispone la vigente legge sulla stampa, l'imputato ha chiesto la traduzione dell'atto di accusa e l'interprete, appellandosi all'art. 5 dello statuto speciale, allegato al Memorandum di Londra.

Il patrocinatore dell'on. Wondrich, avv. Vinciguerra si è però fermamente opposto a tale pretesa ed uguale è stato l'atteggiamento del P.M. dott. Visalli, che ha precisato come la disposizione per l'interprete e per la traduzione dell'atto di accusa possa essere valida solo per quegli elementi della comunità etnica slovena che non conoscono l'italiano. Tale situazione non era certamente quella del direttore del giornale sloveno, evidentemente a conoscenza della lingua italiana, come lo comprovavano la sua cittadinanza e, soprattutto, la sua stessa attività professionale, che naturalmente implica questa specifica conoscenza.

Respinta l'istanza, il processo è stato poi aggiornato.

### Intimazioni di sloggio notificate agli esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) segnala che alcuni proprietari di stabili, poichè la legge del 1955 n. 368 con la quale a suo tempo era stata fissata la proroga ai contratti di locazione fa cessare i suoi effetti al 31 dicembre 1960 e tuttora mancano altri strumenti di legge sostitutivi, chiedono al Pretore di procedere all'intimazione della disdetta per finita locazione con citazione per convalida nei confronti dei titolari di esercizi pubblici loro locatari. In tal senso si ricerca sin d'ora il rilascio di un titolo esecutivo allo sfratto fissandolo senz'altro alla scadenza contrattuale immediatamente al 1.o gennaio 1961.

Di fronte a questa situazione, la Associazioni esercenti invita tutti i propri associati che fossero oggetto di siffatta intimazione a presentarsi immediatamente alla segreteria dell'Associazione stessa, piazza S. Caterina 4, sia per i consigli legali del caso, sia per consentire all'Associazione medesima la più ampia valutazione del problema nel quadro delle azioni in corso sullo sblocco dei fitti e sull'avviamento commerciale.

### Diffida dell'EPT contro falsi esattori

Nei giorni scorsi una persona non ancora identificata si è presentata ad alcuni ristoratori dell'altipiano per richiedere agli stessi degli acconti per l'edizione inglese del volume «Trattorie del Carso» di Romano De Mejo, edito, sotto gli auspici dell'Ente per il turismo.

L'Ente provinciale per il turismo avvisa i pubblici esercenti di non avere incaricato o autorizzato alcuna persona a sollecitare delle adesioni gratuite nè a pagamento per la traduzione del cennato volume in una o più lingue straniere o delle eventuali prenotazioni di esemplari della stessa pubblicazione in lingua italiana o straniera.

### Trattative per il rinnovo del contratto dei petrolieri

La Camera confederale del lavoro comunica che nei giorni 6 e 7 ottobre avranno inizio in sede nazionale le discussioni per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende petrolifere.

### All'esame della Giunta l'edilizia scolastica

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame ed approvato una lunga serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, concernenti opere di riparazione ad edifici comunali e rimborsi di spedalità, fra cui rilevanti quelli destinati all'Ospedale Infantile, cui sono stati assegnati a questo titolo oltre tre milioni. La Giunta ha inoltre deliberato di inviare ad Ancona, in occasione della celebrazione del Centenario dell'unità d'Italia, il Gonfalone del Comune. Sarà presente, per il Sindaco, lo assessore dott. Faraguna. E' stato inoltre deliberato di inviare a Ferrara ed a Piacenza l'Ufficiale sanitario dott. Fabiani ed altri tecnici comunali per un sopraluogo ai dispositivi di incenerimento nei macelli pubblici.

E' stato inoltre riproposto il problema dello smaltimento delle immondizie a Trieste, risfoderando il vecchio progetto della costruzione di un apposito stabilimento anche per la loro utilizzazione. Il problema è stato affidato per un ulteriore studio all'assessore Visintin. L'assessore Gridelli ha inoltre illustrato a grandi linee il piano del Comune tracciato per il '60-'61 nel campo dell'edilizia scolastica.

AGITAZIONI IN ATTO DA PIU' SETTIMANE

## Le difficili prospettive di due conflitti sindacali

**Tuttora insolute le vertenze sorte alla Orion e ai Magazzini Generali**

Due gravi vertenze rendono inquieto da alcune settimane il settore sindacale, anche perchè la loro soluzione si prospetta non facile, data la particolare natura di tali controversie e le questioni di principio che le stesse investono. In entrambi i casi il prolungarsi delle agitazioni va ormai determinando situazioni preoccupanti: nel primo caso trecento operai della Orion, uno dei maggiori stabilimenti operanti a Zaule, sono in sciopero da venti giorni; nell'altro l'astensione dal lavoro straordinario in diversi reparti dell'azienda portuale dei Magazzini generali crea evidenti disagi nell'andamento delle operazioni marittime.

Da più settimane, come si è detto, i due conflitti sono aperti, con serie conseguenze per tutte le parti in causa, ma ancora non si profila alcun fatto risolutivo e nemmeno la ripresa di un colloquio che ponga le parti alla ricerca della soluzione. Si ripete cioè la difficile situazione che sempre presentano le vertenze originate da questioni di principio, nelle quali manca o quasi la possibilità di un equo compromesso e il prolungarsi dell'agitazione provoca anzi l'irrigidimento delle posizioni contrastanti. ciò in particolare si riflette nel caso della Orion, dove il conflitto, sorto su questioni disciplinari, presenta aspetti che si possono definire del tutto nuovi nel campo delle controversie sindacali. Sono stati interessati a questa vertenza autorità, organi amministrativi e politici responsabili (ed anche ieri gli scioperanti hanno accompagnato una delegazione che ha rivolto un nuovo appello alla Prefettura), ma ancora improbabile si prospetta un intervento, perdurando l'agitazione.

Del pari grave la situazione determinatasi nei servizi portuali, a seguito della sospensione del lavoro in fuori orario da parte dei gruisti (e di altri reparti, per solidarietà), i quali chiedono venga adottato il sistema del doppio gruista nelle operazioni di sbarco di carboni o minerali e che venga assegnato il secondo gruista anche nelle operazioni riguardanti merci varie in colli effettuate in fuori orario.

Tali richieste sono state respinte dai Magazzini Generali i cui dirigenti si sono irrigiditi nel giudicarle esorbitanti dal normale sistema di lavoro, ingiustificate e quindi inammissibili. Rileva al riguardo la direzione dell'azienda portuale di aver già concesso da tempo varie agevolazioni ai gruisti, sia con un migliore inquadramento professionale, sia con i rinforzi di personale disposti per gruppi di gru, la concessione di ore di riposo retribuito, di un soprassoldo, nonchè altre eccezionali concessioni fatte agli addetti alla manovra dei tre ponti scaricatori e delle sette gru al Molo V.

Come detto, la direzione dei MM. GG. giudica ingiustificate le nuove richieste del personale, in particolare facendo presente che l'impiego di due uomini per ciascuna gru comporta l'assurdo di una prestazione effettiva di lavoro ridotta alla metà, cioè equivarrebbe alla concessione della settimana di lavoro ridotta a sole 24 ore effettive. Aggiunge che la condizione richiesta dai gruisti non ha riscontro in alcun altro porto, sottolineando infine la gravosità degli oneri che altrimenti ne risulterebbero e che l'azienda portuale non può e non intende assolutamente sopportare.

Queste le difficoltà che rendono problematica la soluzione delle vertenze. mentre si aggrava la prospettiva delle conseguenze che le due agitazioni vanno determinando.

Difficile, indubbiamente, si propone il tentativo di risolvere i due conflitti, ma è da confidare tuttavia che comunque lo sviluppo risolutivo possa e debba venir ricercato, nell'interesse generale che discende appunto dalla considerazione delle conseguenze che non possono non preoccupare in presenza di così prolungati conflitti.

### Pesante tubo sul dorso del piede

Su di un piroscafo in costruzione al Cantiere San Marco un operaio è stato duramente colpito a un piede da un pesante tubo di ghisa.

Verso mezzogiorno di ieri il quarantasettenne Mario Bossi, domiciliato in viale d'Annunzio 40, stava lavorando nei pressi di un paranco col quale veniva sollevato un grosso tubo di ghisa. Accidentalmente il tubo si sfilava dal laccio e cadeva pesantemente sul dorso del piede destro del Bossi. Con una autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere San Marco, l'infortunato operaio è stato avviato all'ospedale, e accolto nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del piede.

Un pensionato di 79 anni, Arturo Morelli ospite della Casa del pensionato di via Marchesetti 8, è accidentalmente incespicato ieri pomeriggio in un gradino nel corridoio dell'ospizio. Nella caduta il vegliardo ha riportato la sospetta frattura del polso destro per cui, con un automezzo privato, è stato trasportato all'ospedale.

ALLA RIBALTA UN ANNOSO PROBLEMA

## Non basta per Trieste il metano della Val Padana

*Rimane tuttavia valido il proposito di attuare un piano di ricerche anche nella nostra regione*

La mozione approvata dal Consiglio comunale per il rilancio dell'economia triestina ha riportato in primo piano alcuni problemi che non da oggi interessano la nostra città. Fra gli investimenti richiesti all'IRI ed all'ENI per assicurare nuove fonti di lavoro alla nostra città e per incoraggiare al contempo anche iniziative private, viene prospettato anche il collegamento di Trieste alla rete di metanodotti [illegible]

[illegible] di Trieste per inserirsi nella rete nazionale dei metanodotti, nonostante le attuali difficoltà prospettate dal presidente dell'ENI, on. Mattei. La mozione votata dal Consiglio comunale non può quindi che offrire lo spunto per riproporre agli organi competenti il problema.

### Addestramento al lavoro degli ex poliomielitici

L'on. Preti ha informato la federazione triestina del PSDI di essere intervenuto i giorni scorsi presso il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale in favore dell'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite di Trieste, perchè venisse accolta la richiesta avanzata dai poliomielitici triestini per l'ottenimento di corsi di addestramento.

Con la concessione dei corsi richiesti al Ministero del Lavoro i poliomielitici della nostra provincia potrebbero avere la possibilità di trovare successivamente un'occupazione ed essere così reinseriti nella vita produttiva.

### Corso di lingue straniere al Centro studi politici

Il Centro di studi politici, economici e sociali istituisce anche quest'anno i corsi di lingue straniere moderne, per i quali sono aperte le iscrizioni presso la segreteria del Centro. Le lingue di cui verrà impartito l'insegnamento durante il presente anno di studi sono: l'inglese, il tedesco, il francese, il serbo-croato, il russo, lo sloveno. Per ognuna di esse sarà tenuto un corso per principianti, uno per progrediti ed uno di corrispondenza commerciale. I corsi saranno affidati a specialisti diplomati della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste e saranno condotti secondo i più moderni criteri didattici, con indirizzo eminentemente pratico. La segreteria del Centro, con sede in via N. Machiavelli 15, si tiene a disposizione degli interessati per ogni ulteriore informazione. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 1.o ottobre p. v.

LA MATURITA' E L'ABILITAZIONE

## Anche nei Licei elevate le promozioni

E' continuata, nella giornata di ieri, la pubblicazione dei risultati della sessione autunnale degli esami di maturità ed abilitazione. Per gli studenti dei due Licei classici, «Petrarca» e «Dante», e per quelli dell'Istituto tecnico «Da Vinci», che, assieme ai colleghi delle altre scuole cittadine, già da qualche giorno erano in spasmodica attesa presso gli albi, della sentenza senza appello, è terminata così l'impegnativa prova che, iniziatasi ancor prima del chiudersi dell'anno scolastico, con il rinvio a settembre si è fatta per essi sempre più intensa sempre più convulsa, man mano che s'intensificavano lo studio e l'emozione.

Negli atri delle tre scuole si sono viste le solite scene di gioia o di disperazione, le une e le altre però contenute come si conviene a giovani ormai «maturi» e che non trascendono nel dare pubblico sfogo ai loro sentimenti. Una particolare atmosfera di gioia e soddisfazione al «Dante», dove la messe di promozioni è stata quanto mai abbondante: su 41 candidati presentatisi alla sessione autunnale ben 40 i promossi, il che significa una percentuale del 97.5 p. c.

Al «Petrarca» le cose sono andate un po' meno bene: su 41 candidati presenti 33 i promossi, con una percentuale del 80.4 p. c.

Al «Da Vinci», gli esami per ragionieri e geometri hanno dato i seguenti risultati: su 40 candidati ragionieri presentatisi 35 approvati; per i geometri, su 16 rimandati a settembre 14 i promossi, cioè l'87.5 p. c. in ambedue le sezioni.

Quest'altissima percentuale di promossi, mentre segna un vero e proprio record per questi tre Istituti, non può non suscitare le solite considerazioni di fronte alla tendenza divenuta prassi costante in tutti i tipi di scuola di rimandare a settembre un elevato numero di candidati e promuoverne, nella sessione autunnale, uno proporzionalmente ancor maggiore. E' peraltro anche da considerare che tale sistema permette certamente alle commissioni esaminatrici di formarsi dei giudizi più sicuri ed equi su quei candidati che non presentano immediatamente elementi sufficienti per essere promossi o respinti al primo appello.

### La libertà provvisoria all'investitore di due bimbe

Daniele Tull, il guidatore dell'auto che l'altra domenica investì a Valmaura due bambine, una delle quali, quasi schiacciata contro il muro di cinta dello Stadio, è deceduta subito dopo l'incidente, ha ottenuto ieri mattina la libertà provvisoria. Come si ricorderà egli era stato arrestato all'indomani della sciagura, con l'accusa di omicidio colposo e lesioni (nei riguardi, le seconde, dell'altra bambina, fortunatamente ormai fuori pericolo), con richiamo anche alle norme del nuovo Codice stradale riguardanti la velocità dei veicoli nelle zone abitate.

Consta che il provvedimento del magistrato è conseguente all'atto riparatorio del Tull nei confronti della famiglia della bambina deceduta, la dodicenne Laura Corrente. Lo stesso Tull, con l'assistenza dell'avv. Camillo Poillucci, ha quindi chiesto la libertà provvisoria, ottenendo ieri mattina la scarcerazione.

### Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento dell'indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di settembre, avverrà come segue: 3 ottobre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z. 4 ottobre, uomini: dalle 8.30 alle 12, A-M; dalle 16 alle 18, N-Z. 5 ottobre, donne: dalle 8.30 alle 12, A-M; dalle 16 alle 18, N-Z.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 19, minima 13,8; umidità 89 per cento; pressione mb. 1009,0 in diminuzione; temperatura del mare 19,5; pioggia mm. 11; vento km 6 da E.

**Oggi:** San Vencislao. Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 17.52. La luna nasce alle 13.45, tramonta alle 23.29.

**Turno notturno delle farmacie:** dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### Aperte le iscrizioni all'Asilo «Villa Giulia»

Proseguono le iscrizioni all'asilo-scuola provinciale di «Villa Giulia», via Cantù 43. I genitori interessati possono presentarsi giornalmente in segreteria dalle ore 9 alle 13 per compilare gli appositi moduli.

LA PROPAGANDA ELETTORALE

## COMIZI DI RILIEVO APRIRANNO LA CAMPAGNA

**Primi oratori: Delle Fave, Saragat, Preti**
**Incerto ancora il fronte sloveno ad Aurisina**

Dopo la presentazione ufficiale alla Corte d'Appello delle prime liste per le «provinciali», tutti i partiti politici stanno preparando i programmi della campagna elettorale, e già si annunciano i nomi degli oratori dei vari partiti che verranno nella nostra città a tenere i comizi-base. La campagna elettorale della DC sarà aperta il 9 ottobre con una grande manifestazione, cui dovrebbe intervenire il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave. Per il PSDI parleranno a Trieste e a Muggia il leader socialdemocratico on. Saragat e l'on. Preti.

Si ha frattanto notizia che alle «provinciali» l'Unione democratica slovena e la Comunità cattolica slovena si presenteranno unite sotto la denominazione di «Lista slovena». Il Comitato centrale elettorale dei due raggruppamenti politici degli sloveni democratici si sono riuniti domenica scorsa, definendo il programma e la lista.

Le elezioni a livello «comunale» nei centri minori provocano un gran fermento nelle segreteria dei partiti interessati. La posizione dei vari gruppi appare ormai definita per quanto riguarda le «comunali» a San Dorligo della Valle, dove saranno presenti nella competizione elettorale la DC, il PSI e gli slavi democratici, mentre titini e comunisti hanno fatto fronte comune. Più complessa la gestazione delle varie liste per quanto riguarda invece le elezioni a Duino-Aurisina. Qui lo schieramento dei vari gruppi non appare definito, soprattutto per divergenze sorte fra PC, titini e sloveni democratici in merito alla composizione di una lista unica, denominata «lista civica». Si sta insomma cercando di costituire il fronte sloveno, con la partecipazione del PC e di tutti i gruppi etnici sloveni, da quello cattolico a quello filotitino, per quanto la Comunità cattolica slovena si dichiari estranea a trattative del genere. A incrinare la compattezza dei gruppi della «lista civica» sembra però siano destinate le diverse valutazioni fatte a proposito dell'accoglimento nello schieramento anche del PSI. Da parte sua la DC definirà oggi la propria lista per Duino-Aurisina, e domani i nomi dei candidati saranno sottoposti all'approvazione del Comitato provinciale. Sembra confermato che capolista d.c. ad Aurisina sarà nominato il dott. Doro de Rinaldini. Nella lista della DC troveranno posto anche alcuni indipendenti.

La federazione provinciale del MSI, rende noto che ancora oggi e domani, con orario dalle 18.30 alle 20.30, nella sede sociale si raccoglieranno le firme per la presentazione della lista dei candidati.

## LE ORE DELLA CITTA'

### L'Eurovisione

Nella sala maggiore della Camera di commercio sono proseguiti ieri i lavori della commissione programmi per l'Eurovisione. Alla commissione, che si riunisce ogni quattro mesi in città diverse, è demandato il compito di approntare i programmi di trasmissione sulla rete europea per il quadrimestre successivo. Come noto, alla riunione partecipano una cinquantina di rappresentanti dei seguenti paesi: Italia, Germania occidentale, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Granbretagna, Irlanda, Israele, Jugoslavia, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Svizzera, Australia, Canadà, Stati Uniti e Giappone. Scopo di questo organismo è di armonizzare i rapporti tra i paesi aderenti in questo campo e coordinare i programmi di diffusione in collegamento comune.

### «Orlane»

è lieta di annunciare che una sua «estheticienne» sarà a disposizione delle gentili clienti per trattamenti e consigli dei suoi famosi prodotti alla «gelée royale» e al polline d'orchidea, fino al 1.o ottobre nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, telefono 28622.

### Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

### L'Ambasciatore

L'Ambasciatore australiano a Roma, H. A. McClure-Smith, che ieri l'altro si è incontrato con il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, ieri ha fatto visita al Sindaco dott. Franzil.

### Sconti fino al 50 % !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

### Sconti fino al 50 % !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

### Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

### «Il Carillon»

completamente rimesso a nuovo si riapre domani. Quintetto Pucci-Percacci. Canta Hilde Mauri.

### L'amico dei fiori

Torna nel pomeriggio — alle 14.15 — ai microfoni di Radio Trieste l'amico dei fiori, Bruno Natti, con i suoi consigli, garbatamente presentati con l'accompagnamento di piacevoli e appropriati motivi musicali.

### Con lire 126.000

potete acquistare il televisore mod. 1961, predisposto per il secondo programma, completo di tutti gli accessori e corredato dalla massima garanzia di perfetto funzionamento.

### Con lire 126.000

presso la concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90552, avrete il televisore meraviglioso, completo di stabilizzatore, telecarrello, antenna esterna, abbonamento 1960.

### Con lire 126.000

dalla concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, il televisore di gran marca mondiale completo di ogni accessorio, anche in 24 rate mensili. Approfittatene!

### Un plebiscito...

...di consensi ha ottenuto «Primato's» di corso Italia 24, con la vendita dei saldi in confezioni e impermeabili da uomo e donna, con lo sconto dal 20% all'80%! La vendita continua con clamoroso successo.

### Televisori

Allocchio Bacchini, Raymond, Saba, Visdor, sconti speciali: *Rocco*, via Roma 23, angolo via Ghega.

### Movil, Movil

La maglieria senza rivali: antireumatica, irrestringibile. Da *Vulcano*, via Muratti 4, depositario, troverete un vasto assortimento, nonchè le famose calze «Ruscus».



### STATO CIVILE

Nati 6, morti 8, matrimoni 13.

MORTI: Cassano Pasquale a. 31; Lapel Giovanni a. 61; Facchin Pietro a. 64; Rasoni ved. Tul Anna a. 66; Spalmacin Alfredo a. 81; Degrassi Gabriella a. 15; Moreggio ved. Battistin Maria Luigia a. 79; Brandolin Albino a. 62.

MATRIMONI: Rebula Riccardo falegname con Marzi Danica casalinga; Bormè Giovanni sottufficiale aeron. con Zamparini Graziella impiegata; Sala Luigi cap. maritt. con Stefani Ortensia casalinga; Marcusa Stelio falegname con Cimenti Stelia infermiera; Vidotto Silvano infermiere con Tibolla Liliana casalinga; Ferfoglia Sergio manovale con Petenel Rosina casalinga; Barducci Claudio motorista con Fragiacomo Lucia impiegata; Boschian Luigi impiegato con Desabbata Romana casalinga; Biancuzzi Francesco impiegato con Peroni Flavia puericultrice; Spazzapan Silvio autista con Bratos Licia commessa; Zgur Sergio impiegato con Forno Giuliana parrucchiera; Lucchetta Massimiliano geometra con Cubei Adele impiegata; Hinze Luciano impiegato con Girardelli Eliana impiegata.

†

Consumato dalla lunga sofferenza

**Pietro Vittori**

è cessato di vivere alle ore 3.30 del giorno 27 settembre 1960.

Gli intimi familiari e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La presente serve da partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo a Udine alle ore 14 di oggi, partendo da Piazza Garibaldi 8; indi la salma proseguirà per Fiumicello.

Udine, 28 settembre 1960

†

Il giorno 26 corr. spirò improvvisamente il nostro amato

**Giovanni Lapel**

Lo piangono la sua MEDEA, la sorella MARIA ved. PAHOR, il fratello MARIO con la moglie LIDIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di Barcola.

†

Ieri mattina spirò improvvisamente la nostra adorata

**Gabriella Degrassi**
d'anni 15

Angosciati ne danno il annuncio la mamma il unitamente agli zii e parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno og corr. alle ore 15 dalla Cap dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringrazia medici curanti e il perso della IV Div. Medica pe premurose cure prestate loro cara.

Le famiglie COSULICH RAIMONDI commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate al compianto

**cap. Giuseppe Cosulich**

ringraziano le Autorità, Enti, Società e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

**Delio**

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione, al personale del Dazio Consumo e al Sindacato Dip. Comunali.

La moglie
MARIA MICHIELI

## IL PROF. DE CASTRO RISPONDE ALL'ING. BARTOLI

# Non bisogna confondere l'Italia con l'amministrazione

**Una malintesa carità di Patria non deve chiudere la bocca**
**Occorre per Trieste uno sforzo iniziale e drastico come nel Sud**

All'articolo dell'ing. Bartoli a commento di quelli di Diego de Castro sull'attuale situazione triestina che abbiamo pubblicato le scorse settimane, così replica il prof. de Castro.

Ho potuto leggere quanto scrive l'ing. Bartoli, in data 17 settembre. Egli ritiene di aver scoperto alcuni errori ed una contraddizione in un mio articolo ripreso da «La Stampa».

Alle osservazioni economiche è facile rispondere; ma vi sono molto rilevanti implicazioni politiche nelle affermazioni dell'ex sindaco di Trieste. Egli parla di «giudizi morali e politici estremamente gravi e dannosi» e della «necessità di non cedere alle lusinghe di una facile esaltazione». Dunque io, credendo di fare del bene alla città, faccio del male, per quanto «il lettore sprovveduto può arguire» da quel che scrivo.

Pensando al diffuso malcontento che ho trovato a Trieste ho fatto un esame di coscienza, domandandomi se avesse ragione l'ing. Bartoli o l'avessi io, in quanto, com'è ovvio, egli ritiene dannosi i miei articoli perchè possono incrinare la nostra «italianità».

A mio modesto modo di vedere, la psicologia dell'ex sindaco è rimasta ancorata al periodo «ante 1954», quando io stesso mi sarei ben guardato di aiutare, anche involontariamente, coloro che cercavano di strappare la nostra città all'Italia. Ora ritengo dovere mio e di tutti gli italiani democratici e liberi di Trieste di criticare e protestare, alla stessa stregua di quel che quotidianamente fanno, difendendo i propri interessi, gli italiani di Torino o di Bari. Una supersensibilità politica nei riguardi dell'«italianità» di Trieste è, oggi, non solo inutile ma anche nociva, perchè si può pensare che qualcuno possa dubitarne; ciò induce, inoltre, alla confusione tra Italia e governo d'amministrazione italiana. Nessuno dubita che un piemontese o un pugliese sia italiano o antiitaliano se parla bene o male dell'amministrazione romana o periferica. E, sotto questo aspetto, noi dobbiamo essere come tutti gli altri; una malintesa carità di Patria non deve chiuderci la bocca per quanto concerne chi la amministra; elogiando o criticando a seconda dei casi. Ci metteremmo automaticamente e volontariamente in una posizione inferiore a quella di tutti gli altri italiani.

Penso, inoltre, come il tollerare, in silenzio, che si commettano errori, si accumulino sbagli, si rovini l'economia, nella paura di incrinare una più che pacifica, reale, effettiva e riconosciuta «italianità», sia virtù che porti a conseguenze spesso controproducenti. Mi richiamo allo sciopero della scorsa estate. Usare di una sensibilità valida in periodo di lotta internazionale, quando si tratti di pacifica e normale convivenza [illegible]. Fatto l'esame di coscienza, penso di potere, anzi di dovere continuare ad approvare o disapprovare, quando per Trieste si fa o non si fa, fisso rimanendo il concetto che criticando l'azione di uomini politici o di funzionari non si discute di Patria.

Nei riguardi dei rilievi economici, osservo quanto segue. Se dall'incidenza fiscale nazionale si potesse inferire il reddito in una provincia, come fa l'ing. Bartoli, statistici ed economisti non suderebbero sangue per calcolare il reddito globale italiano ed avvicinarsi, in modo estremamente vago, a quello delle provincie. Questa è materia di stretta pertinenza della disciplina che insegno e non posso perdermi in una selva di dettagli tecnici.

I 45 miliardi di tributi dei quali ho parlato costituiscono una stima fatta dagli ambienti qualificati di Trieste; non si conosce con assoluta precisione questo dato e non l'ho inventato io. Se in essi *sono* compresi quelli attinenti alle imposte di fabbricazione, pagati a Trieste da altri consumatori italiani, in essi *non sono* compresi quelli attinenti alle imposte di fabbricazione pagate dai triestini in altre province d'Italia. Data la presenza dell'Aquila, forse i secondi sono minori dei primi, ma il ragionamento fatto dall'ing. Bartoli per Trieste vale anche per Milano o qualunque altra città industriale.

Parlando della differenza tra quanto Trieste dà e quanto riceve non ho detto affatto che essa costituisca un saldo attivo *netto* per l'amministrazione centrale. Anche nelle altre province esistono le ferrovie, lo esercito, la polizia ecc. Intendevo soltanto indicare che, per il bilancio dello Stato, Trieste non è passiva (come normalmente si crede); e questo risulta più che dimostrato dalle stesse ipotesi finanziarie fatte dall'ing. Bartoli, nell'articolo in cui mi critica.

Infine, non ho parlato contraddittoriamente nè di «presunte miseria» nè di «presunta ricchezza» che, in economia, costituiscono termini statici. Ho parlato di decadenza di una città che ancora non è in miseria, ma che vi cadrà, se non sarà fatto uno sforzo iniziale e drastico, come nel Mezzogiorno, per non farla cadere. Non ho accennato soltanto a Roma, ma anche agli scarsi investimenti industriali da parte degli stessi triestini. E questo è problema di dinamica economica.

Mi spiace di non avere qui i dati per illustrare più dettagliatamente il bilancio, cosa che potrò anche fare in un prossimo futuro.

**Diego de Castro**

### MOSTRE D'ARTE

## Prolungata la mostra di Silvana Amerighi

Dato l'interesse dimostrato dal pubblico, la mostra della pittrice triestina Silvana Amerighi alla «Permanente S. Giusto» del CANT, in via Foschiatti 3 pt. (già via del Solitario), invece di chiudersi oggi viene prorogata a tutto venerdì. Orario di apertura dalle 17 alle 20.

## Indetto il congresso provinciale delle ACLI

E' convocato per domenica 16 ottobre il VII Congresso delle ACLI per il rinnovo del consiglio provinciale. L'assise, come previsto dallo statuto dell'associazione, esaminerà il consuntivo del lavoro svolto e traccerà le linee direttive per l'attività futura. [illegible] «Le ACLI per un'azione di sviluppo economico e sociale di Trieste».

In preparazione al congresso provinciale si riuniscono in questi giorni le assemblee dei circoli rionali della città, del circolo di Muggia e di quelli del circondario, per eleggere i delegati alla VII.a assise provinciale. I lavori dell'assemblea saranno presieduti da un rappresentante della presidenza nazionale del movimento operaio cristiano.

## Infortuni sul lavoro: convenzione INAIL-FIPE

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) ricorda che venerdì 30 settembre scade il termine per regolare i rapporti assicurativi con lo INAIL secondo le condizioni particolari concesse alla categoria dei pubblici esercizi dalla Direzione generale dell'Istituto con la nota decisione del 29 luglio u.s. Le ditte consociate che essendo dotate di sole piccole macchine non avessero, pertanto, sinora provveduto alla stipulazione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), possono godere entro tale data dell'abbuono della penalità, oltre a beneficiare delle speciali tariffe convenzionali FIPE che limitano il premio assicurativo al solo 5,75 per mille sui salari o stipendi annualmente corrisposti. La presentazione delle denunce d'esercizio ai fini della predetta assicurazione può avvenire direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. [illegible]

(«Giornalfoto»)

La premiazione degli allievi dei corsi organizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica: l'ing. Crevatti premia il giovane tipografo Bruno Marussi, classificatosi al primo posto nel corso dei poligrafici. La cerimonia si è svolta sabato scorso alla Camera di Commercio

«Giovane cacciatrice» del pittore triestino Dyalma Stultus. Il quadro, di ispirazione classica, partecipa alla Mostra internazionale della Caccia che ha luogo come ogni anno a Firenze

# SEGNALAZIONI

Ci scrive un gruppo di pensionati INPS: «Volete pubblicare ancora una volta sulle vostre colonne l'invocazione di un gruppo di vegliardi [illegible] ga in «alto loco»? Siamo pensionati INPS [illegible] queste pr[illegible] prestare [illegible] il periodo [illegible] delle armate austro-ungariche, per[illegible] estromessi dai benefici [illegible] art. 136 R. D. legge del [illegible]5 n. 1827, che riconoscono [illegible] di contributi va[illegible] pensione INPS. Di detti [illegible] beneficiano ora soltanto [illegible] hanno prestato servizio [illegible] esercito italiano. C[illegible] davvero umiliati. Ram[illegible] nei documenti stila[illegible] austriaci quando ci spostavano da un luogo all'altro del fronte [illegible] avveniva di frequen[illegible] fidavano di noi) scri[illegible] al nome, ben visibile [illegible] P. U., cioè politisch [illegible] (politicamente infido) [illegible] di pensione che per[illegible] è inferiore al minimo [illegible]. Quel piccolo au[illegible] almeno in parte [illegible] nostra disagiata condi[illegible] lo sguardo anche [illegible] attempata schiera [illegible] dato la vita alle [illegible] lavoro, sta per tramon[illegible] schiera era italiana [illegible] era proibito».

[illegible] queste ultime giornate [illegible] pioggia è caduta con in[illegible] nostre strade si sono [illegible] altrettanti torrenti [illegible] maggior parte dei [illegible] ostruiti. Ci vorrebbe [illegible] pulitura per ovviare [illegible] di cose. La galleria [illegible] ad ogni acquazzone, è [illegible] perchè, è facile con[illegible] che conducono al[illegible] con i canali ostruiti, [illegible] possibilità di sfogo: [illegible] che tutta l'acqua [illegible] per la galleria San[illegible] invada piazza Goldoni [illegible] vie adiacenti. Que[illegible] nominare un punto [illegible] città, ma la situa[illegible] meno uguale un po [illegible]. Voglio sperare che il [illegible] rivelatosi un vero [illegible], si interesserà an[illegible] problema. Carlo [illegible]

[illegible] una segnalazione dal [illegible] «Il Governo militare [illegible] ha pagato a suo tempo cir[illegible] cento del valore dei [illegible] per fare le ripara[illegible] provvisoriamente [illegible] case danneggiate dai [illegible]. Da molti anni si [illegible] pagare il restante 50 [illegible] ora dovrebbe essere [illegible] per due, visto il [illegible] della moneta di al[illegible] nulla è stato pa[illegible] edifici danneggiati che [illegible] bisogno di ulterio[illegible] per mantenere la lo[illegible]. E' vero che gli in[illegible] il 5 per cento sulle [illegible] vanno per le ripara[illegible] anche prendono l'8.5 [illegible] prestiti, più eventua[illegible] pratiche ipotecarie. Con [illegible] mano d'opera a 620 [illegible] è piacevole la po[illegible] proprietari di stabili con [illegible] le case deperiscono [illegible] per mantenerle [illegible] Intendenza di finanza, [illegible] definire le pratiche, [illegible] accelerare la soluzione e [illegible] possibile di mantene[illegible] costruite prima del[illegible] buono stato di abita[illegible] [illegible]47, con disposizioni [illegible] GMA, venivano detta[illegible] atte ad agevolare le [illegible] case danneggiate. [illegible] dovevano presentare [illegible] al Genio civile [illegible] la concessione del [illegible] determinava la spe[illegible] ripristino dei fabbricati [illegible] del 50 per cento a [illegible] per la rimanenza vi era la possibilità di contrarre un mutuo col GMA coperto da ipoteca. Il 27 dicembre 1953 è stata emanata la legge n. 968 che disciplina tutta la materia sui danni di guerra: le norme stabilivano la erogazione di un indennizzo oppure di un contributo che viene commisurato alla spesa occorrente per ripristinare l'edificio, logicamente con l'obbligo della ricostruzione. Pertanto le pratiche a suo tempo presentate al Genio civile vengono ora riesaminate ai sensi e con i criteri della legge n. 968 dall'Intendenza di finanza per quanto riguarda la fase istruttoria; sarà poi il Ministero del Tesoro a provvedere al pagamento.

Di scena oggi i cavalli e le corse all'ippodromo. Ci scrive infatti il signor Franco Vatta: «Non si tratta della fontana luminosa di Barcola e neppure della sporcizia delle strade cittadine, ma di una fotografia pubblicata tempo addietro dal «Piccolo» nella pagina sportiva. Questa rappresentava un arrivo di tre cavalli all'ippodromo di Montebello e alcuni particolari della stessa mi hanno colpito. Due cavalli e due sulki sono perfetti, mentre il terzo ha la zampa anteriore destra come mossa e le ruote dei sulki sono ovali. Come si può svelare l'arcano? E inoltre desidererei sapere come fanno a scattare la fotografia quando il muso del primo è esattamente sul filo d'arrivo, e come fanno a farlo apparire in fotografia se in pista non c'è il filo. Grazie dell'ospitalità, e penso che, pur non essendo d'importanza rilevante come altri argomenti portati alla ribalta da lettori, forse le mie domande interesseranno più di qualche lettore!». La fotografia, cui il lettore si riferisce, è stata realizzata con il «fotofinish», la macchina usata a Montebello e sugli altri principali ippodromi, e che ha trovato impiego anche alle Olimpiadi per gli arrivi dell'atletica leggera. Il «fotofinish» porta una soluzione definitiva in campo fotografico, perchè non registra soltanto una fotografia nello spazio, ma anche, e soprattutto, una fotografia nel tempo. L'occhio umano è sensibile a tre dimensioni solamente: altezza, larghezza e profondità. La loro combinazione dà forma e rilievo a tutti gli oggetti che ci circondano. Il «fotofinish» crea una nuova immagine fotografica che ha questo di stupefacente: essa non fotografa la tradizionale immobile porzione di spazio, ma fissa il relativo continuo spostamento nel tempo ed in questa quarta dimensione viene riprodotto tutto quello che succede sulla linea del traguardo. Dimodochè nella fotografia realizzata con il «fotofinish» ogni punto è esattamente sul traguardo, e conseguentemente la testa di un cavallo è più «vecchia» della coda. Il principio del «fotofinish» è il seguente: l'apertura della macchina fotografica, invece di essere un rettangolo, è una fessura larga meno di un millimetro, puntata esattamente sulla linea d'arrivo. La macchina non «vede» quindi altro che quanto taglia questo traguardo. All'interno della macchina il film si svolge ad una velocità opportunamente regolata in precedenza. Tutto quello che attraversa il traguardo viene impressionato e finisce per costituire un'immagine unica che fissa sulla pellicola lo ordine d'arrivo dei diversi cavalli. Un'immagine del «fotofinish», come quella vista sul «Piccolo» dal nostro lettore, può essere quindi considerata composta da un numero illimitato di listarelle estremamente sottili, ognuna delle quali fotografa sulla linea del traguardo. E' il movimento della pellicola a permettere che tali listarelle vengano ordinate in una successione, offrendo in un'unica immagine tutto ciò che è passato nel tempo-spazio sul traguardo. Le fotografie presentano qualche deformazione: certi cavalli sono più lunghi, altri meno, e così le ruote dei sulki appaiono ovali o rotonde. Ne è motivo una impossibilità di sincronismo fra la velocità di svolgimento del film e quella dei vari concorrenti, i cui passaggi sul traguardo avvengono normalmente a velocità diverse. Più il cavallo è stato veloce più esso figurerà raccorciato nella fotografia, perchè è stato nel campo della fessura dell'obiettivo un tempo più breve. Se invece il cavallo andrà più lentamente impiegherà maggior tempo per passare davanti all'obiettivo (impressionando quindi un maggior numero di listarelle) e la sua fotografia risulterà più allungata. Queste distorsioni non hanno assolutamente alcuna influenza sulla straordinaria precisione dell'esame fotografico. Nel «fotofinish» non viene riprodotta un'unica linea del traguardo ma esistono idealmente una infinità di traguardi. Può esserne tracciato qualcuno per meglio determinare l'ordine d'arrivo fra due cavalli.

L'argomento «sagra dell'uva» non è concluso. Ecco un'altra segnalazione in merito: «Domenica scorsa, 25 settembre, ascoltando in piazza Unità il concerto pregevolmente sostenuto dalla banda comunale, osservavo le divise dei musicisti. Le avete mai notate? Farebbero disdoro alla banda di qualsiasi paesetto sia per il colore — una specie di grigio indescrivibile — che per la grossolanità del tessuto e il taglio. E' da sperare che in occasione della prossima fornitura, ai valenti musicisti venga assegnata una divisa più confacente al decoro della nostra città. Altro punto: in mancanza di una delimitazione dello spazio per il pubblico, questo si accalcava oltre il podio del direttore, sul quale podio, inoltre, si erano arrampicati degli irrequieti ragazzini. E mentre le accorate note di «Madama Butterfly» si spandevano nella piazza, qualcuno del pubblico si divertiva a lanciare acini di uva ai piedi dei suonatori. Per evitare tutto ciò basterebbe fissare un cordone a semicerchio e destinare un vigile di servizio. Piccoli problemi — si dirà — ma anche altrettante semplici soluzioni. F. B.». Purtroppo i valenti componenti della banda comunale ne han viste di peggio: ciò non toglie, logicamente, che si debba provvedere a dotare il corpo bandistico di divise perlomeno decenti. Per il secondo rilievo, non possiamo che far nostri i suggerimenti del lettore: semplici soluzioni per piccoli problemi.

Rispondiamo al signor Franco Guarnaccia, da Mantova, che ne fa esplicita richiesta: per conoscere l'indirizzo di quella persona che ha cambiato abitazione dovrebbe rivolgersi al Municipio di Trieste — ripartizione Anagrafe — via Diaz 23. Per quanto riguarda l'altra domanda, il negozio di fotografo corrisponde a quello del signor Russo, via U. Foscolo 32.

«I proprietari dei locali di affari di un condominio composto di dieci appartamenti e due locali d'affari sono tenuti a contribuire alle spese di manutenzione scale anche se dette scale non le usano? In caso affermativo, devono concorrere con i loro millesimi di proprietà a tutta la spesa per manutenzione scale oppure solamente sulla metà [illegible]». Il problema [illegible] però non viene commisurata in proporzione ai millesimi, ma in misura minore.

## NOTIZIARIO SCOLASTICO

*** La direzione didattica Giotto via Polonio 4, comunica che [illegible] ore 14 per i corsi A-B-C-D.

*** Alunni licenziati nella sessione autunnale della scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo». Candidati interni: Bellanca Antonio, Benetollo Giancarlo, Cauzer Luciano, Cosic Renato, Dessi Bruno, Detoni Walter, Fedrigo Giulio, Gentilli Gianfranco, Kersovani Claudio, Marculli Michele, Marsano Matteo, Masè Livio, Minca Giorgio, Nadalut Giorgio, Palazzo Gualtiero, Palcini Renato, Pockaj Roberto, Poggiolini Silvano, Posar Sergio, Pupis Fabio, Ressani Sergio, Stelvi Bruno, Tommasini Dante, Topi Costantino. Candidate interne: Alfiero Livia, Antoni Rita, Armani Maria, Bellacosa Adriana, Bernetti Adriana, Bonetti Ariella, Bortoluzzi Bruna, Callegari Livia, Cannalire Andreina, Cattaruzza Anna Maria, Ceppi Anna Maria, Clari Annamaria, Colombo Anna Maria, Corsi Gianna, Crusi Nives, De Martin Fulvia, Destasio Rosa, Fantini Fedora, Ferluga Gina, Fiorella Paola, Furlani Elsa, Iseppi Emilia, Koler Anna Maria, Loredan Maria, Macina Rosanna, Marc Magda, Martellotta Antonia, Perlin Graziella, Radoicovich Laura, Sfreddo Rosanna, Spacapan Katja, Svara Lidia, Tirello Giuliana, Turrini Liliana, Zadeo Ondina, Zorzenoni Graziella. Candidati esterni: Bacherotti Sauro, Carloni Luciano, Salvadori Franco. Candidata esterna: Verderber Bruna.

*** La scuola «G. Brunner» di Roiano comunica che l'inizio dell'anno scolastico avrà luogo sabato 1 ottobre con la celebrazione della Messa. Tutti gli alunni delle sezioni maschili e femminili sono convocati a scuola per le ore 9.30 per ricevere l'orario. L'inizio delle lezioni avrà luogo regolarmente lunedì 3 ottobre alle ore 8.

### NAVI IN PORTO

Il giorno 27 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Enri» (it.); b. 9 «Pula» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 16 «Varazdin» (jug.); b. 18 «Orebic» (jug.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 22 «Vipava» (jug.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 33 «Susquehanna» (li.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «L. Guatemala» (bras.); b. 36 «Iris» (it.); b. 38 «Astarte» (pa.); b. 40 «Makedonija» (jug.); b. 42 «Risano» (it.); b. 43 «Sistiana» (it.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). Diga: «S. Patriot» (li.). M. Pesch.: «Tubal» (ol.). Arsen.: «C. Battisti» (it.); «Etna» (it.); «Brennero» (it.). Ilva V.: «C. Australe» (it.). Ilva N.: «Puma» (it.). S. Sabba: «C. Fassio» (it.). Italcem.: «Rosandra» (it.). Felszegi: «O. Mathieson» (it.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.).

MOVIMENTI

27 settembre: «Tubal» dal molo Pesch. a S. Rocco; «Pula» da b. 9 a mare; «Vipava» da b. 22 a mare; «Orebic» da b. 18 a mare; «Makedonija» da b. 40 a mare; «Iris» da b. 36 a b. 37. 28 settembre: «Brennero» dallo Arsen. a b. 26.

ARRIVI

27 settembre: «Titograd» rada (Bortoluzzi). 28 settembre: «Palyam» b. 47 (Smean); «Andermat» b. 46 (Sperco).

(«Giornalfoto»)

*Ogni anno in autunno, quando le giornate sono più brevi e la pioggia avverte che la bella stagione se n'è andata, arriva il tè della moda di Beltrame. Atteso, attesissimo. Una manifestazione, e non sarebbe indispensabile sottolinearlo, che si è inserita ormai nella tradizione, nel calendario degli avvenimenti mondani della città, tra i più importanti.*

*Tante signore: lungo le pedane, centinaia e centinaia di occhi attenti, sempre ammirati, spesso entusiasti. Le signore lo attendono, questo tè della moda, vi confluiscono allegramente, vi cercano e vi trovano lo spettacolo. Spettacolo e, insieme, rito. Infatti paganamente si dice proprio, nel linguaggio comune, «sacrificare alla capricciosa dea». Ma se sacrificio è, esso è lieto e incruento, anche se emozionante.*

*Naturalmente le vestali del rito di ieri sera, modernissime, esili, erano le indossatrici. Spigliate, disinvolte, uscivano, mettevano in risalto le caratteristiche più spiccate del modello che indossavano, ricevevano, per conto del modello la loro dose di applausi, e rientravano. Per tornare, subito dopo, con una rapidità degna di Fregoli, con un modello nuovo.*

*Com'è la moda quest'anno? Bella, interessante, nient'affatto rivoluzionaria, si sentiva dire nei vari crocchi di spettatrici. Predominavano, come colori, il nero, il grigio fumo di Londra, il prugna. S'imponevano, come stoffe, il tweed, la crepella strappata e, per gli abiti da cocktail e da sera, i tessuti laminati, i broccati, i velluti, i rasi. Ritornando agli abiti da sera, o da pomeriggio elegante: è qui che le stoffe più preziose, più rare sono state impiegate, ed è qui, naturalmente, che la cronaca registra il maggior numero di applausi. Applausi a scena aperta, oltre a quelli che hanno salutato il gran finale.*

*I cappelli, come di consueto, erano presentati dalla modisteria Filippini e Posarini: completavano squisitamente le toilettes.*

## IL NOSTRO ISTITUTO STATALE D'ARTE

# Una scuola quasi nuova per tradizioni antiche

***Funziona da cinque anni - Centoventi diplomati***
***Efficace preparazione professionale degli allievi***

E' più che mai viva l'esigenza di adeguare le istituzioni scolastiche alle attuali necessità del progresso scientifico ed umano. Le discussioni attorno ad una riforma integrale sono appunto dovute allo scopo di liberare la scuola da posizioni statiche e di artificioso astrattismo per porla su basi innovatrici, e quindi meglio corrispondenti alle esigenze moderne che sono quelle di preparare il giovane alla vita fornendogli un bagaglio utile di cognizioni culturali ma anche, grazie ad adeguati strumenti didattici, di esperienza pratica. Oltre a questi problemi di carattere «generale», a causa appunto dello attuale progresso tecnologico e del conseguente aumento della richiesta di tecnici che hanno avuto un riflesso sulla scuola, sull'ordinamento e sulla struttura dei programmi di studio che hanno dovuto essere perfezionati e resi efficienti ed adeguati alle reali esigenze del nostro tempo. Talvolta non è però stato sufficiente mutare o perfezionare i programmi didattici od inserire nuove «materie» di studio, ma si è dovuto istituire scuole a nuovo indirizzo dove, ai giovani, fosse impartita una buona cultura generale ma, contemporaneamente, anche una salda preparazione ad una determinata professione.

Tra queste scuole, si distingue nella nostra città l'Istituto statale d'Arte che, fondato nel 1955, ha lo scopo di formare i giovani ad una professione moderna ed interessante: l'arredamento delle navi. La scuola — com'è noto — ha sede in via Besenghi; consta complessivamente di nove aule e di cinque laboratori (di cui un'aula di plastici). Gli iscritti sono attualmente 280 circa. In cinque anni dalla sua fondazione, più di 900 giovani hanno frequentato l'Istituto e più di 120 si sono diplomati; di questi circa la metà al corso superiore.

Le discipline che vengono coltivate nella scuola sono, oltre a quelle di «cultura generale», disegno: dal vero, professionale, architettonico; storia della pittura, ecc... Naturalmente per poter frequentare con profitto l'Istituto d'Arte i giovani devono possedere una buona attitudine al disegno, senso cromatico e gusto estetico. Lo scopo principale degli insegnanti (fanno parte del corpo degli insegnanti artisti affermati come Predonzani, Carrà, Russian, ecc...) è appunto quello di affinare e perfezionare queste qualità naturali con lo studio e l'applicazione.

E' evidente l'importanza di una scuola simile in una città marinara, e soprattutto a Trieste che possiede già una antica e rinomata tradizione nel campo dell'arredamento navale. La ricerca di artigiani triestini è infatti tuttora viva sia in campo nazionale che all'estero e pertanto l'Istituto di Arte, se da un lato soddisfa le aspirazioni di molti giovani che vengono avviati ad una professione piacevole e più corrispondente alle loro aspirazioni ed alle loro attitudini, dall'altro soddisfa le richieste che provengono dai settori produttivi e le esigenze del nostro tempo che non si accon[illegible]to, così come avviene ancora svolto nella maggior parte dei casi nelle nostre scuole, tra le incertezze, le mancanze ed i contrasti, con programmi discussi e discutibili, orari assolutamente insufficienti od inadeguati, trovare una scuola che veramente corrisponda al suo scopo, che è quello di formare le basi della personalità del giovane preparandolo alla vita sociale, è motivo di grande soddisfazione.

Comunque l'efficienza ed il valore di una scuola professionale si rileva principalmente dalle possibilità di collocamento che vengono offerte ai giovane appena diplomato. Dei licenziati dall'Istituto, la maggioranza ha potuto subito ottenere un lavoro adeguato, e questa è la testimonianza più valida dell'importanza dell'Istituto d'Arte, scuola che certamente ne acquisterà ancora una maggiore col passare degli anni.

**O. T. G.**

Il Comitato di Visinada rende noto ai concittadini che la celebrazione della festa del Patrono, San Girolamo, che avrebbe dovuto aver luogo domenica 2 ottobre è stata rinviata di qualche settimana. Il rinvio si è reso necessario a seguito del mancato completamento del trittico in oro del Santo Patrono.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| arance | 165 | 176 | 165 |
| limoni | 141 | 165 | 165 |
| mele di 1ª | 53 | 118 | 106 |
| mele di 2ª | 29 | 65 | 47 |
| pere di 1ª | 83 | 118 | 88 |
| pere di 2ª | 59 | 71 | 59 |
| pesche di 1ª | 94 | 94 | 94 |
| pesche di 2ª | 71 | 71 | 71 |
| susine | 94 | 118 | 106 |
| uva | 47 | 118 | 88 |
| bietole | 100 | 180 | 120 |
| cipolla | 41 | 83 | 47 |
| fagiolini | 71 | 118 | 94 |
| fagioli da sgrano | 41 | 118 | 106 |
| insalate diverse | 80 | 250 | 163 |
| melanzane | 70 | 88 | 83 |
| patate | 28 | 47 | 41 |
| peperoni gialli | 59 | 65 | 59 |
| peperoni verdi | 47 | 53 | 47 |
| pomodoro | 31 | 118 | 59 |
| radicchio verde 1ª | 300 | 600 | 380 |
| radicchio verde 2ª | 150 | 300 | 200 |

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

## DOPO QUASI TRE MESI DI ATTIVITA'

# Concluso il servizio di sicurezza in mare

**Lusinghiero bilancio di interventi e salvataggi**

Ha avuto termine in questi giorni il «servizio di sicurezza in mare», entrato in funzione il 1.o luglio scorso su tutte le spiagge d'Italia per disposizione della Direzione generale della Pubblica Sicurezza.

Il bilancio di questo servizio è assai lusinghiero: ben 267 sono stati, infatti, gli interventi effettuati dalle pattuglie di sicurezza, mentre i salvataggi veri e propri operati raggiungono la davvero ragguardevole cifra di 402. Ecco le cifre per quanto riguarda Trieste: in servizio otto pattuglie, in turni di due, una a terra motorizzata, l'altra in mare con motoscafo veloce. Due uomini per pattuglia, muniti di pinne, salvagente e fischietti di richiamo in servizio lungo la Riviera di Barcola. A Panzano 4 pattuglie con elementi di Gorizia; a Grado 6 pattuglie e a Lignano 8 pattuglie con elementi di Udine. Tutti gli elementi sono stati addestrati da un istruttore federale e posseggono il brevetto della Federazione Italiana Nuoto. Addestramento di tutti (Trieste, Udine e Gorizia) fatto nella piscina di Trieste. Si spera, per il prossimo anno, di poter disporre d'una squadra sommozzatori. In luglio a Grado, l'agente Fiore Cosimo ha salvato una bambina, Elisabetta Tognon.

Grandi progressi sono stati compiuti rispetto ai risultati raggiunti durante la stagione balneare dell'anno passato, che, come si ricorderà, si concretizzarono in ottanta vite umane tratte in salvo. Tuttavia, le Guardie di P.S. che attuarono il servizio — servizio che, peraltro, giova sottolinearlo, entrava in atto per la prima volta in Italia — furono soltanto seicento, mentre quest'anno il loro numero è stato portato a duemila; inoltre, allo aumento numerico degli uomini ha fatto riscontro un adeguato potenziamento tecnico del complesso organismo, che è stato appunto dotato, in misura di gran lunga maggiore rispetto allo scorso anno, di motoscafi, motobarche, pinne, salvagente, ecc.

Naturalmente con i prossimi anni il servizio di sicurezza a mare sarà sempre più intensificato e, sulla scorta delle esperienze vissute e talvolta sofferte, nuove iniziative verranno realizzate. Che si tratti di un servizio di enorme utilità sociale non v'è il minimo dubbio. Anzi, diremo che di esso si avvertiva da gran tempo la necessità, troppe essendo le disgrazie in acqua di cui, durante le stagioni estive, restavano vittime bagnanti d'ogni età e d'ambo i sessi (dolorosa constatazione questa, purtroppo, per un Paese come l'Italia, per ben tre quarti del proprio territorio bagnato dal mare).

La prova di questa utilità è data innanzitutto dalle cifre indicate allo inizio di queste note, e poi dai vasti consensi di opinione che hanno sempre circondato il servizio stesso, nonchè dalle numerosissime lettere di plauso e di ringraziamento che sono pervenute alla Direzione generale della Pubblica Sicurezza.

Un ruolo particolare, nella attuazione del servizio, hanno assolto i sommozzatori, che costituiscono la più giovane specialità del Corpo Guardie di P.S. Il numero di questi uomini, tutti istruiti presso la valorosa Scuola della Marina militare di La Spezia, è stato anch'esso aumentato. Muniti di attrezzati motoscafi, essi perlustrano lentamente il mare lungo i tratti più pericolosi, segnalando tempestivamente eventuali pericoli o intervenendo direttamente in caso di necessità. Molti dei salvataggi effettuati si devono infatti anche a questi capaci uomini.

(«Giornalfoto»)
Una veduta del nuovo complesso edilizio INA-Casa sorto in Strada di Longera inaugurato ieri

E' SITUATO IN STRADA PER LONGERA

# Inaugurato sotto i riflettori un nuovo complesso INA-Casa

### Progettato dall'arch. Meng - Consta di 20 alloggi

E' stato inaugurato iersera, in stradina per Longera n. 4 e 4/1, il complesso INA-Casa costruito dalla sede di Trieste della Banca commerciale italiana per i propri dipendenti, per complessivi venti alloggi, assegnati a riscatto.

Alla cerimonia hanno presenziato il Sindaco, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Tarentini-Troiani, il rappresentante regionale della INA-Casa rag. Pignatti, il condirettore dott. Mazzaroli, in rappresentanza della direzione locale e centrale, i rappresentanti della Cooperativa di costruzioni Edilia geometri Carbonaio e Gallo, il progettista arch. Meng e tutti gli assegnatari. La cooperativa è costituita da un fabbricato a due corpi abbinati, per un numero complessivo di cento vani.

I lavori, iniziati nell'aprile dello scorso anno, sono stati portati a termine in questi giorni e hanno richiesto una spesa complessiva di oltre 63 milioni di lire. Il contributo dello Stato si aggira sulle 300 mila lire per appartamento; pure l'istituto bancario ha contribuito in misura notevole alla riuscita della realizzazione.

Gli alloggi si suddividono in due distinti tipi: quelli con cinque vani legali, in numero di quindici, mentre per i rimanenti cinque il numero dei vani legali è di tre e mezzo. Il riscatto è fissato in un termine massimo di vent'anni, con possibilità di anticipare la scadenza prestabilita.

Il nuovo edificio, illuminato da una batteria di riflettori, ha ricevuto la benedizione del parroco di S. Giovanni dopodichè ha presa la parola il dott. Franzil per illustrare ai presenti la realizzazione dell'opera e formulando i suoi auguri agli assegnatari; il dott. Gasparo ha poi ringraziato le autorità per la collaborazione prestata. Dopo il taglio del nastro tricolore da parte del Sindaco, i presenti hanno avuto modo di visitare gli appartamenti, dotati di tutti i comfort e rispondenti alle esigenze della vita attuale.

Successivamente, sotto il portico, il Sindaco ha proceduto alla consegna delle chiavi ai seguenti signori: Giovanni Merlo, Luciano Perroglia, Bruno Lorenzutti, Gastone Rubino, Fernando Gallo, Enzo Pianigiani, Argeo Stock, Dario D'Ambrosi, Italo Franceschini, Loris Capuzi, Vito Altobelli, Sergio Gasparo, Vittorio Comisso, Angelo Carisi, Ricciotti Castelletto, Guido Verona, Andrea Fiorentale, Renzo Petronio, Licia Colautti e Anna Babich.

Agli intervenuti è stato offerto un rinfresco.

## Ufficiali di complemento all'Accademia navale

Si porta a conoscenza degli interessati che le operazioni di visita medica per l'ammissione al 3.o corso allievi ufficiali di complemento (diplomati - anno accademico 1960-61), avranno luogo presso l'Accademia navale di Livorno nei giorni 6 e 7 ottobre. I concorrenti che dovranno essere sottoposti alla visita medica di ammissione, saranno avviati a cura della Capitaneria di Porto alla Accademia Navale di Livorno in modo che vi si possano presentare il mattino di uno dei predetti giorni alle ore 7. Se per circostanze indipendenti dalla propria volontà, i concorrenti convocati da questa Capitaneria non potessero presentarsi all'Accademia nei giorni fissati, dovranno informare immediatamente la Capitaneria con documenti giustificativi. Per tali ritardatari sarà provveduto ad una seconda convocazione a cura della predetta Capitaneria in maniera che essi possano raggiungere la Accademia Navale improrogabilmente alle ore 7 del mattino del 21 ottobre. Saranno avviati a Livorno esclusivamente quei concorrenti che nella sessione estiva o nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1959-1960 abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore.

Si avvertono coloro che hanno conseguito, o conseguiranno, il diploma nella sessione autunnale che dovranno presentarsi alla visita medica muniti del certificato di studio nel quale, oltre ad essere annotati i voti riportati in ciascuna materia di esame — dovrà risultare quali materie sono state riparate nella seconda sessione.

S'informano gli interessati che in base a disposizioni del Ministero Difesa Marina i concorrenti saranno tutti rinviati al proprio domicilio dopo le prove selettive, per essere successivamente precettati dalla Accademia stessa in caso di ammissione ai corsi e dalla Capitaneria di Porto di Trieste in caso di non ammissione. Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati sono pregati di rivolgersi all'Ufficio Leva della Capitaneria di Porto di Trieste, dalle ore 9.30 alle ore 11.30 di tutti i giorni feriali.

ISCRIZIONI AI CORSI

## Preparazione artistica all'Università Popolare

Anche quest'anno l'Università Popolare ha istituito un gruppo di corsi di istruzione intesi a procurare, a coloro che ne hanno l'attitudine, una solida preparazione in taluni campi dell'arte. Per questo occorre menzionare, anzitutto, i due tradizionali corsi di storia dell'arte affidati alla squisita sensibilità del prof. Silvio Rutteri, direttore dei civici musei. Si apriranno, poi, due corsi di pittura e disegno, sotto la guida del pittore concittadino professor Carlo Sbisà, con il quale collaborerà la prof. Alice Psacaropulo, la quale essendo stata trasferita ad altra città, ha dovuto abbandonare la cattedra per tanti anni tenuta e [illegible]. Poi i corsi di pittura, i frequentatori avranno modo di dedicarsi anche all'acquaforte.

La prof. Silvana Benedetti Cavalli riprenderà l'insegnamento nell'originale ed utilissimo corso di pittura e decorazione su ceramica. Elementi particolarmente dotati potranno frequentare il corso di danza classica, nel cui insegnamento è stato riconfermato il maestro Fiorentino Pucchi. A metà ottobre avranno pure inizio i corsi di fisarmonica tenuto dal maestro Franco Motta ed il già segnalato particolare corso per figurinisti di moda, tenuto dalla professoressa Germana Gabri.

Le iscrizioni a tutti i corsi predetti, nonchè a quelli del gruppo di lingue straniere (inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese e per adulti e per bambini), del gruppo tecnico e di quello commerciale, si ricevono presso la Segreteria centrale di piazza della Libertà n. 6-II, tel. 35435, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Per una ferita da punta al palmo della mano destra è stato medicato ieri pomeriggio alle 14, lo scolaro Giuliano Vegliach di 8 anni, abitante in via Duca d'Aosta 5. Guarirà in alcuni giorni.

## Il fuoco divampava ma con le cassette sfasciate

Quattro signore, tutte domiciliate nello stesso stabile, al n. 7 di androna Campo Marzio, sono comparse ieri in Pretura al banco degli accusati per rispondere collettivamente di furto. Si tratta di Lina Civitan in Calzi di 29 anni, di Liliana Sardo in Veronese, trentottenne, di Amalia Arnez in Oggioni, di 54 anni, e della 52enne Maria Negro in Buttignon.

Le donne erano accusate di aver sottratto a più riprese un quantitativo di circa 120 cassette di frutta (vuote) al commerciante Mariano Spadaro, trentenne, abitante in Scala Santa 46, che le lasciava depositate sullo spiazzo adiacente il proprio magazzino, sito al n. 10 della stessa androna. Lo Spadaro denunciò il fatto in Polizia il 19 ottobre '59, e nell'esposto chiariva che i furti ai propri danni si stavano ormai verificando da due anni a quella parte e che pertanto egli aveva perduto la pazienza. Aveva già sopportato un danno di 66 mila lire e non voleva perderci ulteriormente del suo.

In seguito alla denuncia gli agenti effettuarono un certo numero di indagini e di sopraluoghi diedero infine questo risultato: all'interno dello stabile abitato appunto dalle quattro donne, cioè nel cortile, nel sottoscala e — pare — su un ballatoio, furono rinvenuti dei rottami di legno e qualche cassetta semisfasciata. Le assicelle sparse parvero costituire quindi una prova della colpevolezza di diverse inquiline; infine — interrogate numerose donne — furono denunciate all'autorità giudiziaria in numero di quattro.

La Calzi, la Veronese, la Oggioni e la Buttignon hanno decisamente respinto l'addebito, già in fase istruttoria, negando d'essersi macchiate del reato di furto: non era stato necessario, infatti, che sottraessero di nascosto quelle cassette vuote, dal momento che aveva ottenuto da un guardiano l'autorizzazione a prenderne di quelle sfasciate; coi relativi rottami provvedevano quindi ad alimentare il fuoco nei fornelli.

In conclusione, le quattro donne sono state mandate assolte perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Tavella; P. M. Giraldi; canc. Ciccarelli; difesa, avv. Balestra.

Mentre lavorava per conto del carpentiere Piero Bencich con sede in vicolo Castagneto 12/2, il ventenne Sergio Padovan domiciliato in via Revoltella 46 si è accidentalmente ferito con un chiodo al braccio sinistro. Verso le 15 si è recato al posto di pronto soccorso della CRI dove è stato medicato.

PADRE E FIGLIO FINISCONO A TERRA

# Sbalzati di sella dallo scooter impazzito

### La ruota era slittata su una rotaia del tram

Un'auto di passaggio ha raccolto in viale Raffaello Sanzio due scooteristi che erano stati sbalzati da sella da uno scooter impazzito.

I due feriti, padre e figlio, scendevano il viale, diretti verso la Rotonda del Boschetto, in sella ad una motoretta, alla cui guida sedeva il figlio, Virgilio Delise di 24 anni, marittimo domiciliato al campo profughi di Villa Carsia ad Opicina. Sul sellino posteriore aveva preso posto il padre, l'agricoltore Giulio Delise di 69 anni residente a Isola d'Istria in via Pirano 5. Ad un certo punto, il pneumatico anteriore è finito sulla rotaia e il motomezzo ha avuto uno scarto che ha colto impreparato il guidatore facendogli perdere il controllo della motoretta e mandandolo a terra assieme al padre. Nella caduta questi ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra e al gomito destro, oltre ad una contusione al dorso della mano destra e al ginocchio destro, per cui è stato accolto in osservazione con prognosi d'una settimana. Il guidatore invece si è prodotto una contusione escoriata al palmo della mano destra e alla gamba destra.

Dopo essere stato medicato all'astanteria, il giovane Delise è potuto rincasare. La prognosi è di quattro o cinque giorni.

## Fiammata sul volto per un corto circuito

Un doloroso infortunio sul lavoro è capitato ieri sera all'elettricista Alcide Flumiani di 54 anni, abitante al numero 1762 di Chiadino in Monte, imbarcato sulla motonave «Rosandra». Ieri sera l'elettricista si trovava a bordo del piroscafo, che è ormeggiato al porto sud di Zaule, e stava eseguendo alcune verifiche al quadro elettrico per il movimento dei verricelli. A un certo momento, a causa di un corto circuito, l'operaio è stato investito in pieno volto da una fiammata. Per fortuna è riuscito a portare le mani al viso evitando così il peggio.

Con una vettura privata, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale. Il medico astante gli ha riscontrato delle ustioni di primo grado all'occhio sinistro e al sopracciglio oltre ad ustioni di secondo grado al pollice e all'indice di ambedue le mani. E' stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di una quindicina di giorni.

## Propaganda elettorale nel Comune di Muggia

Domani, giovedì, alle ore 11 nella sala consiliare del Municipio di Muggia verrà effettuato il sorteggio per stabilire i turni delle affissioni negli appositi spazi riservati alla propaganda elettorale. Gli interessati sono invitati a inviare un proprio rappresentante per presenziare alla riunione.

## Intellettuali d'oggi di fronte alla Bibbia

Per iniziativa del Segretariato per l'attività culturale della Azione cattolica oggi, alle ore 19.30, nella sala di via Battisti 13-I, il rev.mo mons. Antonio Landi, professore di scrittura a Pisa, terrà una conferenza sul tema: «La Bibbia e l'intellettuale d'oggi». A tale interessantissima conversazione sono particolarmente invitati tutti gli intellettuali della città. L'ingresso è libero.

## Elezioni alla Gas Compressi

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Gas Compressi. Due seggi sono stati assegnati alla lista della Camera confederale del lavoro (un operaio e un impiegato) e un seggio alla lista della CGIL (un operaio). Notevole il successo ottenuto dalla Camera confederale del lavoro in questa azienda, dove, per la prima volta, ha conquistato la maggioranza dei voti anche fra gli operai, passando dal 29 per cento al 62 per cento.



PRIME VISIONI

# «M» - Il mostro di Düsseldorf

Peter Lorre in «M» di Lang

Viene presentato oggi con i crismi di un'autentica prima visione il film «M-Mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang, che risale al 1931 e il cui sottotitolo originale era «Eine Stadt sucht einen Mörder» (Una città cerca un assassino). Perchè il film appare soltanto dopo ventinove anni? E perchè viene presentato? Per la prima domanda la risposta è una sola: al tempo in cui fu prodotto, «M» non venne distribuito in Italia perchè proibito dalla censura. Negli anni dell'immediato dopoguerra ciò non fu possibile per la difficoltà di rintracciare il negativo del film e provvedere alla sua edizione italiana (fece una fugace apparizione soltanto al Centro sperimentale di cinematografia, e perciò è conosciuto da pochi). Per la seconda domanda la risposta è più complessa, e rende necessarie alcune parole di premessa su Lang, il regista viennese oggi settantenne, e di cui le generazioni più giovani ricordano i numerosi film del periodo hollywoodiano, tra cui «Il vendicatore di Jess», «La strada scarlatta», «Il grande caldo», «La bestia umana», «Mentre la città dorme» e altri.

Fritz Lang, che si inserisce nell'epoca d'oro del cinema tedesco compresa tra il 1919 e il 1926, e che genericamente va sotto il nome di espressionismo, è un pioniere nel vero significato della parola. Realizzò fra i primi i film del brivido («Dott. Mabuse», 1922), quelli epico-leggendari («I Nibelungi», 1924), quelli simbolico sociali («Metropolis», 1926) e perfino quelli fantascientifici («Una donna sulla luna», 1929). Comunque, a parte tali poderose anticipazioni, l'opera migliore di Lang, anche secondo la sua opinione, rimane questo «M», storia di un assassino di bimbe e della sua cattura non da parte della polizia ma di una «gang» di malviventi, desiderosi che tutto torni alla normalità. L'episodio di delinquenza patologica descritto nel film è davvero accaduto a Düsseldorf; interprete principale fu l'allora sconosciuto Peter Lorre, scoperto in un teatrino berlinese dove faceva la «Commedia dell'arte». Tuttavia, al di là di questi, motivi d'interesse, «M» ne ha altri più profondi, individuabili nel conflitto tra legge e fuorilegge, sulla sottomissione incontrollata egli istinti malvagi, nonchè sul loro riflettersi nella vita della società. E' un film ricco di indicazioni sul piano morale, cui corrispondono notevolissime qualità tecnico-estetiche, anch'esse di pregevole sapore d'avanguardia. Così infatti, all'unanimità, ne dice la storia del cinema; di fronte ad essa la critica deve farsi da parte.



# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni», in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.



**ARCOBALENO.** 15.30. Seconda settimana di strepitoso successo del film: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago e Milène Demongeot.

**EXCELSIOR.** 16: «Adua e le compagne». Un film di Antonio Pietrangeli; il più applaudito alla Mostra di Venezia, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

**FENICE.** 15.30: «La lunga notte del '43», Premio speciale «Opera prima» al Festival di Venezia, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno. Viet. ai minori.

**FILODRAMMATICO.** 16. Un film terrificante dell'orrore, tratto da romanzo «Il Vij», di Gogol: «La maschera del demonio», con B. Steele e J. Richardson. Severamente vietato ai minori.

**GRATTACIELO.** 15. Nessun uomo amò più scandalosamente del personaggio che interpreta Dirk Bogarde nel film «Estasi». Stupendo technicolor cinemascope con la bellissima nuova attrice Capucine e Geneviève Page. Grande successo.

**SUPERCINEMA** 16: «Il mostro di Düsseldorf» (Mörder), con Peter Lorre. Il capolavoro di Fritz Lang. Ossessivo, allucinante. Vietato fino ad oggi dalle censure di parecchi Stati. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

**ALABARDA.** 16. Charlton Heston e Gary Cooper, i due giganti di Hollywood in: «I giganti del mare». Formidabile cinemascope technicolor M. G. M., con Alexander Knox e Virginia McKenna.

**AURORA.** 16.30. Grandioso e spettacolare: «La storia di Ruth» con S. Whitman, V. Lindfords ed E Eden Eccezionale produzione Fox in cinemascope technicolor. Ancora oggi a richiesta.

**CAPITOL.** 16: «I piaceri del sabato notte» (Arabella 252404), con la piccante rivelazione Jeanne Valerie, Elsa Martinelli, Scilla Gabel e Roberto Risso. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16. A grande richiesta ancora oggi: «Saffo, Venere di Lesbo». Grandioso cinemascope eastmancolor, con Tina Louise e Kerwin Mathews. Ultimo giorno.

**GARIBALDI.** 16: «I marines delle Isole Salomone», con Kerwin Mathews, Julie Adams, Ray Danton. Ultimo giorno.

**IMPERO.** 16: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in tech. Vietato ai minori. Enorme successo.

**ITALIA.** 15.30, 18.45, 22: «La dolce vita», colosso della cinematografia italiana di F. Fellini, con la superiore interpretazione di Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

**MASSIMO.** 15.30, 18.45, 22: «La dolce vita», colosso della cinematografia italiana di F. Fellini, con la superiore interpretazione di Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

**MODERNO.** 16: «Il risveglio della mummia», con Gay Roman e Leslie Harryson. Un film dal brivido. Vietato ai minori.

**VIALE.** 15.30: «Marte distruggerà la Terra», con Gerald Mohr e Nora Hayden. Il più sbalorditivo film di fantascienza, che ha ottenuto nei maggiori cinema il più grande successo di critica e di pubblico. Primissima visione.

**VITT. VENETO.** 16. Ultimo della rassegna dei film d'arte. Ancora oggi, il film di Francois Truffant che ha trionfato al XII Festival di Cannes: «I 400 colpi», con Jean Pierre Leaud e Claire Maurier. Gran premio della regia. Gran premio dell'O. C. I. C.

**ALCIONE.** 16.30. Cinemascope technicolor: «Bandido!», con Robert Mitchum, Ursula Thiess e Gilbert Rolland.

**ALDEBARAN.** 16: «Questione di vita o di morte». Un giallo avvincente, con John Mills e Horst Buchholz. Vietato ai minori.

**ARISTON.** 16: «Giuditta e Oloferne». Grandioso, spettacolare cinemascope technicolor, con M. Girotti, J. Corey e R. Baldini. Ultimo giorno. Imminente: «I dieci comandamenti».

**ASTORIA** (già S. Marco). Filovia 1. 16: «Attila», technicolor, con Anthony Quinn, Sophia Loren ed Henry Vidal.

**ASTRA.** 16.30: «Capitan fuoco», con Lex Barker. Cinemascope in technicolor.

**IDEALE.** 16. Romy Schneider, incantevole principessa Sissi, in: «Eva» (Confidenze di una minorenne), panoramico a colori, con Magda Schneider e Carlos Thomson. Vietato ai minori.

**MARCONI.** 16: «I divoratori della giungla», con Johnny Weissmiller e Judy Walsh.

**RADIO.** 16: «Morti di paura». Due ore di risate, con Jerry Lewis e Dean Martin.

**SAVONA.** 16: «Delitto in tuta nera». Appassionante e avvincente film giallo, con P. Van Eyck e B. St. John.

**LUMIERE.** 17: «L'isola dei disperati». Cinemascope, con Carl Mohner e A. Morrel.

**NOVO CINE.** 16: «Corea in fiamme», il film di eroismo e di ardimento, con Gene Evans e James Edwards.

**ODEON.** 16. Brigitte Bardot e Curd Jurgens nell'eccezionale technicolor scope: «Piace a tutti». Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VOLTA** «Il caporale Sam», con Dean Martin e Jerry Lewis.

## Stasera il concerto in onore del «Premio Italia»

Stasera, alle ore 21.30, si svolgerà al Teatro comunale «G. Verdi» un concerto sinfonico organizzato dalla Radiotelevisione italiana in onore dei partecipanti alla XII sessione del «Premio Italia». In programma musiche di autori giuliani: Tartini, «Concerto in re magg»; Zafred, «3.a Sinfonia, Canto del Carso»: Viozzi, «Leggenda» e «Dallapiccola», «Tartiniana I per violino e orchestra». Dirigerà l'Orchestra Filarmonica Triestina il maestro Antonio Pedrotti, solista Sandro Materassi.

Alla manifestazione si accede per invito.

TENTAVA GLI IMPORTATORI DI BESTIAME

# Si è buscato due anni ma sta in Venezuela

### Chiedeva milioni per soffocare delle «grane»

Si è celebrato ieri in Tribunale il processo a carico di un ex appartenente alla Guardia di Finanza, il 43.enne Giorgio Ognibene, e del commerciante udinese Luciano Passone, di 40 anni, i quali dovevano rispondere del reato di concorso in tentata concussione. Al dibattimento — che in precedenza aveva subito ben cinque rinvii, l'ultimo dei quali il 9 marzo di quest'anno — era presente soltanto il Passone, essendo l'altro imputato emigrato nel frattempo in Venezuela.

I fatti che hanno dato l'avvio al procedimento risalgono al giugno del '55; in quell'epoca il Comando della Guardia di Finanza di Udine era venuto a conoscenza — captando «voci» circolanti nella zona — che un sedicente capitano della Finanza usava presentarsi a vari importatori di bestiame e di carni macellate affermando l'esistenza di una severa inchiesta in corso nei loro confronti ad opera della stessa Guardia di Finanza; e pertanto egli si offriva — appunto in veste di capitano — di evitare loro delle «grane» che sarebbero potute emergere ove si fosse proceduto a controllare la regolarità dei loro versamenti per diritti doganali. Accertamenti evitabili, a suo dire, previa la corresponsione di un adeguato compenso.

Solo in un secondo tempo era stato accertato che non si trattava di un individuo che si spacciava per capitano della Finanza, ma che tale era per davvero, ed era appunto l'Ognibene. Questi — così si era appreso ulteriormente — si era presentato, assieme al Passone che glieli aveva fatti conoscere, ai commercianti Ricciotti Esente e Cesare Morgante, ai quali aveva esibito una falsa lettera intestata al Ministero delle Finanze, nella quale si invitava il Comando di Udine a controllare le fatture i.g.e. di alcuni commercianti della zona: e nell'elenco figuravano anche i loro nominativi. Il Morgante aveva quindi avuto un abboccamento col cap. Ognibene, sempre accompagnato dal Passone, il 18 maggio '55 presso un albergo di Trieste. In quell'occasione l'Ognibene gli aveva detto che si poteva evitare senz'altro qualsiasi inchiesta nei suoi riguardi, se egli gli avesse versato tre milioni; poi sceso a patti, aveva mostrato di potersi accontentare anche di un solo milione. Ma il Morgante non aveva aderito alla proposta, ed anzi aveva segnalato il fatto agli organi inquirenti.

Questo erano riusciti ad apprendere i funzionari del Comando della G.d.F. di Udine; successivamente erano stati incaricati i carabinieri del proseguo delle indagini. Nel primo rapporto dei militi, redatto agli inizi dell'inchiesta, era stato affermato tra l'altro che fra gli importatori di carni macellate e bestiame sussisteva «una lotta a coltello per il sopravvento nella zona», per cui veniva adombrata la possibilità che qualcuno avesse denunciato falsamente l'Ognibene, pur di «fare del male» al Passone. Ma, proseguite le indagini, erano chiaramente emerse le responsabilità dell'Ognibene, il quale era stato quindi rinviato a giudizio unitamente al Passone, ritenuto imputabile di concorso in reato.

Il Tribunale ha riconosciuto l'Ognibene colpevole dei reati di tentata concussione, condannandolo a due anni di reclusione, 10 mila lire di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; pena detentiva e pecuniaria peraltro interamente condonata, essendo il reato estinto in virtù d'amnistia. E' stato invece mandato assolto il Passone, per insufficienza di prove.

Presidente, Zanetti; P. M. Visalli; canc. Rachelli; difesa, avvocati Antonini e Sartoretti.

RIDDA DI IPOTESI SUI MAGGIORI QUOTIDIANI LONDINESI

# Margaret aspetta un bambino in forza di una leggenda scozzese

**Le fonti ufficiali di Clarence House non confermano nè smentiscono**
**Una contea gallese a Tony affinchè il figlio non sia un «commoner»?**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Quanto ci sia di vero è difficile dire. Nessuno può confermare, come d'altronde nessuno può categoricamente smentire. Questo atteggiamento è stato osservato anche dal maggiore John Griffin, portavoce ufficiale della principessa a Clarence House. Richiesto di un giudizio, egli ha dichiarato: «Sono spiacente di non poter dire nè sì, nè no. Proprio non so. Certamente la notizia verrà annunciata non appena ne sarò in possesso. Il fatto che oggi tale voce abbia ripreso a circolare con insistenza è dovuto ad una fantasia popolare scozzese. Margaret e Tony, rientrati a Londra sabato scorso dopo aver trascorso un periodo di vacanze al Castello di Balmoral in Scozia, si sono tirati dietro le voci della maternità. Sono gli abitanti del piccolo villaggio scozzese di Deeside, vicino a Balmoral, che le hanno messe in giro».

Un'antica fantasia popolare vuole infatti che ogni principessa di sangue reale che si sposa, aspetti un figlio per la primavera dell'anno successivo. La leggenda, per quanto popolare, è poco conosciuta e raramente viene ricordata anche perchè sembra non abbia mai trovato grande riscontro negli avvenimenti. Gli abitanti di Deeside probabilmente avranno visto qualche volta la principessa in compagnia del marito per le strade del villaggio. Hanno notato il suo viso sereno, hanno visto come guarda il marito e hanno dedotto che aspetta un figlio. Le voci sono state riprese da qualche giornalista e dalla Scozia sono giunte a Londra dove esistono giornali a sufficienza perchè una notizia del genere venga ripresa e ampliata.

Tony: un figlio e una contea?

Quanto ci sia di vero quindi non si sa. Bisogna tenere presente però che solo dopo dieci giorni di matrimonio di Margaret e Tony, quando cioè gli sposi erano ancora in navigazione nei Mari del Sud sullo yacht reale «Britannia», già si diceva che la principessa era in attesa di un figlio. Tali affermazioni si sono rivelate però completamente false, come si può affermare con certezza oggi, a distanza di cinque mesi. Era d'altra parte logico pensare che si trattasse di pura e semplice supposizione. Chi, oltre ad un indovino, avrebbe potuto affermare una cosa del genere?

Perchè i giornali avrebbero ripreso tali voci? Vivendo in Inghilterra e seguendo attraverso i giornali i passi dei membri della famiglia reale, è facile immaginarlo. Non c'è organo di stampa che non pagherebbe a peso d'oro una indiscrezione che gli desse la possibilità di essere il solo a pubblicare una simile notizia. Non si tratta però solamente di colpo giornalistico; si tratta anche del desiderio di non deludere i propri lettori che da buoni inglesi sono affezionati alla famiglia reale e vogliono essere pronti a congratularsi con la principessa. La possibilità che Margaret aspetti un figlio è ora, a cinque mesi di distanza dalle nozze, certamente più alta di quanto non lo sia stata nel mese di maggio; anche ora però si tratta di semplici supposizioni. Non c'è stata alcuna manifestazione che abbia rivelato i sintomi di una prossima maternità. Non ci sono stati gli svenimenti o i malesseri che così spesso prendono le attrici, non ci sono stati annullamenti di impegni come di solito si fa in questi casi. Se qualche impegno ufficiale è stato cancellato ciò deriva dalla nuova posizione in cui Margaret si è venuta a trovare sposando Tony.

E' comunque certo che se anche le voci fossero vere lo annuncio ufficiale non verrebbe fatto prima di alcuni mesi. La maternità di Margaret resta sempre un argomento privato della famiglia reale, come d'altra parte l'eventuale conferimento di un titolo al marito. Su questo argomento, benchè sicuramente se ne sia parlato spesso negli ambienti di corte, la Regina non ha ancora deciso nulla. Presto però si ritiene che dovrà tornare sull'argomento. Recentemente un esperto di araldica del «College of Heralds» ha sottoposto alla Regina sei possibili contee gallesi. Elisabetta dovrà decidere quali di queste sarà più adeguata al marito della sorella. Certo che se la Regina non avesse ancora preso alcuna decisione, la maternità di Margaret sarebbe l'argomento decisivo. A meno che Tony non riceva un titolo o che la Regina non emetta uno speciale decreto, i figli di Margaret, all'attuale stato, nascerebbero come dei normali cittadini britannici, come dei «commoners». Questo certamente oltre a lasciare delusa Margaret non farebbe piacere neanche ad Elisabetta. In passato Margaret, sempre secondo i salotti londinesi, avrebbe avuto più di una discussione con la sorella.

Vice

Il secondo stadio del missile inglese «Black-Knight», attrezzato per il rientro nell'atmosfera, è stato esposto a Farmborough

IL VECCHIO CONTINENTE ALLE PRESE CON LE BARRIERE ECONOMICHE

# L'EFTA vuol essere un ponte fra la piccola e la grande Europa

**Perchè la Svizzera ha aderito alla Zona di Libero Scambio**
**Un'ampia visione federativa fra le prospettive per il futuro**

**La posizione della Svizzera di fronte ai problemi europei è oggetto di questo studio di F. T. Wahlen, Capo Dipartimento dell'Economia pubblica di quel paese e già direttore della «Food and agriculture organization» a Roma.**

La situazione economica in Europa si è considerevolmente modificata nel corso di un anno. L'evoluzione verificatasi pone un problema molto particolare ad un Paese come la Svizzera, che da tre secoli ha fatto del mantenimento della sua neutralità la «conditio sine qua non» della sua indipendenza. Il nostro popolo è conscio della necessità di una stretta cooperazione fra le nazioni del continente; questa idea si è del resto affermata in tutta l'Europa dalla fine della guerra.

Lo scopo del Trattato di Roma, così come è enunciato nel suo preambolo, e cioè di «porre le fondamenta di una unione sempre più stretta fra i popoli europei», non può essere conseguito che a due condizioni, sempre che evidentemente esso postuli una vera unità dell'Europa.

La prima condizione impone il riconoscimento della diversità dell'Europa, diversità che ne costituisce il vero carattere.

La seconda condizioni, che è una diretta conseguenza della prima, esige che nè i Sei, nè i Sette, nè alcuna altra associazione di portata limitata, si arroghino il diritto di parlare e di agire in nome del'Europa. Infatti, pur avendo avuto un compito molto più limitato, l'OECE rappresentava l'Europa, o per lo meno l'Europa occidentale nella sua concezione geografica, in misura maggiore dei nuovi raggruppamenti di Stati.

Il Mercato comune, come pure la Zona di libero scambio, adempiranno la loro missione storica solo manifestando la volontà non equivoca di raggruppare in una più vasta associazione tutti gli Stati membri dell'OECE.

Da parte dei Sette, questa volontà non difetta. Essi l'hanno già mostrato al momento della conclusione della convenzione che li associa, allorquando hanno dichiarato che il loro vero obiettivo è di stabilire un ponte fra gli undici Paesi dell'OECE che non fanno parte del Mercato comune ed i Sei della Comunità economica europea.

I Sette dell'EFTA considerano che il mantenimento dell'OECE, anche se in forma modificata, sia indispensabile alla realizzazione di questo loro scopo. Questa organizzazione ha infatti reso sì grandi servizi al momento della ricostruzione dell'Europa, che non è certo nell'interesse di alcuno Stato europeo, e nemmeno in quello degli Stati Uniti, di liquidarla o di renderla inefficiente.

Creata per essere lo strumento della collaborazione europea, l'OECE è riuscita a trarre l'Europa dalla situazione inestricabile nella quale si trovava immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. Essa ha contribuito all'abbassamento delle barriere doganali ed al ripristino della convertibilità delle monete sul nostro continente, ciò che può considerarsi il coronamento della sua opera.

Le modalità di una intesa fra i due gruppi (tre, anzi, se si tien conto degli Stati che non appartengono ad alcuna comunità) dovranno essere trovate nel corso di discussioni che non si annunciano di certo facili.

La creazione di una zona di libero scambio non ha solamente lo scopo di porre le premesse favorevoli ad un riavvicinamento con il Mercato comune, nè tanto meno di abituarci alle condizioni future di una integrazione generalizzata.

L'intenzione dei promotori dell'EFTA è stata piuttosto quella di dare, in un quadro ristretto ma che raggruppa tuttavia 90 milioni di abitanti con un solido potere d'acquisto, lo esempio di una comunità rinforzata fra gli Stati membri, comunità che permetterà di aumentare il tenore di vita dei suoi abitanti.

Si osserva sovente che l'interscambio fra i membri dell'EFTA non è così importante da poter far sperare in un successo del genere da parte della Associazione europea di libero scambio.

Certo, la percentuale del commercio dei membri dell'EFTA con gli altri Paesi della zona, raffrontata al volume totale del loro commercio estero, è molto variabile. I tre Stati scandinavi, ad esempio, hanno una corrente di traffico molto intensa con l'EFTA (dal 30 al 40% circa del loro commercio totale) e molto meno importante con la CEE.

La Svizzera e l'Austria hanno, invece, rapporti commerciali molto più stretti con i Paesi del Mercato comune che non con quelli dell'EFTA. In quanto alla Granbretagna, il volume del movimento commerciale di questo Paese con gli Stati d'Oltremare è superiore sia a quello con la CEE che a quello con l'EFTA.

Sarebbe tuttavia un grave errore voler emettere un giudizio in proposito sulla base delle condizioni attuali. I vantaggi dell'EFTA non appaiono, infatti, molto evidenti se misurati sulla percentuale degli scambi odierni; lo sono invece chiaramente se si considerano le possibilità future di sbocco che la diminuzione dei diritti doganali e la eliminazione delle restrizioni quantitative offriranno ai membri della zona.

Allo stesso tempo la concorrenza esterna diverrà più acuta in seguito alla diminuzione graduale dei dazi di protezione, di guisa che la produzione dovrà essere razionalizzata, la qual cosa comporterà un abbassamento dei prezzi interni.

Per quanto concerne le conseguenze dell'adesione all'EFTA, è necessario giudicarle non tanto in funzione dello statu quo, quanto tenendo conto delle possibili scelte, e cioè non limitando l'esame alla sola situazione economica, bensì estendendolo all'insieme delle conseguenze politiche, economiche e sociali, che comporta l'entrata in vigore dell'Associazione.

Fra queste possibilità di scelta non si sono dimostrate concepibili per la Svizzera nè una adesione al Mercato comune, nè una associazione bilaterale con questo organismo, nè, infine, una posizione estranea ad ogni raggruppamento economico.

D'altra parte, in un momento in cui l'Europa consolida la sua posizione, mentre una parte del mondo si trova ancora in fase di ascesa economica, il nostro sguardo non deve limitarsi al continente europeo. Non sarebbe certo ragionevole dividere gli sforzi mentre i Paesi in via di sviluppo stanno lottando con tutte le loro forze per assicurarsi delle condizioni di esistenza decenti ed umane, e ricercano un aiuto adeguato; non sarebbe ragionevole soprattutto in un momento in cui l'onere per lungo tempo sopportato in gran parte dagli Stati Uniti è divenuto troppo pesante per questo Paese.

Quali che siano la natura delle associazioni esistenti ed i loro scopi, deve essere realizzata un'intesa che permetta ai Paesi d'Europa, così ricchi di tradizioni diverse, di unirsi in tutta libertà in una associazione a base federativa che rispetti il principio dell'uguaglianza. Se questa formula presenta per noi svizzeri un grande interesse, ciò è dovuto forse al fatto che essa è conforme alla storia del nostro Stato federativo.

Sono convinto che l'Associazione europea di libero scambio servirà alla causa europea se raggiungerà il suo primo scopo, quello cioè di impedire una divisione dell'Europa occidentale in due campi economici e se, inoltre, contribuirà a mantenere desta la coscienza del nostro continente di fronte ai suoi obblighi mondiali.

F. T. Wahlen

CONGRESSO INTERNAZIONALE A PALAZZO PITTI

# Non conosce barriere il linguaggio fotografico

**Potente contributo reso dalle immagini alla moderna tecnica dell'informazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 27

Nell'incomparabile cornice dei due palazzi che compendiano la storia più gloriosa di Firenze — Pitti e Palazzo Vecchio — ha inizio domani il secondo congresso della fotografia fissa e animata, organizzato dall'Associazione ottica italiana, dal Centro internazionale della fotografia e dal quotidiano fiorentino «La Nazione», con il concorso del Ministero dell'Istruzione Pubblica, del Comune di Firenze e degli enti turistici nonchè del Museo torinese del cinema.

L'inaugurazione del congresso si tiene nel Salone dei Dugento del Palazzo Vecchio; e qui, dopo la visita ai saloni e ai quartieri che furono residenza dei Priori della Signoria, dei Medici, dei Gonfalonieri della Repubblica, i rappresentanti dei quattordici paesi aderenti al congresso, saranno ricevuti ufficialmente dal Comune: i valletti in costume rinascimentale li accoglieranno col suono delle chiarine d'argento, esprimendo agli ospiti il primo saluto della città. I lavori congressuali proseguiranno sino al 1.o ottobre a Palazzo Pitti, residenza dei granduchi prima e del re d'Italia in seguito, quando Firenze fu la capitale del regno.

Lo scopo principale del congresso — al quale hanno già aderito oltre ai quattordici già ricordati paesi anche quattro organizzazioni internazionali — è quello di studiare l'immagine come documento di lavoro e come mezzo di espressione. Il congresso di Firenze si articolerà su tre particolari aspetti della utilizzazione della fotografia fissa e animata, cioè: la fotografia come documento, la fotografia come mezzo d'informazione, la fotografia come linguaggio universale.

Sugli scopi del congresso il prof. Vasco Ronchi, direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, presidente del gruppo italiano di Storia delle scienze e dell'Unione internazionale di storia e filosofia delle scienze, si è così espresso: «Questo congresso tratta della fotografia sotto un aspetto molto nuovo. Difatti ci sono stati, e ci sono anche contemporaneamente, congressi a sfondo scientifico, a sfondo tecnico, a sfondo commerciale, a sfondo artistico e perfino a sfondo applicativo, ma la fotografia come mezzo di documentazione e informazione è ne è stata trattata soltanto cinque anni fa nel primo congresso del genere a Parigi e ora per la seconda volta nel nostro congresso.

«D'altra parte — ha aggiunto il prof. Ronchi — la fotografia come mezzo di documentazione e di informazione e anche come linguaggio quasi universale capace di superare tutte le barriere di razza e di cultura ha assunto in questi ultimi tempi una importanza che si può dire colossale sia per la conservazione di documenti preziosi negli archivi, sia per la informazione, per mezzo della editoria, della stampa e della televisione, dei costumi e dei paesi di tutto il mondo che lo sviluppo dei mezzi di comunicazione ha portato quasi a contatto di tutti. La valorizzazione di un mezzo così potente come la fotografia in tutta questa attività è lo scopo principale delle discussioni del congresso».

Giovedì i congressisti visiteranno il museo della Storia delle scienze e in serata parteciperanno al ricevimento offerto in loro onore dalla società «Leonardo da Vinci». Per venerdì è prevista una visita alla città e alle ore 17 l'inaugurazione della «Mostra della fotografia» allestita nel rondò di Bacco in Palazzo Pitti. Questa rassegna, che si annuncia molto interessante, presenterà in sintesi la evoluzione storica della fotografia dall'imitazione dell'arte fino all'obiettività del documento. Interessantissima si annuncia una mostra, allestita sempre nel rondò di Bacco, dal Museo del cinema di Torino. La mostra si intitola: «La caricatura nella fotografia e nel cinema dal 1838 al 1939» e comprende centotrentadue pannelli. Sabato con l'assemblea generale del Centro internazionale della fotografia e la seduta plenaria delle tre sezioni, si concluderanno i lavori.

Fulvio Apollonio

## VENERE RITROVATA in un deposito bagaglio

Bonn, 27

In una delle cassette di sicurezza che la stazione ferroviaria di Monaco di Baviera pone a disposizione dei viaggiatori che vogliano personalmente provvedere alla custodia dei propri bagagli, è stata ritrovata dalla polizia la «Venere» di Luca Cranach, che fu trafugata in misteriose circostanze durante il dicembre scorso dal museo Staedel di Francoforte. Il quadro ha un valore di duecentocinquantamila marchi (pari a circa trentatrè milioni di lire). Gli organi inquirenti indagano per sapere in quali circostanze l'ignoto ladro abbia effettuato il «deposito» che ha consentito il ritrovamento del capolavoro scomparso.

LA MASSIMA PENA APPLICATA DAL TRIBUNALE DI LONDRA

# A morte due giovani «arrabbiati» per aver ucciso un meccanico

***Fra i condannati un ragazzo prodigio che per sete di denaro preferì la via del delitto alle prospettive di una borsa di studio***

Londra, 27

*«Sono contenta che debbano morire e ho pregato per questo. Conterò le ore fino al giorno dell'esecuzione. Come posso sentire il rimorso di quello che sto dicendo? Hanno fatto una cosa orribile al mio Allan e meritano quello che hanno avuto».*

*Queste le parole di commento fatte da una ragazza di 19 anni alla sentenza, emessa da una Corte inglese, che condanna all'impiccagione due uomini, colpevoli di aver ucciso il fidanzato della ragazza. Dopo la sentenza, Jacqueline Herbert, una ragazza di aspetto attraente, si è rilassata e ha sorriso per la prima volta da quando, tre mesi fa, le dissero che il suo futuro marito era stato ucciso. Allan Joe, un giovane meccanico di 23 anni, era stato assalito e ucciso a calci da una banda di quattro giovani in un sentiero solitario di Hounslow Middlesex. Ieri allo Old Bailey, il Tribunale di Londra, due di essi sono stati condannati a morte e altri due all'ergastolo. I due giovani che saranno impiccati sono il diciottenne Francis Forsyth, detto «Flos» che prese a calci l'Allan alla testa con un paio di scarpe a punta, e il ventitreenne Norman Harris che frugò nelle tasche della vittima per derubarlo.*

*Il 17enne Terence Lutt, un ragazzo che pesa circa 100 chili, responsabile di aver fermato la vittima la sera del delitto apostrofandola con la frase: «Hellò, mio caro», è stato condannato a morte, ma non avendo ancora compiuto i 18 anni, l'età minima richiesta perchè possa essere resa esecutiva la sentenza di morte, verrà mandato in prigione per tempo indeterminato. Il quarto giovane, Cristopher Derby, di 20 anni, è stato riconosciuto complice del delitto e condannato allo ergastolo.*

*Perchè tanto accanimento da parte di Jacqueline Herbert? Poche ore prima che il fidanzato fosse assalito e ucciso brutalmente a calci, il giovane aveva regalato alla fidanzata un anello con un piccolo brillante del valore di 75 mila lire. Era il suo impegno di fidanzamento. Avrebbero dovuto sposarsi presto, non appena il lavoro lo avesse permesso. Oggi, mentre gli avvocati dei due giovani condannati a morte stavano studiando la possibilità di un ricorso in appello, nella piccola cittadina di Clare Road si parlava di Francis Forsyth, come di un ragazzo prodigio che ancora giovanissimo aveva vinto una borsa di studio e che aveva trovato i suoi compagni di corso troppo tardi e sciocchi. La signora Ada Forsyth, parlando del figlio, ha dichiarato: «Francis è sempre stato un ragazzo sensibile e intelligente. Rispettoso nei confronti miei e di mio marito. Purtroppo si faceva facilmente prendere la mano e frequentava cattive compagnie. I guai cominciarono quando aveva appena 12 anni. Insieme ad altri ragazzi rubò delle matite da una cartoleria. Per questa ragione fu tenuto sotto controllo dalla polizia per due anni».*

*Il padre del ragazzo è gravemente ammalato di cuore. Quando ha appreso la notizia ha detto di essere convinto che il figlio non si sarebbe mai trovato in questo «brutto pasticcio» se avesse seguito i regolari corsi scolastici presso l'istituto dove aveva vinto la borsa di studio. Purtroppo il desiderio di denaro gli fece abbandonare gli studi a 15 anni, e da allora cominciò a frequentare diversi ragazzi; un anno fa iniziò a frequentare gli amici che lo hanno condotto in Tribunale.*

## La NATO mobilitata da una emorragia

Catania, 27

L'intervento di aviatori e motociclisti della NATO ha salvato da sicura morte la signora Carla Piazza Azzarello, di 30 anni, madre di cinque figli, ricoverata in uno ospedale catanese. La donna è stata colta da una grave emorragia che nessun emostatico disponibile a Catania è riuscito ad arrestare.

Il comando della NATO di Catania, venuto a conoscenza della cosa, ha fatto spedire in aereo il quantitativo necessario di un particolare tipo di fibrinogeno umano messo a disposizione dall'Ospedale militare americano di Napoli. Due motociclisti americani hanno quindi trasportato il farmaco dall'aeroporto di Sigonella all'ospedale, a tempo di record.

In seguito alla somministrazione del coagulante le condizioni della Azzarello sono già notevolmente migliorate.

## LADRO DI GIOIELLI sfortunato con le donne

Riccione, 27

Un ladro penetrato in una oreficeria mediante chiavi false durante la chiusura meridiana è stato sorpreso in flagrante e arrestato alle 13.30 di oggi da una pattuglia di carabinieri. L'oreficeria presa di mira è di proprietà del dott. Valerio Minguccì ed è situata nel centralissimo viale Dante. Il ladro, identificato per Gilberto Carlesi di 30 anni residente a Firenze, si era impadronito di preziosi per un valore di 5 milioni di lire. Pochi minuti dopo è stato anche arrestato Guido Tiddi, di 50 anni, residente a Pontedera di Pisa, che faceva da «palo», fingendo di leggere un giornale davanti al negozio.

Il ladro è stato arrestato grazie alla segnalazione di una signora che ha un negozio di fronte all'oreficeria e che, accortasi delle strane manovre dello sconosciuto e del suo compagno, ha telefonato ai carabinieri.

«Vita di pubblicitario»

## La medaglia d'oro a un pittore triestino

Milano, 27

La Giuria del 10.o Premio nazionale della Pubblicità, costituita da membri designati dalla Federazione italiana della pubblicità e dalla Utenti pubblicità associati, e presieduta dal dott. Marco Pomilio, riunita a Milano nei giorni scorsi, ha assegnato la Palma d'Oro della Pubblicità per il 1960 alla Unione italiana fabbricanti birra e malto, con sede in Milano, per la campagna birra del corrente anno. Alle agenzie di pubblicità Sigla e SIRPI, pure di Milano, che hanno realizzato la campagna, è stato conferito il distintivo d'onore della Palma.

La Giuria ha inoltre assegnato il Premio per la categoria «diapositive pubblicitarie nei cinema e nei teatri», alla Pirelli S.p.A. per la serie «pneumatici», allestita dalla Modern Pubblicity, di Milano.

Non è stato invece assegnato, per difetto di esauriente documentazione, il Premio per la categoria «pubblicità stradale».

Altra Giuria, costituita dalla FIP e dalla UPA, e presieduta dal comm. Villani, pure riunita a Milano nei giorni scorsi, ha assegnato la medaglia d'oro Premio «Vita di pubblicitario» 1960 al pittore prof. Marcello Dudovich, triestino di nascita e milanese di adozione, il quale, da altre sessant'anni apporta un validissimo e prezioso contributo all'arte e alla grafica applicata alla pubblicità, con opere di alto livello e di singolare personalità che hanno consentito al nostro paese di avere un posto significativo nella storia dell'arte pubblicitaria internazionale.

Il Premio «Vita di pubblicitario» e i Premi nazionali della pubblicità verranno solennemente consegnati la sera dell'11 ottobre prossimo al Circolo Borghese e della Stampa, di Firenze, durante la manifestazione conclusiva del 6.o Congresso nazionale della Pubblicità.

## Marito inutile Vadim divorzia

Parigi, 27

Al suo arrivo oggi pomeriggio, in aereo a Parigi, il regista Roger Vadim ha dichiarato di essere «ora del tutto deciso a divorziare».

Vadim, che tornava insieme alla moglie Annette da Roma, ha smentito di aver avuto ieri sera nella capitale italiana un incidente con la moglie ed ha aggiunto: «L'avvenire professionale di Annette è ora assicurato. Ella ha firmato con Dino De Laurentiis un contratto di cinque anni che le assicura un reddito mensile di due milioni di vecchi franchi. Guadagnerà più di me e ormai non le sono più di alcuna utilità nella sua carriera».

RIVELAZIONI SULLE ATROCITA' COMMESSE A SACHSENHAUSEN

# Costretto a giustiziarsi da solo il detenuto di un «lager» nazista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Uno sconvolgente episodio è stato oggi rievocato dinanzi al Tribunale di Duesseldorf da uno dei testimoni chiamati a deporre contro gli aguzzini del campo di concentramento di Sachsenhausen. Heinrich Lanau, un commerciante settantasettenne [illegible] «lager», ha accusato l'imputato Hoehn di aver un giorno costretto un detenuto ad impiccarsi in sua presenza. Il prigioniero [illegible] trappole [illegible] diffondersi dei topi, destinata [illegible] ditori. [illegible] minuscolo e fetido pezzo di formaggio. [illegible] della cosa, Hoehn [illegible] disposizioni affinchè il prigioniero ottenesse una [illegible] che fosse di monito agli altri detenuti, ed impedisse il ripetersi del furto.

Un altro testimone ha parlato delle iniezioni venefiche che venivano a volte praticate ai detenuti, [illegible] Il quarantottenne Walter Engemann, che lavorò negli uffici amministrativi di Sachsenhausen, ha precisato che nel campo furono assassinati nella primavera del 1941 circa diciottomila prigionieri russi. [illegible]

L'attuale capo della polizia di Dortmund [illegible] ha detto che l'imputato Hoehn decretò, tra le altre, l'immediata impiccagione di un detenuto che aveva tentato la fuga.

L. F.

## Una jena di Orfei si nutre di pollici

Forlì, 27

Una jena «Menelik», del circo Orfei, ha dato un morso al guardiano Luciano Frassinelli [illegible] staccandogli di netto il pollice [illegible]. La jena aveva manifestato segni di irrequietezza ed era stata avvicinata dal Frassinelli che d'abitudine l'ha in cura. Il guardiano, come aveva fatto altre volte in casi del genere, ha aperto con le mani la bocca della belva per osservare lo stato della lingua e della gola, ma «Menelik», irritata, ha serrato di improvviso i denti, troncando di netto il pollice del Frassinelli e ingoiandolo.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - [illegible]

## II PROGRAMMA

9: Notizie - [illegible]

## III PROGRAMMA

17: Musiche di Pergolesi; 18: [illegible]

## LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; [illegible]

## TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: [illegible]

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - [illegible]



Umberto Pacifici è un giovane profondamente insoddisfatto del proprio stato di modesto impiegato. La fortuna, che egli attende in una grossa vincita al Totocalcio, gli si presenta invece nei panni equivoci di un ex collaborazionista che gli offre un piccolo tesoro. Umberto si lancia con entusiasmo nell'impresa propostagli, ma il ricordo delle stragi e delle torture commesse dai nazisti, fa germogliare nel suo animo nuovi sentimenti. La crisi del giovane costituisce il principale messaggio del radiodramma «Il topo», che va in onda stasera alle 21.45 sul «Secondo programma»; protagonista sarà Franco Sabani, mentre Wanda Pasquini (nella foto) darà voce alla delicata figura della madre.

# CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto al «Piccolo»)
Il ricevimento offerto dal Governo agli olimpionici italiani vincitori di medaglia. Il Presidente del Consiglio Fanfani stringe la mano all'istriano Nino Benvenuti, primo pugilatore dei Giochi

SE GAVAGNIN VENISSE CARPITO ALLA S.G.T.

# All'Ignis la colpa della rovina di quella che fu la culla del basket

**Le dichiarazioni di un dirigente - Riunito un comitato per la soluzione finanziaria del problema**

Si è riunito l'altra sera un comitato di persone incaricate di esaminare il problema della partecipazione della Ginnastica Triestina ai massimi campionati maschile e femminile. Del comitato fanno parte il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il vicepresidente della Ginnastica Triestina prof. Bocciai con i consiglieri prof. Tagliaferro e Antonini, i consiglieri comunali prof. Dulci e dott. Babille. Il problema finanziario, falliti tutti i tentativi di trovare un abbinamento dopo lo scioglimento di quello con la Stock, rimane naturalmente il principale problema da affrontare e in questo senso il comitato svolgerà la sua opera, affiancando il presidente della S.G.T. ing. Faccanoni, che già tempo addietro aveva lanciato un appello a enti e autorità per aiuti alla società. In pari tempo era stata segnalata la impossibilità del sodalizio biancoceleste di assicurare con i suoi mezzi la partecipazione ai campionati di competenza delle squadre maschile e femminile, anche in dipendenza dei gravi impegni assunti con un istituto di credito per coprire le spese sostenute per la costruzione della nuova palestra.

Quale primo aiuto alla società, se svolgerà l'attività cestistica nazionale, è garantito dal CONI il versamento di un milione di lire; altri sette dovrebbero essere reperiti per raggiungere l'importo considerato indispensabile per le esigenze della sezione.

Per quanto riguarda il caso Gavagnin, che l'Ignis vorrebbe assicurarsi, anche a costo di lasciare il giuocatore inattivo per un anno, in modo da eludere le restrizioni esistenti in tema di cartellinamenti federali, si sa che le offerte fatte all'azzurro sono state... vertiginose. Oggi il giuocatore avrà un colloquio con il caposezione Antonini, allo scopo di chiarire la sua posizione e soprattutto di far conoscere il suo pensiero circa il ventilato trasferimento.

L'intervento dell'Ignis per assicurarsi il giuocatore è stato intanto duramente criticato dai dirigenti biancocelesti, uno dei quali ha testualmente dichiarato: «Se Gavagnin finisce a Varese, la Ginnastica Triestina, che già adesso si dibatte fra mille difficoltà per partecipare al campionato, sarà definitivamente spacciata. In tal caso toccherà all'Ignis la responsabilità di aver costretto al ritiro una delle più gloriose società cestistiche italiane, approfittando della sua attuale difficile situazione economica. E l'eventuale scomparsa di una società fra le più prolifiche nella produzione di cestisti di valore nazionale, come il suo passato dimostra, potrà a lunga scadenza risultare dannosa per tutta la pallacanestro italiana, nella quale le società finanziariamente solide hanno la forza di soffocare fino alla morte quelle meno dotate».

LA FINALE NAZIONALE DELLA «SAN PELLEGRINO»

# A oltre 43 di media Tonucci vince la tappa S. Marino - Forlì

**Undici corridori staccati di 5" - Il grosso di 1'1"**
**Il triestino Plet ha un ritardo non irreparabile**

DAL NOSTRO INVIATO
Forlì, 27

Avremmo scommesso che a Forlì sarebbero arrivati a gruppetti poichè eravamo certi che la discesa dal Titano, con i suoi tornanti a breve raggio e senza parapetto avrebbe imposto una selezione fra discesisti e non discesisti, fra corridori rompicollo e corridori prudenti. Così infatti è stato per quanto riguarda la selezione iniziale; ma non è stato così nel risultato ultimo. Nello ordine d'arrivo a Forlì non si ritrovano infatti nè Bailetti che era piombato a valle per primo, nè Manzari, nè Muccioli, i quali lo inseguivano a qualche centinaio di metri con un bel vantaggio sui gruppetti successivi. Lungo la strada piatta come un biliardo che da Rimini corre a Ravenna e poi piega a semicerchio verso l'interno toccando Lugo e Faenza, prima di giungere a Forlì, i discesisti spericolati, i rompicollo hanno dovuto fare i conti con i passisti, i quali se li sono bevuti uno dopo l'altro costringendoli nel grigio anonimato del cosiddetto gruppone. Un gruppone però che ogni tanto sussultava sotto la spinta dei più animosi come è di regola ormai in queste combattutissime San Pellegrino.

Lungo la pianura ad un certo punto c'erano tre gruppi distinti che pedalavano sotto la pioggerella; poi, nell'infuriare della battaglia, la corsa mutò fisionomia, i tre gruppi si ridussero a due tronconi e si ebbe l'impressione che niente e nessuno avrebbe più potuto cambiare le rispettive posizioni. Invece — ed anche questa è una caratteristica della San Pellegrino — la lotta decisiva doveva ancora incominciare. Ed è stato in questa fase, nella fase cioè in cui si misurano le reali possibilità di ciascuno, che è balzata alla ribalta con prepotente evidenza la figura di Giuseppe Tonucci, l'azzurro di Roma, il quale ha saputo imporre la propria prorompente personalità battendo gli avversari e la fortuna avversa.

Tonucci, che dopo Rimini faceva parte del numeroso gruppo di testa (venticinque corridori in tutto), il quale precedeva di 1'22" gli altri concorrenti, nelle vicinanze di Cervia doveva fermarsi in seguito a foratura. Tonucci iniziava animosamente l'inseguimento e per un poco ha continuato a pedalare tra il gruppo dei primi e la coda della corsa. Ma, come si vedrà leggendo l'ordine d'arrivo, neppure sul secondo gruppo era scesa la rassegnazione e infatti i suoi componenti incalzavano alla bersagliera, sicchè ad un certo momento Tonucci, pur non avendo perduto terreno rispetto ai primi, venne raggiunto, trovando così dei volonterosi alleati all'inseguimento. A Savio contiamo 41 corridori alla guida della corsa, tra i quali l'immancabile Tonucci.

E' ora di farsi largo, pensano i più coraggiosi e ogni tanto scoppia qualche scaramuccia, finchè a Ravenna sopraggiungono primi i lombardi Soldi e Porteri; ma gli altri non sono lontani. Ora la situazione varia di momento in momento e a scombussolarla completamente c'è il traguardo veloce di Lugo sul quale sfrecciano nell'ordine Franchi, Soldi e Rosselli, inseguiti da Magnani, Tonucci, Zancanaro, Adorni e Neri. Questi otto precedono di ventidue secondi Mencaglia, Zerbetto, Venturini e Porteri. A Faenza questo quartetto raggiunge i primi otto e saranno questi dodici ragazzi a disputarsi la vittoria a Forlì. Tonucci a cento metri dal traguardo scatta e di forza con una lunga volata conserva una macchina di vantaggio su Mencaglia; terzo a ruota è Magnani.

Intanto nelle retrovie non si è dormito e la prova è che ben 57 corridori sopraggiungono uno a ridosso dell'altro dopo soltanto 1'1". Purtroppo tra costoro abbiamo invano cercato il nostro Plet. Già ci sentivamo sprofondare nella più nera preoccupazione quando scorgemmo il corridore triestino profilarsi in fondo al rettilineo di arrivo. Plet (e bisogna dire che i corridori triestini sono stati finora sfortunati alle varie «San Pellegrino») a circa tre chilometri dal traguardo aveva forato una gomma e successivamente spezzato un pedale. E' giunto con 2'8" di ritardo, non molti se si pensa cosa significa perdere il contatto in una corsa «San Pellegrino», in cui come si sa le medie sono sempre elevatissime, ed i finali condotti a ritmo frenetico. Anche quest'anno infatti si è cominciato con un 43,405 che è di buon auspicio.

Ad ogni modo, tornando a Plet, possiamo dirvi che il ragazzo non si è per niente demoralizzato. Plet è fatto d'una pasta che a quanto sembra non conosce debolezze dello spirito. Calmo e sereno ci ha raccontato la sua disavventura tenendo in mano il pedale rotto. «Cosa ti pare — gli abbiamo chiesto — di questa tua prima esperienza alla «San Pellegrino»?

«Ci sono dei ragazzi che vanno forte e che non ti lasciano tirare il fiato. Ma io — ha soggiunto — non sono stanco, o almeno non sono più stanco di loro».

Domani la corsa ci porterà da Forlì ad Arezzo per un itinerario di 150 chilometri e lungo il quale incontreremo il Passo del Muraglione, valevole per il Gran Premio della Montagna. Sarà una salita che con graduale ascesa ci porterà da quota 34 ai 907 metri del Passo. Notevole l'impennata finale che in dieci chilometri di percorso ci farà superare un dislivello di oltre quattrocento metri. Dovrebbe essere la tappa degli scalatori; ma forse non sarà così perchè dal Muraglione all'arrivo intercorrono cento chilometri di strada ondulata. Ed anche perchè la prerogativa principale delle corse «San Pellegrino» è di smentire anche i più facili pronostici.

Vittorio Biekar

## Ordine d'arrivo

**1) TONUCCI GIUSEPPE (Lazio) che copre i km. 145 in ore 3,20'26", alla media di km. 43,405; 2) Mencaglia (Lombardia), 3) Magnani (Emilia), 4) Soldi (Lombardia), 5) Rossello (Liguria), 6) Porteri (Lombardia), 7) Neri (Emilia), 8) Franchi (Abruzzi), 9) Zerbetto (Piemonte), 10) Adorni (Lazio), 11) Venturini (Toscana) tutti con il tempo di Tonucci; 12) Zancanaro (Piemonte) a 5"; segue il gruppo a 1'1".**

*LA STRANA AVVENTURA DEL G.P. LOTTERIA DI MERANO*

# Sul famoso scarto di Spegasso che ha fatto vincere il vecchio Zambo

***Danneggiati sia il grande favorito che il suo naturale competitore Halifax Nessun furto per il cavallo francese di scuderia belga con fantino italiano***

Alla sua seconda comparsa a Merano, il vecchio Zambo II è riuscito a far centro conquistando nella corsa dei milioni il più prestigioso dei successi. Cavallo dal modello potente, il nove anni francese che correva con i colori del belga Warnez, ha sovvertito il pronostico che lo escludeva, e chissà mai perchè (visto che nella sua unica comparsa a Merano, Zambo era terminato secondo dietro a Spegasso) dalla rosa dei favoriti ed ha colto una convincente vittoria sul grande favorito della vigilia, il nostro Spegasso.

Zambo II, ha trovato in Nello Coccia un fantino che ha saputo dosargli le forze e chiedergli il massimo sforzo al momento più adatto. E' singolare il fatto del bravo Coccia, che non ha trovato nessun proprietario italiano disposto ad affidargli il suo materiale, cosa questa che il belga Warnez, con grande intuito si è guardato bene dal non fare. E così un fantino italiano ha portato, diciamolo pure inaspettatamente, al traguardo un cavallo francese appartenente a un proprietario belga.

Zambo II che non gradiva il terreno asciutto, ha fulminato Spegasso che proprio su quel terreno appariva imbattibile. Per la verità il terreno era un po' duretto, avendo la sera prima del Gran Premio, piovuto a dirotto anche se in un lasso di tempo apparentemente breve. C'erano nel Gran Premio di Merano tutte le prerogative per un successo dell'unico cavallo italiano in gara che a tale successo potesse seriamente aspirare. Ma Spegasso non è riuscito a far valere la sua esperienza e nemmeno la favorevole condizione di peso, ed ha perso senza tuttavia deludere. Per Spegasso vi è l'attenuante di aver perduto un ferro nel «riceversi» dopo il siepone medio, che è il penultimo ostacolo della corsa. Ma in quel momento Spegasso, non era forse nelle migliori condizioni di freschezza, ed era seriamente minacciato da Halifax il quale veniva senza dubbio danneggiato dallo scarto di Spegasso conseguente allo sfortunato salto dell'allievo di Ferrari.

Ma se Halifax era riuscito a mettere alla frusta il grande favorito, vi era un motivo, e questo lo si può, a conti fatti, ricercare nella tattica forse un po' troppo decisa del fantino Ferrari.

Di Halifax, i sei milioni spesi da Neni da Zara per il suo ingaggio (avvenuto proprio in vista del Gran Premio), sembrano ben spesi. Il francese (come si vede si tratta di un altro cavallo importato) ha dimostrato di aver della stoffa, e anche se qualcuno ha obiettato che i 5000 metri del «steeple chase» fossero stati un po' troppi per lui, si deve affermare che i più bei numeri Halifax li ha esibiti nella parte finale della estenuante corsa. Certamente Halifax senza lo scarto di Spegasso, avrebbe potuto fare meglio, e chi dice che non avrebbe anche potuto vincere?

Un fatto è che Spegasso anch'egli non più giovane (nove anni) vista come si era sviluppata fino in quel momento la corsa, troppo fresco non poteva essere.

Dispiace che il nostro più grande ostacolista del dopoguerra abbia perduto la bella occasione di ottenere il «bis» in una delle più impegnative prove del calendario. Era questa la volta buona, ma Spegasso non ha saputo imitare Aeior. Ma ripetiamo: Zambo II non ha rubato niente. E' stato quello che meglio di tutti ha saputo attendere, e come abbiamo visto, non ha atteso... invano.

Mario Germani

La Camber commendatore

## Onorificenze a vincitori di medaglia olimpica

Roma, 27

E' stata, quella odierna, la gran giornata degli olimpionici azzurri. Gli atleti che hanno conquistato la medaglia d'oro o d'argento o di bronzo ai Giochi della XVII Olimpiade sono stati ricevuti dal Capo dello Stato, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro Andreotti e dall'avv. Onesti.

Gronchi ha consegnato agli atleti le insegne dell'Ordine al merito della Repubblica. Sono stati insigniti della croce di cavaliere 73 atleti: a due già cavalieri (e cioè Velleda Cesari e Piero D'Inzeo) sono state conferite le croci di cavalieri ufficiali: a Irene Camber, Edoardo Mangiarotti, Giuseppe Delfino, Carlo Pavesi e Raimondo D'Inzeo, già cavalieri ufficiali, quelle di commendatore.

Prima di consegnare agli atleti le insegne Gronchi ha ricordato loro che l'onorificenza stava a significare un atto di tangibile riconoscenza e gratitudine alla gioventù, che così bene ha rappresentato la Nazione nelle gare olimpiche. Il Capo dello Stato ha proseguito osservando che le affermazioni italiane in queste entusiasmanti Olimpiadi hanno un duplice valore: sia perchè confermano agli italiani come il coraggio la tenacia, la pazienza e la lealtà siano fattori insostituibili dello sviluppo nazionale, sia perchè testimoniano all'estero come nel nostro Paese il progresso della macchina non sia disgiunto dal progresso dello spirito al quale appartiene il progresso sportivo.

Il Presidente della Repubblica ha così concluso: «Se l'Italia ha figurato molto onorevolmente nelle Olimpiadi, lo si deve a voi ed io, a nome di tutta la Nazione, vi dico grazie».

## Disturbati dalla pioggia gli assoluti di tennis

Bologna, 27

La pioggia ha disturbato la mattinata della seconda giornata dei campionati assoluti di tennis.

Nel femminile si è avuta stamane la sorpresa, ad opera della fiorentina Gordigiani, che dopo aver battuto ieri la Migliori, ha fatto oggi un'altra vittima illustre: la Gordigiani ha infatti battuto la Bassi, testa di serie n. 4, imponendosi nel finale del secondo set, nonostante la disperata resistenza della rivale.

I risultati singolare maschile: Gaudenzi b. Drisaldi 2-6, 3-6, 7-5, 6-1, 7-5; Maggi b. Bodo 6-0, 6-0, 6-1; Tacchini b. Bonaiti 6-0, 6-2, 6-0; Sirola b. Mei 6-4, 6-0, 6-3, Bonetti b. Pirro M. 6-4, 6-2, 5-7, 6-3; Pietrangeli b. Sada 6-3, 6-1, 6-3; Jacobini b. Maggi G. E. 6-3, 6-1, 6-1; doppio maschile: Mei-Bodo battono Guercilena-Casini 8-6, 6-4, 6-2. Singolare femminile (1.o turno): Frontoni b. Veronesi 4-6, 7-5, 8-6; (2.o turno): Pericoli b. Beltrame 6-0, 6-0; Riedl b. Bellani 4-6, 6-3, 7-5; Gordigiani b. Bassi 6-3, 8-6.

## Primo trainer silurato: Olivieri del Verona

Verona, 27

Nel corso di una seduta del consiglio direttivo dell'A.C. Verona-Hellas è stata presa in esame la situazione della squadra, alla luce delle prestazioni offerte nelle partite precampionato e in quella di domenica scorsa contro il Palermo. Constatata la precarietà della preparazione tecnico-atletica del complesso gialloblù, il consiglio direttivo ha deciso di affidarne la direzione tecnica all'allenatore Romolo Bizzotto.

LA 37.ma EDIZIONE DELLA SERIE A DI HOCKEY

# Dal Novara al Modena ceduto lo scudetto tricolore

*Quinta la Triestina vincitrice delle tre «grandi» - I progressi del Ferroviario - Retrocedono Brescia e Pirelli*

La trentasettesima edizione del campionato nazionale di hockey su pista si è chiusa alla data prestabilita, ma con lo strascico della partita di Brescia che doveva decidere della retrocessione: la Lazio aveva ottenuto il benestare per rimanere in Serie A fin da domenica mattina, quando, allo spuntar del sole, romani e bresciani hanno portato a termine la gara interrotta sabato notte causa l'imperversare del maltempo. Conquistando i due punti in trasferta (gli unici dell'intero campionato!), la Lazio si è salvata, condannando automaticamente alla retrocessione il Brescia e lo sfortunato Pirelli, al quale non è servito il successo pieno e completo nei confronti del Ferroviario, sceso a Milano con... miti pretese, avendo già prima ottenuto la salvezza.

Si è iniziato a relazionare dalla coda, ove il leit-motiv della salvezza appariva più confuso ed incerto rispetto le operazioni in svolgimento al vertice della classifica. Infatti a Modena, dopo un iniziale intoppo (gli aspiranti al titolo vennero presi d'infilata dai novaresi dell'Amatori che, dopo neppure cinque minuti di giuoco, conducevano con due reti vantaggio!) i «canarini» riprendevano quota, accantonando temporaneamente la «fifa» di perdere il titolo sulla linea del traguardo. Il tutto si stava verificando a loro... insaputa sull'andamento della gara di Trieste, ove il Monza balbettava un hockey da due soldi, permettendo alla Triestina di cogliere una vittoria più che meritata. Ma il Modena volle mettersi al sicuro da eventuali sorprese e colse così la sua nona vittoria interna, confermando la propria imbattibilità sul terreno di casa, ove sono stati accumulati ben diciotto punti, il massimo realizzabile, il che costituisce il primato stagionale in materia di successi interni.

Sugli altri campi, con la sola eccezione per Brescia, si è giuocato l'ultima ora in clima di smobilitazione e le stesse vittorie del Pirelli sul Ferroviario e dei campioni uscenti del Novara sul Marzotto non hanno trovato applausi da parte dei tifosi, scontenti delle prestazioni incerte delle rispettive squadre. Il sipario è calato lentamente a porre fine alle fatiche di un estenuante campionato, che ha tenuto per lunghi mesi impegnate le dieci concorrenti, protese alla ricerca della fama o dell'abilitazione per restare tra le elette dell'hockey nazionale. Il Modena ha ottenuto il massimo premio, Brescia e Pirelli hanno subito il declassamento: il campionato decisamente è finito. A parte ci sarà la partita da ricuperare tra il Ferroviario e l'Amatori Novara, che non sarà affatto un'appendice inutile, perchè dall'esito di questo incontro si saprà a quale squadra dovrà venir assegnato il quarto e rispettivamente il settimo posto in classifica.

Il Modena ha vinto per la seconda volta lo scudetto tricolore, ripetendo a distanza di tre anni l'impresa del 1957. La marcia dei canarini è stata di una regolarità sconcertante, come pure sconcertanti sono stati i due soli risultati negativi della stagione. Il caso ha voluto che il pubblico triestino fosse compartecipe a entrambi gli intoppi: fu il Ferroviario a togliere ai modenesi il primo punto della stagione e fu la Triestina a completare l'opera col risultato più strepitoso del campionato, battendo il Modena con un punteggio clamoroso (8-1). A parte queste due pagine nerissime, Brezigar e compagni hanno tenuto una condotta regolare giungendo alla fine a cogliere il meritato premio, che da due anni si inseguiva senza successo.

Il Modena ha messo le mano sullo scudetto sin dalla settima giornata del Girone d'andata, quando la compagine emiliana espugnò la pista dei campioni novaresi col punteggio di 9 a 5. Era prematuro allora prevedere la vittoria modenese, ma sin da quell'impresa si intuì che per il Modena sarebbe stato più difficile perdere il titolo che vincerlo. Il seguito diede ragione a coloro che videro la candidatura del Modena come l'avvenimento principe del campionato.

Monza e Novara sono state le grandi sconfitte. Il Monza ha perso la... bussola proprio quando doveva esprimere il meglio delle sue risorse tecniche, lasciandosi fermare parzialmente (3-3) dal diretto rivale nello scontro decisivo. Il Novara ha disposto malamente le sue pedine e cioè ha mandato Zaffinetti a rinforzare le file della squadra consorella (l'Amatori) quando la presenza del «goleador» del campionato sarebbe giovata di più nelle file dei campioni d'Italia.

Triestina e Ferroviario, quest'ultimo ripescato a tavolino causa il «forfait» dato dal Treviso, sono stati gli alfieri dell'hockey giuliano. Strana, talvolta incomprensibile, è stata la condotta della Triestina, che rischia di concludere il campionato in quinta posizione. E' indubbiamente una delle peggiori classifiche della Triestina dal dopoguerra a oggi. La Triestina gode di un merito eccezionale, quello cioè di aver battuto tutte e tre le «grandi» del campionato; la medaglia al suo rovescio ha un bilancio negativo, quello cioè di aver accusato tre sconfitte interne (senza contare la mancata vittoria di Brescia!) ad opera di squadre affatto irresistibili come l'Amatori Novara, che alla Triestina ha tolto tutti e quattro i punti in palio, il Marzotto e il Ferroviario.

La Triestina non comprende più nei suoi ranghi giuocatori inesperti e di giovane età, i suoi atleti hanno ormai una collaudata milizia nella Serie A e da essi ci si attendeva di più, salvo che non abbiano toccato in passato (il che avrebbe dell'incredibile) la punta massima del loro rendimento e delle loro capacità tecniche.

Il Ferroviario ha conseguito l'obiettivo minimo, quello cioè di conservare il posto nella massima divisione. Questo non è stato il solo risultato tangibile. La squadra, affidata alle cure di Emilio Bertuzzi, sta mutando lentamente volto e per dei giuocatori che erano abituati a trascurare il giuoco per fare dell'atletica leggera o pesante che fosse, lo sforzo deve essere stato grande. Il processo continuerà; forse sarà necessario congedare qualche atleta da inserire oramai nell'album delle vecchie glorie, ma la strada battuta in questo ultimo biennio si è dimostrata buona. Per il prossimo anno, col rientro del militare Spessot e l'utilizzazione di Bonaccorsi, il Ferroviario rinforzerà le sue file

Bruno Ive

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Modena | 18 | 15 | 2 | 1 | 117 | 60 | 32 |
| Monza | 18 | 14 | 1 | 3 | 110 | 49 | 29 |
| Novara | 18 | 14 | 0 | 4 | 144 | 84 | 28 |
| Triestina | 18 | 10 | 1 | 7 | 79 | 62 | 21 |
| Am. Novara | 17 | 10 | 0 | 7 | 133 | 90 | 20 |
| Marzotto | 18 | 7 | 2 | 9 | 60 | 62 | 16 |
| Ferroviario | 17 | 3 | 3 | 11 | 62 | 104 | 9 |
| Lazio | 18 | 4 | 2 | 12 | 82 | 142 | 9 |
| Pirelli | 18 | 4 | 0 | 14 | 63 | 104 | 8 |
| Brescia | 18 | 2 | 1 | 15 | 50 | 144 | 5 |

Il Modena è campione d'Italia per il 1960; Pirelli e Brescia retrocedono in Serie B; Lodi e Mens Sana Siena vengono promosse in Serie A.

## La Bianchi si ritira

Milano, 27

La notizia del ritiro ufficiale della Casa Bianchi da tutte le corse su strada a partire dal 1.o gennaio 1961, è stata data questa sera ai giornalisti dall'ing. Toniolo, uno dei dirigenti della Casa stessa.

«La Bianchi — egli ha detto — ha deciso di inserire una pausa nella propria attività agonistica, pur mantenendo sempre in efficienza il suo reparto corse conferendo al suo gesto il valore di un „avvertimento"».

## La Coppa Veterani di pallavolo a Trieste

La Coppa Veterani, organizzata dal comitato regionale di pallavolo è giunto alla terza giornata di gare. Dei due incontri in programma uno solo è stato giuocato in quanto l'Edera non si è presentata in campo; pertanto i Vigili del Fuoco si sono assicurati i due punti per «forfait». Nell'altro confronto la Libertas ha avuto facilmente ragione dei rossi del Cacciatore per 2-0 (15-6, 15-8).

Libertas: Caputto, Lollis, Costerni, Devescovi, Guerra, Beorchia, Breos. Vigili del Fuoco: Milocco, Barazzutti, Bazzara, Nonis, Scalchi, Maddaleni, Bearzi. Cacciatore: Ceccoli, Sulini, Sarovich, Rasman, Radini, Mocchini. Arbitri: Sturma e Ziani.

*LE SQUADRE GIULIANE NELLA SERIE D CALCISTICA*

# Pro Gorizia e C.R.D.A. Monfalcone rispondono al primo appuntamento

***Vincono i cantierini e convincono - Il contrastato finale del campo «Baiamonti» - Sconfitta di misura la Portogruarese***

*L'avvio del campionato semiprofessionistico è avvenuto quasi in sordina. Sette vittorie interne e due pareggi hanno caratterizzato la prima giornata, che ha visto i reparti attaccanti marciare al piccolo trotto. Sono state realizzate appena 25 reti e lo scarto esistente tra le segnature fatte in casa e quelle in trasferta è risultato minimo (sette). Questi elementi sono sufficienti ad inquadrare gli avvenimenti dei primi 90 minuti di giuoco.*

*Tanto equilibrio è dovuto indubbiamente alla ricorrente immaturità della preparazione, per cui il giuoco è stato scadente, specie nella fase conclusiva di talune partite, quando appunto la fatica si è fatta sentire ed i muscoli non hanno retto allo sforzo. A questa regola generale fa eccezione la partita di Gorizia ove i contendenti hanno tirato fuori tutte le risorse fisiche per dar vita ad un finale spettacoloso. Negli ultimi cinque minuti la gara ha avuto un incredibile... andirivieni. Al 40.o minuto il Rovereto riportava la contesa sul piano di parità, marcando la seconda rete, due minuti dopo i goriziani replicavano con Spongia II il cui tiro dava l'insperata vittoria all'undici giuliano. Sul filo del traguardo la Pro Gorizia coglieva una meritata quanto contrastata affermazione.*

*Ma se il verdetto scaturito al Baiamonti costituisce motivo di soddisfazione per gli sportivi giuliani, che erano rimasti perplessi sulle capacità e possibilità della squadra di Tacchini e Vecchiet (si è visto quanto bugiarde siano le partite pre campionato: la squadra del Pro Gorizia, dopo i catastrofici «provini» era data per spacciata con quelle sette reti al passivo subite a opera dei cadetti della Triestina), a Monfalcone si è fatto di più. Il CRDA, rientrato scornato dopo una stagione di milizia nella Serie C, ha voluto subito mettere le mani avanti e prospettare agli avversari candidati alla poltrona di testa un quadro delle velleità dell'undici monfalconese. Per il momento ha pagato il pedaggio la formazione trentina che, ad un certo punto della gara, si è trovata a marciare contro corrente con due gol nel sacco. Le distanze venivano dimezzate soltanto quando ormai il CRDA, sicuro del fatto suo, aveva rallentato l'andatura.*

*La vittoria dei monfalconesi è venuta come una lieta sorpresa; il CRDA non soltanto ha vinto nei confronti di una squadra dalle ambizioni tutto altro che nascoste, ma ha convinto pienamente sul piano tecnico. L'inclusione nel quintetto di punta dell'interno sinistro Zessar ha portato ordine nelle file del reparto, e Zessar si è guadagnato meritatamente la palma del migliore in campo tra i ventidue giuocatori. Il resto lo ha fatto il portiere Perez, esibitosi in alcuni interventi determinanti ai fini del risultato finale. Zessar ha costruito la vittoria, Perez l'ha difesa. Sulla gara di Monfalcone ha pesato un unico neo: il pubblico presente era in numero limitatissimo per questa partita dell'esordio stagionale. Indubbiamente la presenza a pochi chilometri di distanza della grande signora del calcio italiano ha fatto convogliare nella vicina Udine un numero rilevante di sportivi. I monfalconesi questa volta hanno... trascurato la loro squadra per andarsi a godere un ghiotto piatto; in avvenire faranno bene a seguire il nuovo CRDA, che intende cancellare le opache prestazioni dello scorso campionato.*

*Unica delle giuliane a rimanere a bocca asciutta è stato il Portogruaro che a Mirandola ha conosciuto una sconfitta di strettissima misura. Dopo un primo tempo giuocato con prudenza nella propria metà campo, i granata di Ballacci si sono fatti più coraggiosi nelle loro puntate offensive; la mediana, e soprattutto le mezze ali, hanno sorretto gli uomini di punta che nel primo tempo erano stati abbandonati a se stessi. E quando il pareggio stava maturando è venuta invece la seconda rete degli emiliani poi, nel finale, il Portogruaro coglieva meritatamente la sua rete (autore Ballacci) riducendo così la sconfitta ai minimi termini. In definitiva, si è visto un brillante Portogruaro, che però non è riuscito a spuntarla; sarà per la prossima occasione, il campionato è appena iniziato.*

*Nelle altre partite da citare l'onorevole sconfitta del neo promosso Merano ad Imola, il pareggio esterno del rinnovatissimo Sohio a Correggio ed infine il successo del Vittorio Veneto nel «derby» regionale col San Donà. La squadra vincente è stata comunque inferiore all'attesa ed il San Donà meritava qualcosa di più in questa trasferta.*

B. I.

In Triestina-Brescia

## Possibile l'esordio di Reina e Cossar

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio di Valmaura dopo il parziale riposo di lunedì. Titolari e riserve, agli ordini rispettivamente di Trevisan e Bergamasco, hanno svolto un intenso lavoro atletico, alternato da palleggi. I soli Marangon e Reina hanno svolto lavoro limitato. Marangon accusa uno stiramento alla schiena per un colpo ricevuto nella partita di Busto; l'attaccante Reina ha iniziato la preparazione da pochi giorni, dopo le cure portate a termine al ginocchio destro. Non si è spogliato invece De Grassi, il quale è stato colpito da un'improvvisa tonsillite e ieri sera era febbricitante. De Grassi ha iniziato immediatamente le cure del caso; nella eventualità di una sua indisponibilità, per la partita col Brescia, la maglia numero [illegible] verrebbe affidata al debuttante Cossar.

Tempo permettendo titolari e riserve disputeranno stamane un allenamento a due porte; molto dipenderà anche dalle condizioni del terreno di giuoco. E' intenzione dell'allenatore Trevisan far disputare due tempi di mezz'ora ciascuno.

Per la partita di domenica col Brescia, in cui la Triestina farà il suo esordio di stagione davanti al pubblico di casa, è prevista una breve cerimonia prima dell'inizio della gara. Verrà infatti consegnata al caposquadra Brach la medaglia d'oro ed al commissario straordinario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti l'artistica Coppa Disciplina messa in palio dalla Lega nazionale del calcio. I due premi sono stati conquistati dalla Triestina nello scorso campionato, che ha visto appunto la squadra rossoalabardata classificarsi al primo posto quale società più disciplinata.

**L'annuale sfida calcistica fra gli impiegati dell'Arsenale Triestino è stata vinta dagli amministrativi sui tecnici per 3-0. Per dieci anni la vittoria sempre arrise alla squadra dai tecnici. La cavalleresca partita è stata disputata sul terreno erboso di Aquileia, dinanzi ad un numeroso pubblico di sostenitori. Alla partita ha presenziato pure il direttore dell'Arsenale ing. Stuparich, che alla fine si è congratulato con i giocatori. Squadra vincente: Prez, Cocevari, Colautti, Sforzina, Zaccaria, Tessier, (Costanzo), Hauser, Cagnus, Lucian, Zigoi, Pegan.**

L'INCONTRO QUADRANGOLARE DI SCHERMA

# Bella affermazione triestina

Gli schermidori veneto-giuliani non lasciano pigliar la ruggine alle loro lame; la stagione schermistica è, si può dire, appena iniziata, che già si ha la gradita occasione di vederli scendere in pedana e cimentarsi nel torneo impegnativo e di certa risonanz che ha degnamente coronato le manifestazioni sportive e i festeggiamenti che l'A. S. Udinese ha organizzato per l'85.o annuale della sua fondazione. Encomiabile l'organizzazione e la direzione dello incontro che ha avuto quale «deus ex machina» il maestro cap. Filippo Piraino. La sala maggiore del nuovo Palazzo dello Sport è stata degna e suggestiva cornice a questa emotiva e interessante gara schermistica. Il pubblico vi è convenuto in folla e ha fatto dell'autentico, ma garbato «tifo» per i suoi beniamini, le squadre A e B dell'Udinese. Il commissario regionale dott. Piero de Favento ha presieduto la giuria con autorevole competenza. Il sig. Scala capo della sezione schermistica, ha elogiato e ringraziato i graditi osposti che, prodigandosi nelle fatiche del torneo, hanno conferito lustro alla manifestazione e al sodalizio in festa.

La gara a squadre a staffetta di 4 elementi ciascuna, è stata chiaramente e meritatamente vinta dai rappresentanti della Società Ginnastica e del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di Trieste. Per la olimpionica Claudia Pasini è stata questa un salutare passeggiata di allenamento e si può affermare che essa, senza impegnarsi soverchiamente, abbia maramaldeggiato con tutte le avversarie che, a onor del vero non sono elementi trascurabili nell'agone nazionale. Oliviero Marzi ha tirato molto bene e meglio farà quando l'allenamento lo avrà messo a punto. Dario Coderin si è fatto onore nella spada, mentre segnaliamo con piacere i continui progressi e le belle affermazioni di Giorgio Gefter Wondrich nella sciabola. Schermidori e schermitrici veneziani, udinesi e veronesi, tutti combattenti fieri e duri a morire, hanno tentato invano di contrastre la vittori agli avversari triestini che questa volta si sono dimostrati superiori.

Siamo lieti e soddisfatti di questa prima affermazione stagionale; ottimo auspicio per un prossimo avvenire.

E. C.

## Il torneo del CMM

Sui campi di tennis di Barcola sono continuate ieri le partite valevoli per il torneo sociale del Circolo Marina Mercantile. Il torneo, giunto alle battute conclusive, ha visto ieri la disputa di due singolari maschili, due singolari femminili, quattro doppi misti e tre doppi maschili.

Ecco il dettaglio. *Singolare maschile:* Paglia b. Formis 6-2, 6-4; Codermatz b. Stein 6-1, 6-4. *Singolare femminile:* Kramer b. Dubine 6-3, 6-4, de Benvenuti b. Kramer 6-2, 6-3. *Doppio maschile:* Lollis-Mioni b. Dorsini-Musitelli 6-3, 6-3; Stein-Paglia b. Antonini-Rosso 6-0, 6-1; Giotti-Ulcigrai b. Talamo-Marchesini 6-3, 4-6, 6-3. *Doppio misto:* Palermo - Codermatz b. Kramer-Rosso 6-0, 6-3; Dudine-Lenardon b. Cossutta-Hauser 6-2, 6-0; De Giglio-Marchesini b. Martini-Zorzi 6-1, 4-6, 6-4; de Benvenuti-Musitelli b. De Giglio-Marchesini 6-3, 6-1.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DIFFICILE CONFERENZA DELLA TAVOLA ROTONDA

## MOBUTU TENTERÀ L'IMPRESA DI RICONCILIARE I VARI CAPI

***Kasavubu, Lumumba e Ileo avrebbero già aderito all'iniziativa***
***Trasferiti i reparti del Ghana - L'economia del paese va a rotoli***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Leopoldville, 27**

Joseph Mobutu, il colonnello che si è assunto il compito di rimettere in movimento la macchina amministrativa del Congo e di ristabilire l'ordine nel Paese ha indubbiamente riportato oggi un notevole successo ottenendo che le truppe fornite dal Ghana alle Nazioni Unite siano trasferite da Leopoldville ad altra zona e che le truppe del contingente tunisino siano ritirate dal Kasai e destinate a prestare servizio nella regione dell'estuario del Congo.

Come è noto domenica scorsa Patrice Lumumba, scortato da un reparto di soldati del Ghana comandato da un ufficiale subalterno, aveva lasciato la propria abitazione ed aveva percorso le vie della capitale fermandosi con l'auto or qui or là a tenere brevi comizi la cui importanza consisteva soprattutto nel mostrare nel modo più evidente la sua libertà di movimenti in contrasto con la decisione di Mobutu di farlo arrestare. Ieri Joseph Mobutu aveva energicamente protestato presso il quartier generale delle Nazioni Unite per quella che aveva definito «una flagrante intromissione, illegittima, negli affari interni del Congo da parte del contingente ghanense».

Oggi un portavoce dell'ONU ha dichiarato che il comandante la brigata del Ghana esprimeva tutto il suo «profondo rincrescimento» per la decisione presa dal comandante del reparto di guardia alla residenza di Lumumba ed assicurava che il giovane ufficiale in questione era già stato «severamente punito» per aver scortato Lumumba con i propri uomini fornendogli financo gli automezzi necessari alla sua «parata». Dal canto suo il gen. Rhyke, consigliere militare di Hammarskjoeld nel Congo, ha precisato che in ogni caso le truppe internazionali non hanno ricevuto istruzioni perchè proteggano Lumumba anche nel caso che egli lasci la sua residenza.

Mobutu ha dunque ottenuto piena soddisfazione e l'accaduto gli permette di mostrare ancora una volta che controlla agevolmente la situazione, ma non si è accontentato dei chiarimenti forniti dai funzionari dell'hôtel Royal ed ha chiesto che il contingente del Ghana sia allontanato da Leopoldville, concedendo otto settimane per il trasferimento e la sostituzione. Nel pomeriggio si è appreso che il quartier generale delle Nazioni Unite ha deciso di sostituire i ghanesi con truppe di altro continente e aderendo ad una precedente richiesta di Mobutu, di trasferire da Luluabourg e dal Kasai i reparti tunisini che vi si trovano da quando Albert Kalonji proclamò la costituzione, nel Sud del Kasai, dello «Stato minerario».

Il giovane uomo forte del Congo ha riportato una chiara vittoria sul suo più pericoloso avversario, Patrice Lumumba, la cui azione di domenica scorsa assume ora, dopo le dichiarazioni delle Nazioni Unite, il tono di una bravata che gli è stato possibile compiere grazie alla inesperienza ed alla leggerezza di un giovane tenente.

Tutto ciò consente di sperare, secondo gli osservatori, che la nebbia della confusione possa cominciare a diradarsi nel Congo e che il buonsenso possa ottenere il sopravvento sulle ambizioni personali e sulle rivalità politiche.

Altro avvenimento positivo viene considerato a Leopoldville il tentativo di Mobutu di riunire i leaders congolesi, di partito e di tribù, attorno ad una «tavola rotonda» per discutere la situazione e trovare i rimedi. Il tentativo sembra riuscito se si deve credere alla sincerità di Patrice Lumumba il quale ieri sera ha ricevuto ventisei ufficiali dell'esercito che gli hanno proposto di aderire alla iniziativa di Mobutu «onde rimettere il Governo in condizione di funzionare di nuovo». Oggi Joseph Ileo, Presidente del Senato e Primo Ministro del Governo nominato dal Presidente della Repubblica quando sciolse il Gabinetto Lumumba, ha anch'egli fatto sapere di essere pronto a partecipare alla «conferenza della tavola rotonda» che «del resto — egli ha precisato — è stata suggerita proprio da me la scorsa settimana».

Ai giornalisti Ileo ha detto: «Abbiamo ricevuto, il Presidente Kasavubu ed io, la delegazione di ufficiali inviataci dal colonnello Mobutu e dopo una ora di colloquio svoltosi in una atmosfera di comprensione e di franchezza abbiamo convenuto sulla opportunità di riunire al più presto possibile una conferenza della tavola rotonda che veda la partecipazione di tutte le personalità congolesi e che abbia come traguardo la fine delle attuali difficoltà».

Ileo ha aggiunto che tutti coloro che parteciperanno alla conferenza saranno protetti dalle Nazioni Unite e che comunque tutti i leaders si impegneranno ad una effettiva e assoluta tregua per tutta la durata della conferenza stessa.

Dallo stesso Ileo, e da un portavoce del colonnello Mobutu, si è quindi appreso che la conferenza è già in corso di organizzazione a cura dei giovani «alti commissari» che il colonnello Mobutu ha posto alla testa delle varie branche della pubblica amministrazione. I ventisei ufficiali che ieri hanno conferito con Lumumba, Ileo e Kasavubu, sono partiti oggi con aerei congolesi per raggiungere i vari leaders di partito e tribali nelle loro rispettive residenze ed invitarli a partecipare alla conferenza.

Alla United Press International Joseph Mobutu — che non dimentica di essere, come egli stesso dice, «un colonnello di fortuna, ma un giornalista di professione» — ha dichiarato che spera di poter vedere iniziare i lavori della conferenza entro due o al massimo tre settimane ed ha precisato che essa si svolgerà nel «Palais de la Nation» a Leopoldville; Mobutu ha detto che inviterà anche Moise Tschombe, Premier dello Stato secessionista del Katanga, garantendogli che nessuno cercherà di approfittare della sua presenza a Leopoldville per arrestarlo. «Andrò personalmente nel Katanga — ha dichiarato il colonnello — a prendere Moise Tschombe, la cui partecipazione alla conferenza è secondo me assolutamente essenziale».

Ai lavori parteciperanno anche Albert Kalonji, l'autonominatosi Presidente dello «Stato minerario» che ora esiste soltanto sulla carta geografica appesa nell'ufficio dello stesso Kalonji a Elisabethville, Antoine Gizenga, vice Premier del Gabinetto Lumumba, arrestato 4 giorni or sono e liberato ieri l'altro per intervento delle Nazioni Unite, e alcuni parlamentari in quanto siano esponenti di comunità etniche, tribali o di partiti politici.

Ieri sera Lumumba, nel rivelare di avere ricevuto l'invito a partecipare alla conferenza, aveva detto che gli ufficiali «desiderano che il Governo riprenda a funzionare». Questa frase ha indotto chi scrive questo servizio a chiedere al colonnello Mobutu se a suo parere Patrice Lumumba parteciperà alla conferenza come Primo Ministro del Congo. Mobutu ha risposto: «Alla conferenza tutti saranno sullo stesso piano, se poi la conclusione sarà che Lumumba riprenda la carica di Premier allora la decisione della conferenza dovrà essere rispettata».

Comunque, come ha precisato Mobutu, il «Collegio degli alti Commissari» continuerà a sostituire il Consiglio dei Ministri fino a che «il Congo non sia uscito da questa mortale palude».

Naturalmente nessuno può azzardare previsioni sulla partecipazione di Tschombe e Kalonji alla conferenza: ancora ieri il Premier del Katanga aveva riaffermato che l'ex provincia congolese intende rimanere indipendente pur non escludendo che si possano mantenere stretti rapporti di amicizia con il Congo. Per Tschombe nemmeno la soluzione federalista sarebbe accettabile soprattutto perchè egli non ritiene che il Katanga possa avere sufficienti garanzie circa il rispetto della sua più ampia autonomia.

Purtroppo un serio grido di allarme è stato lanciato oggi da Sture Linner, Direttore delle operazioni civili delle Nazioni Unite nel Congo. Ad una conferenza stampa Linner ha dichiarato che se le cose continueranno «anche per poco» come ora, numerosi settori dell'economia congolese andranno in bancarotta con il pericolo che non sia più possibile «rimetterli in salute». Intanto a Leopoldville ci sono oggi due Borgomastri, nè sembrava potesse essere altrimenti, considerato che in pratica il Congo ha oggi quattro Governi (quello di Lumumba, quello di Ileo, quello degli «Alti Commissari» e quello, non sbandierato ma forse più degli altri effettivo, del colonnello Joseph Mobutu). E' accaduto che Joseph Kasavubu, Presidente della Repubblica, ha nominato sabato scorso il nuovo Borgomastro di Leopoldville nella persona di Vital Moanda, mentre ieri sera il presidente del Governo provinciale, e amico di Lumumba, ha nominato primo cittadino il lumumbiano Daniel Kanza che oggi si è insediato in carica battendo sul tempo il suo «rivale» Moanda.

**George Sibera**

## Piani della Jugoslavia nel campo marittimo

**Fiume, 27**

La costruzione di 155 nuove unità mercantili è prevista dal piano quinquennale per il potenziamento della flotta mercantile jugoslava, stabilito dalle autorità della R.P.F.J.

In particolare, secondo i dati resi finora noti, verranno costruiti 50 «trampers» per la navigazione libera d'Altura e 35 unità di linea per un totale di 387.000 tonnellate di stazza lorda, oltre a cinque petroliere di tonnellaggio minore, ad un rimorchiatore e a 43 navi passeggeri di media portata, destinate ai servizi di linea lungo le rotte adriatiche.

Il piano prevede anche la demolizione, nei prossimi cinque anni, di 115 navi, di cui 85 passeggeri, per cui alla fine del 1965 la Marina mercantile jugoslava disporrà di oltre 400 unità per complessive 1.400.000 tonnellate.

Le autorità della R.P.F.J. prevedono per tale epoca un aumento del 30 per cento del commercio estero jugoslavo.

Turismo internazionale

## Un'italiana presidente della Commissione europea

**New York, 27**

La rappresentante italiana dell'ENIT negli Stati Uniti, signora Manolita Doelger, è stata nominata presidente della Commissione europea del turismo che è composta da ventuno Nazioni. La signora Doelger è la prima donna ad essere nominata a quella carica.

LA RECENTE POLEMICA SULL'ALTO ADIGE

## «Bisogna saper tacere» dice Adenauer a Seebohm

**Dopo questo vago ammonimento il Cancelliere ha parlato sul programma del suo partito per le prossime elezioni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 27**

Il Cancelliere Adenauer ha svolto stamane, dinanzi al gruppo parlamentare della CDU, un'ampia relazione sui maggiori problemi di politica interna ed internazionale.

Secondo gli osservatori politici di Bonn, l'odierno discorso, che si è protratto per oltre due ore, può essere considerato come la piattaforma su cui il partito governativo tedesco imposterà la prossima campagna elettorale. Adenauer ha parlato di tutto, dalla situazione berlinese all'ultimo discorso pronunciato dal Ministro Seebohm in merito alla questione altoatesina, dal riarmo tedesco alla congiuntura economica, dalle minacce di Kruscev all'unità della NATO.

Per quanto concerne le recenti polemiche di stampa suscitate dal Ministro Seebohm, il Cancelliere ha nuovamente ammonito i suoi collaboratori a «saper tacere su certi argomenti», Seebohm, che partecipava alla riunione, ha subito tratto partito dall'insegnamento, incassandolo senza alcuna replica.

In merito alla collaborazione europea, Adenauer ha ribadito la necessità di un rafforzamento della NATO in quanto le speculazioni e le minacce di Krusćev partono sempre dal presupposto che l'alleanza atlantica sia destinata a sfaldarsi. Senza fare alcun diretto accenno ai propositi «revisionistici» di De Gaulle, il Cancelliere ha aggiunto che le nazioni occidentali del Continente europeo devono rinsaldare i propri legami con la Granbretagna, la cui presenza e indispensabile per il raggiungimento degli scopi comuni. In questo riferimento, qualche commentatore ha creduto di scorgere un nuovo auspicio per lo avvicinamento tra MEC e la EFTA.

Del riarmo tedesco il Cancelliere ha parlato rivolgendo un pubblico elogio al Ministro della Difesa Strauss, per il lavoro da lui svolto in connessione con il potenziamento della Bundeswehr «importante strumento della politica di comune difesa». E' lecito prevedere che su questo argomento i comunisti di Pankow impianteranno nei prossimi giorni una nuova denuncia del «militarismo e revanchismo» di Bonn. Passando dall'argomento «difesa» alle polemiche col partito socialdemocratico, Adenauer ha accusato quest'ultimo di voler impedire che la Bundeswehr sia dotata di armi moderne: questo atteggiamento è una rinuncia al diritto di opporsi alle aggressioni ha detto Adenauer.

Concludendo le proprie argomentazioni sul «trasformismo» dei socialdemocratici, che sono stati costretti a formulare il nuovo programma di Bad Godesberg, il Cancelliere ha detto: «Se non ci fossimo stati noi, la libertà a Berlino e nella Repubblica federale sarebbe già andata perduta». Ha soggiunto che se la CDU non riprenderà la maggioranza nelle elezioni del 1961, sarà il caso di esclamare: «Poveri tedeschi».

Il discorso del Cancelliere si è diffuso anche sulle recenti minacce comuniste contro Berlino. «Non dobbiamo ritenere», egli ha dichiarato, «che Kruscev abbia rinunciato a isolare la città per mutare lo status». In proposito Adenauer ha aggiunto che gli alleati si dimostreranno sempre più pronti a difendere Berlino Ovest quanto più i tedeschi paleseranno uno spirito di sacrificio.

Che l'attuale crisi berlinese sia ben lontana dall'essere risolta è dimostrato dalla nota di protesta che i tre comandanti dei presidi occidentali della città hanno oggi rimesso al comandante delle truppe sovietiche, generale Sacharow, accusandolo di avere impropriamente definito Berlino Est «parte integrante del territorio della DDR». Richiamandosi all'accordo quadripartito, i tre comandanti alleati hanno ricordato a Sacharow che il Governo sovietico rimarrà per gli alleati «pienamente e integralmente responsabile» di tutti gli intralci che saranno arrecati al traffico nei corridoi aerei e negli accessi terrestri a Berlino Ovest.

L'odierna nota segue di un giorno quella che fu portata ieri sera dal comandante delle truppe americane a Berlino, Osborne, allo stesso generale Sacharow, per protestare contro il tentativo compiuto nella scorsa settimana dalla «polizia del popolo» per impedire l'ingresso dell'Ambasciatore americano Dowling nel settore orientale della città.

Il Borgomastro di Berlino Ovest verrà giovedì a Bonn per conferire in merito all'attuale situazione con il Ministro degli Esteri von Brentano e con alcuni diplomatici occidentali.

**Luigi Forni**

## Bloccata dalle rondini una pista di Idlewild

**New York, 27**

Una delle piste di atterraggio dell'aeroporto internazionale di New York è stata invasa da migliaia di rondini nella giornata di ieri ed è stata chiusa per parecchie ore al traffico.

E' la terza volta in cinque giorni che le rondini in migrazione invadono Idlewild per nutrirsi delle frutta selvatiche che crescono sugli arbusti piantati ai margini delle piste per impedire l'erosione del suolo e per riposarsi prima del loro lungo viaggio verso sud.

L'ordine di chiudere la pista al traffico è stato dato dopo che un turboreattore non aveva potuto decollare a motivo delle migliaia di rondini che si levavano in volo al suo passaggio.

## Bonn intende aumentare il tonnellaggio delle sue navi

**Bonn, 27**

Si apprende nei circoli vicini al Ministero della Difesa della Germania occidentale, che il Governo di Bonn sottoporrà, nei prossimi giorni, all'Unione europea occidentale a Londra, una richiesta per aumentare il tonnellaggio massimo delle sue navi da guerra, fissato dagli accordi di Parigi a 3000 tonnellate. Il Governo federale intende portare questo tonnellaggio a 6000 tonnellate ed ha già ricevuto l'assenso del gen. Norstad, comandante in campo delle forze della NATO.

Un portavoce della Marina ha precisato che la NATO desidera che la Marina tedesca possegga navi scorta in grado di proteggere efficacemente i convogli contro gli attacchi dell'aviazione.

VOCI DI UN ACCORDO TRA F.L.N. E DE GAULLE

## Una nuova tregua nella guerra algerina?

**Parigi la proporrebbe per evitare il dibattito all'Assemblea dell'ONU**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 27**

Sarà una proposta di tregua quella che farà De Gaulle in un suo prossimo e probabile discorso sulla questione algerina? Non è escluso che il Generale, prima che il conflitto Francia-FLN sia discusso all'ONU, si decida a dichiararsi pronto a stabilire una tregua: il FLN sospenderà gli attentati terroristici, la Francia sospenderà contemporaneamente le esecuzioni capitali dei terroristi arrestati. Raggiunto questo accordo, sarebbe possibile riprendere i negoziati che fallirono tanto miseramente a Melun e De Gaulle potrebbe ricevere, subito, Ferhat Abbas se il Presidente algerino decidesse di venire a Parigi.

Se davvero De Gaulle parlasse in questi termini, il dibattito alle Nazioni Unite non avrebbe più senso e il problema algerino ritornerebbe a essere un affare in discussione fra De Gaulle e Ferhat Abbas. Ma — e qui l'interrogativo è senza risposta e perciò diventa angoscioso — l'Esercito consentirà a un simile piano? I generali e i colonnelli di Algeria, accetteranno una trattativa condotta su un piano di parità con il FLN? La concezione dei militari sulla tregua è nota: essa è accettata se significa resa degli insorti e vittoria delle armi francesi, è, invece, impossibile se significa armistizio fra due eserciti che, dopo sei anni di guerra, si rendono conto che la battaglia non può dare una definizione politica al conflitto. Dunque tutto sta a vedere se De Gaulle è riuscito a sottrarsi alla stretta dello Stato maggiore combattente oppure se ne resta ancora prigioniero.

Se la [illegible] armate [illegible] De Gaulle [illegible]

Intanto, [illegible] simpatie [illegible] mandi, De Gaulle [illegible] insistere [illegible] Francia [illegible] nente una [illegible] ne» che [illegible] fra le grandi [illegible] (o almeno [illegible] dello Stato [illegible] non è facile [illegible] re che i [illegible] rendersi conto [illegible] dissuasione [illegible] missili, [illegible] apprestamenti [illegible] ra) non [illegible] una cifra [illegible] quemila [illegible] ma potrebbe [illegible] ricolo mortale per le libertà politiche della Nazione. E oggi, infatti, la commissione della difesa in una sua mozione, ha chiesto al Primo Ministro «quali conseguenze potrebbe avere una rottura unilaterale con gli alleati» se la «forza di dissuasione» fosse attuata.

Tutto il problema sta dunque nel futuro politico della Francia e negli sviluppi che la politica della «grandeur» potrebbe avere nel mondo.

Non è improbabile che, oltre a problemi così importanti, la Camera, non debba occuparsi, una volta o l'altra del problema della censura e, soprattutto, di quello degli «chansonniers». Questi «chansonniers» sono umoristi che in teatro e alla radio giudicano mordacemente il Governo, gli uomini che vi prendono parte e lo stesso De Gaulle, oltre alle istituzioni. Hanno un successo enorme di pubblico e rappresentano di fatto la sola espressione di «critica aperta» esistente oggi nel regime. Ora gli «chansonniers» sono stati censurati dalla direzione della Radio dove effettuano una trasmissione settimanale. Il conflitto è arrivato a una fase così acuta che oggi gli «chansonniers» hanno scritto una lettera serissima alla direzione della Radio francese affermando che piuttosto che vedersi censurati, preferiscono rinunciare al loro programma. Poichè si tratta di una delle trasmissioni più ascoltate, è probabile che sia alla fine il Parlamento a decidere se la Radio ha il diritto di far tacere certi «chansonniers» oppure se essi hanno la libertà assoluta di mettere in onda le loro creazioni, senza «tagli» preventivi. Ci voleva dunque il regima di De Gaulle per far assicurare alla radiodiffusione francese una certa somiglianza ad altri, ben conosciuti, enti radiofonici d'oltre frontiera.

**Stello Tomel**

New York: Kruscev a colloquio con Gomulka durante una pausa dei lavori alle Nazioni Unite

TRENTADUE MORTI NEL DISASTRO AEREO PRESSO MOSCA

## Sono soltanto cinque i superstiti del «Viscount»

**Ancora inesplicabili le cause della sciagura - La moglie del pilota colta da un violento choc a Vienna - Una delle due «hostess» è salva**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Vienna, 27**

*Trentadue morti, cinque feriti: questo il tragico bilancio fornito dalla direzione della «Austrian Air Lines» al riguardo della sciagura aerea verificatasi nella notte di ieri nei pressi dell'aeroporto moscovita di Scheremetevo. Un aereo del tipo «Super Viscount» adibito al servizio regolare passeggeri della linea Vienna-Mosca è andato a sfracellarsi, per cause non ancora completamente ac-* [illegible] *si sono recati immediatamente a fare gli accertamenti del caso per stabilire le responsabilità, onde fornirne relazione esatta alla società di navigazione che ha la sua sede a Vienna.*

*Non sono state invece ancora chiarite con altrettanta precisione le cause dell'incidente. Più volte si era sentito dire che tanto le comunicazioni radio quanto talune segnalazioni luminose non venivano intercettate con precisione dagli aerei della linea austriaca in rotta per Mosca. A Vienna si sosteneva a questo riguardo che le indicazioni fornite dalle torri di comando russe in lingua inglese, conformemente al Codice internazionale, risultavano poco chiare, inesatte. Sembra ora che il pilota dell'aereo precipitato abbia tentato di porsi in contatto radio con la centrale di ricezione di Scheremetevo per avere precisazioni sulla rotta, senza però riuscirvi. Ciò per lo meno è quanto affermavano questa mattina alcuni quotidiani di Vienna. Nelle prime ore di stamane si sapeva qui soltanto, sulla scorta delle informazioni affrettate, difficilmente controllabili, che il capitano pilota Wilfing di anni 35, padre di una bambina di quindici mesi, accortosi ad un certo momento che un motore era in preda alle fiamme aveva tentato un atterraggio di fortuna, andando però malauguratamente a sbattere contro i rami di un fitto bosco di conifere e non potendo così evitare l'allucinante catastrofe.*

*Uno dei superstiti, l'addetto aeronautico della Ambasciata americana a Mosca maggiore Wooten, ha fornito però nel pomeriggio d'oggi una versione diversa dell'accaduto. E' un tecnico e il suo parere ha certamente un peso. Egli ha affermato che l'aereo è precipitato in fiamme dopo che la carlinga aveva sfiorato le cime degli alberi del bosco, senza che nè il pilota nè i passeggeri se ne fossero resi conto. Causa la nebbia e la pioggia fittissima, il capitano Wilfing e il secondo devono aver perso completamente ad un certo punto il controllo della altitudine e volavano a bassissima quota, tanto da giungere a sfiorare le cime degli alberi. Accortisi del pericolo che li minacciava, hanno tentato in extremis di riguadagnare quota. Uno dei motori si era intanto incendiato, probabilmente a causa dell'urto con le cime degli alberi, e l'aereo che non rispondeva più ai comandi è precipitato con immenso fragore, in mezzo alla selva. I cinque membri dell'equipaggio sono morti sul colpo, e con essi altri venti passeggeri. I rimasti in vita, benchè feriti, hanno tentato con sforzi inauditi di raggiungere gli sportelli d'uscita, muovendosi in un caos indescrivibile di corpi sfracellati, e di bagagli, terrorizzati dalla minaccia di morire carbonizzati o di rimanere soffocati.*

*Alcuni sono riusciti a buttarsi fuori dalla carlinga rovente. Solo dopo due ore, causa l'impraticabilità degli accessi al luogo della sciagura e il maltempo che imperversava, sono giunti i primi soccorsi.*

*L'avviso al campo di atterraggio sovietico, con il quale il pilota austriaco non era riuscito ad allacciare il contatto radio, era stato dato dai piloti di un aereo della linea di navigazione belga che doveva atterrare poco dopo l'austriaco. Essi hanno dichiarato di aver visto l'apparecchio che precipitava in fiamme in mezzo alla foresta. L'Ambasciata di Mosca informava nelle prime ore di questa mattina Vienna della avvenuta sciagura. La direzione della società di navigazione austriaca si poneva subito in contatto con il campo sovietico cercando di ottenere una descrizione dettagliata dell'accaduto e di accertare il numero delle vittime.*

*Erroneamente i giornali del pomeriggio di oggi sono usciti pubblicando fra l'altro la fotografia di una hostess che sarebbe morta nell'incidente. Due ore dopo si è saputo qui che la giovane hostess è invece incolume. I giornali sono usciti fornendo una versione approssimativa dei fatti, dato che non si poteva trovare nessuno disposto a fornire nè la lista dei passeggeri, nè le informazioni che venivano ansiosamente richieste dalle famiglie dei presunti morti. La commissione di esperti è partita questa mattina a bordo di un aereo sovietico per raggiungere il luogo della sciagura.*

*La moglie del capitano Wilfing, che si trova a Vienna dove vive in un appartamentino del tredicesimo distretto, è stata informata nel pomeriggio dell'accaduto. Si è dovuto provvedere al suo ricovero immediato in ospedale, essendo stata colta da un violento choc nervoso. Anche quattro diplomatici viaggiavano a bordo dell'aereo precipitato. Essi sono il sostituto addetto aeronautico dell'Ambasciata americana a Mosca Edoardo Wooten, il sostituto addetto militare Willis H. Knipe, il sostituto addetto aeronautico a Mosca dell'Ambasciata britannica L. J. Cooke e il suo collega francese Paul Bertrand. I quattro addetti si trovavano in un viaggio esplorativo attraverso la Russia orientale, il Giappone e Hongkong. Nella rotta di ritorno essi sono passati via Vienna per rientrare a Mosca. In un comunicato della agenzia americana Associated Press, viene precisato che Cooke si trova fra il numero dei deceduti.*

**Bruno Tedeschi**

## La tragedia narrata da uno dei passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Mosca, 27**

I superstiti del disastro si trovano ora nella clinica «Viscenvskij» il cui corpo medico è specializzato nella chirurgia delle ustioni e delle abrasioni.

Un portavoce dell'Ambasciata austriaca a Mosca ha detto che fra i morti è il signor Rudolph Heinrich Kloss, alto funzionario del Ministero del Commercio austriaco, e un altro funzionario governativo. I due austriaci erano partiti da Vienna allo scopo di intavolare trattative commerciali con le competenti autorità sovietiche.

Fra le vittime vanno ricordati i dieci operai austriaci che avrebbero dovuto «rimettere a nuovo» l'Ambasciata a Mosca. Il gruppo era guidato dal signor Tartzen, un ingegnere viennese, che anche è morto insieme alla moglie.

I due attachés militari americani, i maggiori Wooten e Knipe, hanno potuto riabbracciare le loro mogli in ospedale. Le condizioni del maggiore Wooten non destano alcuna preoccupazione, quelle del maggiore Knipe sono più gravi e l'ufficiale verrà sottoposto a una complicata operazione di chirurgia plastica. Entrambi risiedono con le loro famiglie nella capitale sovietica. Entrambi hanno due figli.

L'apparecchio sarebbe dovuto arrivare all'aeroporto di Mosca alle 21.10 di ieri (ora locale). Aveva fatto scalo a Varsavia dove — come ha confermato un portavoce dell'aeroporto sovietico — otto passeggeri erano scesi. Il «Viscount» aveva lasciato il campo di Vienna alle 13.45. La disgrazia è occorsa alle 21.43 ora locale (corrispondente alle 19.43 italiane).

La cronaca, frammentaria, della tragedia inizia dalle dichiarazioni fatte in ospedale dal maggiore Wooten alla moglie: «Io mi sono accorto che l'apparecchio stava per precipitare — ha detto l'ufficiale —. Mi trovavo nella parte posteriore dell'aereo quando mi accorsi che qualcosa non funzionava. L'apparecchio sussultava leggermente, ma nessuno a bordo si era allarmato. Ma io, naturalmente, come esperto, ho subito compreso che il „Viscount" aveva subito un grave guasto a un motore. Fu cosa di pochi momenti: vidi un bagliore, poi l'apparecchio cominciò a oscillare paurosamente. Il pilota allora tentò l'atterraggio di fortuna. Compì due larghi giri sul campo. Ma la pioggia e la nebbia hanno ostacolato l'operazione».

L'aereo è precipitato in una boscaglia di alti, vecchi pini contro i quali si sono spezzate le ali del «Viscount». Il fuoco si propagava rapidamente agli alberi. Quando sul luogo della disgrazia sono giunte le squadre dei soccorritori le fiamme si levavano in dense volute lungo un'area di almeno quattrocento metri.

**U. P. I.**

DUE FOSSE COMUNI SCOPERTE PRESSO GRUENBERG

## Corpi di prigionieri esumati in Polonia

**Si tratterebbe di vittime dei tedeschi**
**Tra le salme vi sarebbero nostri soldati**

**Varsavia, 27**

Due fosse comuni, contenenti i corpi di prigionieri di guerra dei tedeschi sono state scoperchiate nella Polonia occidentale, presso Zielona Gora (già Grünberg) secondo quanto riferisce il giornale «Trybuna Ludu».

Le fosse comuni sono state trovate in una foresta di alberi piantati dai tedeschi da sedici a venti anni fa.

Nelle fosse, che misurano m. 245 per 94 e m. 158 per 80, sono stati trovati corpi di polacchi, italiani, francesi, belgi, inglesi, canadesi, olandesi e russi.

Secondo gli investigatori, questi soldati erano stati internati probabilmente nel campo prigionieri di guerra «Stalag VIII C», presso Zielona Gora e in un altro campo a Neuhammer.

## Quattro morti in Ungheria in una sciagura mineraria

**Vienna, 27**

Un grave incidente minerario nel quale sono morte quattro persone è avvenuto il giorno 9 settembre in Ungheria, come si apprende dal giornale «Dunantuli Naplo» di Pecs, del 13 settembre, giunto oggi a Vienna. Un'improvvisa esplosione di gas nella miniera di carbone «Istvan» di Komlo (Ungheria meridionale) ha provocato il crollo di una galleria che, franando, ha sepolto molti minatori. Mentre gli altri sono stati salvati, quattro hanno perduto la vita.

## Uno sconto di Onassis per l'albergo a Churchill

**Parigi, 27**

Winston Churchill, accompagnato dalla consorte, arriverà domani a Montecarlo dove ha affittato un appartamento principesco in uno degli hôtel di Onassis.

L'affitto del solo appartamento, che comprende una enorme stanza di soggiorno affacciata sul porto, tre camere da letto e due sontuosi bagni, due ascensori personali e un ingresso privato, costa 100 mila franchi al giorno. Per questo l'appartamento viene raramente occupato.

Onassis lo ha offerto gratuitamente al suo illustre ospite e amico. Ma Churchill ha rifiutato: alla fine è stato concordato un prezzo giornaliero, tutto compreso, di circa 30 mila franchi francesi leggeri (corrispondenti a 300 n. f.).

La firma sul «manifesto»

## La Sagan interrogata dalla polizia giudiziaria

**Parigi, 27**

Françoise Sagan è stata interrogata dalla polizia sui motivi che l'hanno spinta a firmare il famoso «manifesto dei 121» in favore degli insubordinati e dei disertori delle Forze francesi in Algeria.

La scrittrice, che si riposa attualmente nella sua villa di campagna presso Honfleur, in Normandia, ha ricevuto ieri la visita di due ispettori della direzione della Polizia giudiziaria. Essi avevano ricevuto dal giudice Braunschweig — che dirige l'istruttoria penale relativa al testo incriminato — l'ordine di recarsi a interrogare la scrittrice e uno dei suoi ospiti nella villa, lo scrittore Bernard Franck, il quale figura egualmente tra i firmatari del manifesto.

Si apprende frattanto che due nuove personalità hanno firmato il documento: si tratta del direttore generale onorario al Ministero della Pubblica istruzione, Gustave Monod, e del prof. Laurent Schwarz, docente presso la Facoltà di scienze.

A GINEVRA DOPO UNA PAUSA DI CINQUE SETTIMANE

## Ripresa la conferenza sull'armistizio atomico

**Gli americani propongono una «moratoria» di due anni**

**Ginevra, 27**

Dopo cinque settimane di interruzione la Conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari ha ripreso i suoi lavori. La riunione odierna, la 247.ma della Conferenza, è durata poco più di un'ora. Al termine della seduta un breve comunicato ha reso noto che le delegazioni degli Stati Uniti, della Granbretagna e Unione Sovietica, hanno ripreso l'esame dei documenti iscritti all'ordine del giorno della Conferenza. La delegazione degli Stati Uniti ha presentato una proposta relativa alla durata di una moratoria sugli esperimenti di armi nucleari sotterranei di piccola potenza che dovrebbe entrare in funzione all'inizio della firma di un trattato per la cessazione degli esperimenti d'armi nucleari.

La presidenza era affidata al rappresentante dell'Unione Sovietica Semionov Tzarapkin. La prossima riunione avrà luogo giovedì 29 settembre.

Si crede di sapere, a questo proposito, che le tre delegazioni hanno accettato una proposta britannica tendente a rallentare il ritmo delle sedute in modo da offrire ad ogni delegazione la possibilità di esaminare con maggiore tranquillità e ponderatezza le proposte che saranno presentate e i risultati dei negoziati.

La moratoria sulla sospensione degli esperimenti d'armi nucleari di debole potenza (inferiori al livello di 4,75 o di 19 kilotoni), proposta oggi dalla delegazione statunitense alla Conferenza tripartita di Ginevra, dovrebbe avere una durata non inferiore ai 24 mesi. Secondo fonti autorizzate, la moratoria, che avrebbe inizio all'entrata in vigore di un trattato sulla sospensione di tutti gli esperimenti termonucleari controllabili (terrestri, atmosferici, extra atmosferici e subacquei), dovrebbe essere strettamente legata all'applicazione del programma di ricerche destinato a reperire metodi adatti per registrare anche le esplosioni nucleari sotterranee di piccola potenza, che attualmente — secondo la tesi degli scienziati americani — possono sfuggire ai sistemi di identificazione conosciuti.

Il rappresentante statunitense alla conferenza, A.C. Stelle, che sostituisce l'Ambasciatore Wadsworth impegnato a New York per l'Assemblea generale dell'ONU, ha sottolineato che la proposta odierna costituisce una prova di buona volontà degli Stati Uniti. In precedenza il Governo di Washington reclamava infatti una moratoria relativamente breve che, in ogni caso, non superasse la durata di dodici mesi.

Al contrario, l'Unione Sovietica ritiene necessario che la moratoria abbia una maggiore durata: dai 4 ai 5 anni. In questi termini si è espresso oggi Tzarapkin commentando la proposta americana. Egli tuttavia ha dichiarato che avrebbe studiato nei dettagli il nuovo progetto di moratoria presentato dagli Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DONNA** pratica lavori domestici offresi a ore. Telef. 42922, dalle 12-14. 68769 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**CUOCA** referenziata cercasi per piccola famiglia signorile. Cassetta 68810 B UPI.

**DOMESTICA** cercasi subito, tuttofare possibilmente referenziata 35-40enne, disposta trasferirsi Chieri Torinese presso signora sola. Stipendio 25-30.000 netti viaggio pagato. Scrivere espressamente o presentarsi Piombo Bruno, Lama Polesine (Rovigo). 68768 B

**DOMESTICHE** due cercansi subito, tuttofare, pratiche, referenziate 18-35enni, disposte trasferirsi Torino. Stipendio lire 35 mila mensili nette. Viaggio pagato, per famiglia signorile 4 persone. Scrivere con urgenza. Piombo Bruno, Lama Polesine (Rovigo). 68767 B

**DONNA** media età per governo casa persona sola cambio alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 68802 B UPI.

**RAGAZZA** mezzoservizio cercasi. Presentarsi mattinata via Margherita 19-III. Francese. 68786 B

**REFERENZIATA** abile tuttofare, servizio 8-18 cerca distinta famiglia. Telef. 23558. 48649 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A. OFFRESI** pittore prontamente. Telefonare 53638. 28491 C

**AUTISTA** meccanico, patente D, pratico qualsiasi automezzo, disposto anche viaggiare, offresi. Cassetta 28690 C UPI.

**BARBIERE** 24enne offresi. Telefonare 63164. 48663 C

**INFERMIERA** per assistenza malati diurna o notturna offresi. Telef. 97471. 48657 C

**INTERPRETE** francese, inglese, tedesco, venticinquenne, presenza, disposta viaggiare. Martinz, Carducci 25, Gorizia. 267 C

**PER** laboratorio odontoprotesi volenterosa già quattro anni pratica offresi. Cassetta 68795 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A.A. RADIORIPARAZIONE** televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Tel. 35367. 48429 CC

**INSTALLATORE** con muratore per impianti, riparazioni, restauri accurati. Telef. 73739. 68813 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** commessa quattordicenne, bella presenza, svelta, dinamica, cerca negozio abbigliamento. Cassetta 68796 D UPI.

**APPRENDISTA** sarta donna cercasi. Telefono 40504. 68776 D

**APPRENDISTA** aiuto banconiera giovane cercasi. Bar Juventus, Crispi 18. 48653 D

**APPRENDISTA** cerco subito. Bar, via Flavia n. 45. 68772 D

**LAVORANTE** cerca pasticceria, offerte scritte: La Coccinella, D'Annunzio 27. 28716 D

**LAVORANTE** o mezza lavorante sarta donna cercasi. Telefono 43066, dalle 14 alle 15. 68776 D

**LAVORANTI** a domicilio facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito, cercansi. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6332 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera cerca Salone Mina, Diaz 7. Tel. 29007. 68778 D

**OPERAI** fabbri calderai saldatori elettrici cerca importante officina milanese. Scrivere casella 211 A, S.P.I., Milano. 6339 D

**PASTICCERE** capace cercasi. Tel. 36297. 48656 D

**PELLICCIAIA** lavorante oppure sarta cercasi. Ziliotto, via Milano 16. 68819 D

**RAGAZZA** quattordicenne cercasi. Panetteria, via Boccaccio n. 4. 68790 D

**RAGAZZI** per negozio pittore 14-16 anni cercansi. Scala Belvedere 4. 28550 D

**16-18ENNE** volonterosa lavoro tappeti, buona paga. Mazzini 7, Galleria. 68817 D

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**STANZETTE** vuote, mobiliate per operai cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telef. 37419. 68799 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. AFFITTASI** stanzetta vuota, soleggiata, pulita, 6500 mensili, comodità, acqua a persona sola. Indirizzo UPI. 48654 F

**BELLA** mobiliata pulitissima telefono affittasi anche studenti. Sanfrancesco 20-III. 48662 F

**CAMERA** cucina bagno 10.000, appartamento splendido, pronto. Palma, Goldoni (nove), primo. 68819 F

**CENTRALISSIMA** 1-2 persone, vitto completo 20.000 mensili affittasi. Tel. 38269. 68774 F

**MATRIMONIALE** centralissima 13.000 mensili, uso cucina; altra una persona (donna) presso sola affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 68815 F

**MOBILIATA** centrale, bella, doccia, II piano, una due persone, affittasi. Telef. 48261. 68794 F

**MOBILIATA** centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 68820 F

**MOBILIATA** elegante ingresso libero, tutte comodità, centro, uso cucina. Via Ugo Foscolo 3-I p. sinistra. 68777 F

**SIGNORA** sola affitta stanza a distinti coniugi, comodo cucina. Tel. 47006, ore 10-18. 68807 F

**UNA**-due belle stanze vuote, ingresso libero, centrali affittansi. Valdirivo 22-II p. 68780 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A. ISTITUTO** Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, copiometer, lingue. Trieste, Battisti 22, Tel. 38800, Monfalcone, Rotto 10, Tel. 73055. 48650 G

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

**INTERPRETI** inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, Tel. 35-798. 2499 G

**ISTITUTO** «Battisti», via XX Settembre 24, Tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali, conseguimento idoneità licenza, maturità abilitazione: licenza media, avviamento, geometri, ragionieri, liceo classico, scientifico, artistico, nautico: capitani, macchinisti, costruttori. Inglese, francese, tedesco. Stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-21. 27997 G

**RADIOTELEGRAFIA.** Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30.

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALE** oro smarrito giorno 26 di mattina tratto via Carducci, filovia 19. Pregasi onesto rinvenitore di restituire essendo un caro ricordo. Ricca mancia. Telef. 73157, Bari. 68781 H

**CANE** caccia smarrito, bianco pezzato, marron-arancio, taglia media, senza coda. Mancia generosa. Telef. 41542. 68792 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**A.A.A.A. APPARTAMENTO** 4 stanze, cameretta, bagno, cucina, 2 poggioli, zona Perugino, affitto 28.000, più spese. Ginnastica 3-II, Aurora. 1501 I

**A. AFFITTASI** quadristanze, stanzetta, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68791 I

**A. DUE** stanze, bagno, cucina, poggiolo, ripostiglio, panoramico, seminuovo affittasi 25.000 compreso accessori. AGEP, Passo Goldoni 2. 68791 I

**A. PIAZZA** Garibaldi III piano, 4 stanze, cucina, accessori, adatto pure sartoria, uffici, affittasi. Tel. 95982. 48664 I

**AFFITTASI,** elegante quartierino, camera, cucina, bagno, accessori, stupenda veduta golfo, vicino Faro. Telef. 66030. 68775 I

## A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** - piazza della Scala
**LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI** - galleria Portici Settentrionali
**CASIROLI** - corso V. E. II
**LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
**S.A.F.** - Stazione Centrale



**AFFITTASI** bistanze, bagno, 15.000, piccole spese. Tel. 61271, ore 12-20. 68803 I

**APPARTAMENTI** 2, 3, 4 stanze con senza spese affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68815 I

**APPARTAMENTINI** di una stanza, cucina e gabinetto, un magazzino per deposito materiali affittansi via Capitelli n. 8. Telef. amministrazione n. 31716, ore 9-12 e 15-19. 48651 I

**APPARTAMENTINO** camera, cucina 8.500 mensili, 100.000 spese, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 68822 I

**APPARTAMENTO** zona Rossetti casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi, altro zona Donadoni, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 705 I

**APPARTAMENTO** affittasi, nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore 28.000 mensili. Tel. 33949. 68787 I

**APPARTAMENTO** nuovo via dell'Istria, bistanze, cucina, bagno con prelievo mobilio o senza, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 68822 I

**LOCALE** affari adatto artigiano o negozio 40 mq. con servizio acqua luce affittasi paraggi Cavana. Tel. 35045. 68800 I

**MAGAZZINO** mq. 170, tre fori, affittasi prontamente in via Udine. Amm.ne Orsini, Carducci 29. Ore 16-19. Tel. 37529. 48465 I

**MAGAZZINO,** 15 mq. zona Garibaldi, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 707 I

**PARAGGI** stazione centrale affittasi prelevando mobilio due stanze accessori. Tel. 26008. 68825 I

**VANO** soffitta uso magazzino affittasi. Commerciale 13, 3.000 mensili, 10-12. 68821 I

**VIA** Mazzini affitto due magazzini due fori ciascuno; altro magazzino interno. Offerte cassetta 68773 I UPI.

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTI** stanza stanzetta o 2-3 più stanze accessori posizione indifferente eventuali spese cerchiamo per famiglie distinte. Telef. 61309. 68815 L

**APPARTAMENTO** uno due stanze cucina cercasi affitto. Prego telefonare 91783. 48660 L

**CERCASI** in affitto Opicina alloggio tre stanze, servizi, possibilmente giardino. Telef. pomeriggio 95001. 48661 L

**SPOSI** soli cercano appartamentino 2-3 stanze. Telef. 37703. 68806 L

**VILLA** cercasi affitto o appartamento preferibilmente mobiliato o semi-mobiliato, 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento centrale, possibilmente vista mare. Tel. 30221. 68790 L

**M Vendite d'occas. L. 35**

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

**BOTTI** usate da 300 e 100 litri vendonsi. Scalinata 6. 68771 M

**FRIGORIFERI,** cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 68759 M

**MACCHINE** cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. - Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 68759 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

**PELLICCERIA** Ziliotto troverete migliori qualità delle pelli garantite, modelli delle ultime creazioni italiane, estere, lavorazioni a regola d'arte. Prezzi più bassi di Trieste. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 68816 M

**SUSTA** e camera da letto usate, per una persona vendonsi. Via Bartoletti 3, Reggio. 68797 M

**N Acquisti d'occas. L. 35**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 68804 N

**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere, Telefonare 61591, 31037. 28729 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucina. Tel. 23485. 68811 N

**A.A. ACQUISTO** soprammobili, cineserie, bronzi, mobili comuni, pure in stile, eccetera. Tommaso, Bosco 36. Tel. 50556. 68785 N

**NN Mobili e pianof. L. 35**

**A. CARROZZINE.** Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 28694 NN

**A. GUARDAROBA** 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 28694 NN

**ARMADI** guardaroba. Via San Francesco 32. 68784 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali, cucine, soggiorni, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadi guardaroba, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18-I piano. 68826 NN

**MATRIMONIALE** nuova vendo lire 100.000. Via San Francesco 32, falegnameria. 68784 NN

**MATRIMONIALE,** stanza pranzo vendesi privato. Telefonare n. 50435, pomeriggio. 68770 NN

**PIANINO** in condizioni buone acquisterebbe maestra. Telefonare 70494, preferibilmente pomeriggio. 68801 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARREDAMENTO** completo ristorante vendo. Offerte cassetta 68773 O UPI.

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 215 A - S.P.I. - Milano. 6343 P

**CALDAIE** automatiche, scambiatori di calore, controlli importante ditta milanese cerca rappresentante zona Veneto. - Scrivere Casella 210 A S.P.I. Milano. 6338 P

**GRUPPO** Editoriale cerca agenti specialmente interessati vendita rateale enciclopedia largamente diffusa. Competenza. Referenze. Massima riservatezza. Scrivere casella 218 A - S.P.I. Milano. 6344 P

**PRODUTTORE** serio, referenziato cerca importante ufficio rappresentanze edili. Telefonare 64275. 28714 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A. CANDELE** superpotenti. Automotoservizio. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 28705 Q

**FURGONCINO** 600 pronta consegna, prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

**MOTO** 175 occasione vendo leggermente sinistrata. Telefonare 33007, alla sera. 68782 Q

**VESPAGENZIA** S. Francesco 46, telefono 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 27685 Q

**«1100/TV»,** 1100 '56, 1400, 1100 B Alfa Super, Simca Aronde. Bosco 20. 28702 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**CARTOLERIA** zona Ponziana, avviata licenza arredamento, vendesi. Carli, via San Maurizio 4. 701 R

**IPOTECHE** immobiliari, aperture credito, procuriamo, massima discrezione. Telef. 62157, ore 10-12, 15-17. 68793 R

**TRATTORIA** zona Rossetti, bene avviata, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 704 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A.A.A.A.A. VIA NAVALI** nuova n. 46 (uscita galleria Sanvito, 800 metri piazza Goldoni) costruzione iniziata, tre stabili, ogni conforto, appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagni, poggioli, centranafta. Consegna luglio 1961. VIA POLA - ISTRIA consegna entro l'anno, economicissimi, tutti con vista mare, da 1-2 stanze, soggiorno. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi da 2-3 stanze, ascensore semiautomatico, centralnafta, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno, singole disponibilità piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A.A.A.A. VENDESI** appartamenti 3, 4, 5 camere centro. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-II. 1502 S

**A. ACQUISTO** per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno. Tel. 23317. 1002 S

**A. CENTRALISSIMO,** IV piano, 5 stanze, cucina, ricchi accessori, vendesi occasione. Telefono 95982. 48664 S

**A. GRETTA,** prossima costruzione, villini 3-4 stanze, doppi servizi, progetto approvato, terrazze, giardino, garage, vende Impresa. Telef. 61472. 68789 S

**A. SOLEGGIATO** 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, accessori, vendesi. Tel. 95982. 48664 S

**A. VILLINO** zona Faro, 4-5 stanze, comforts, ampie terrazze, garage, iniziata costruzione, vista incantevole, vende Impresa. Telef. 61472. 68789 S

**APPARTAMENTI** signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel 29824. 47904 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, Fabiosevero, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, San Maurizio 4.

**APPARTAMENTI** signorili, zona panoramica centrale, 3, 7 stanze, servizi completi, terrazze, cantina, autorimessa, giardino, ascensore, centralnafta, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 68798/3 S

**APPARTAMENTI** 2, 3, 4 stanze, accessori signorili, vendonsi. Telef. 37703. 68805 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, via Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi, Carli, San Maurizio 4.

**APPARTAMENTI** quasi pronti, Scoglio, Rossetti, Facilitazioni. S. Zaccaria 6-III, 16-19.

**APPARTAMENTI** signorili, palazzina via Porta, ultimi due, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, vista mare, giardino, consegna ottobre, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio.

**APPARTAMENTO** nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, terrazze, giardino, cantina, garage, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 68798/1 S

**APPARTAMENTO** tristanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 68798/2 S

**APPARTAMENTO** bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, S. Giacomo, vendesi libero. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 68783 S

**APPARTAMENTO** occupato Sangiacomo, 2 stanze, stanzino, cucina, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 706 S

**CASETTA** libera, 2 appartamenti bicamere, cucina, terreno 400 mq., vendesi zona industriale Telef. 61472. 68812 S

**CONDOMINIO** bloccato centralissimo, 4 stanze, 2 stanzini III piano vendesi 2.400.000. Telef. 61853. 68824 S

**CONDOMINIO** libero, 3 stanze e servizi 3.500.000. Visitare 10-11. Revoltella 9-I. 68824 S

**LOCALE** centrale 5 fori, casa nuova, adatto agenzia banca vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 702 S

**LOCALE** casa nuova, adatto banco lotto vendesi. Carli, San Maurizio 4. 703 S

**LOCALE** affari nuovo via San Zenone 4, vendesi, affittasi. 31998. 48658 S

**LOCALI** due, nuova costruzione, mq. 22, 26, zona S. Giacomo, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 68798/4 S

**SCAMBIO** appartamento 3 stanze cucina doccia, via Kandler 1-III con più piccolo centrale. Telef. 37432. 48652 S

**TERRENO** Chiadino S. Luigi, vista panoramica, 1140 mq. 3 milioni vendo, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 68773 S UPI.

**ULTIMO** appartamento in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, vendesi facilitazioni pagamento, Carli, San Maurizio 4. 708 S

**Z. «JULIA».** Abbiamo in vendita i seguenti appartamenti da 2-4 stanze nelle seguenti zone: Revoltella, Roncheto, Baiamonti, Sonnino, Vespucci, Rosmini, Navali, Barcola. Informazioni Imbriani 10, tel. 23317. 1001 S

**V Diversi L. 50**

**AUTISTA** 600 propria offresi pomeriggi per consegne. Telef. 28635 8-13. 68827 V

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

## A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

**SERRA** - corso Vitt. Eman
**PRONOTTO** - corso Vittorio
**LIGURE** - piazza C. Felice
**ALLEMANDI** - via Buozzi
**ROSSO** - piazza S. Carlo
**PASQUALE** - piazza S. Carlo
**DAVICO** - via Viotti
**TROVATO** - piazza Castello

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

**ARRIVI**

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

**ARRIVI**

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.